L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 6 Giugno 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 133 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

L'ESALTAZIONE DEL REGNO DELLA VERITA' E DELL'AMORE

Il secondo Congresso della Regalità di Cristo nel centenario agostiniano

UNA CORONA

A chi viene dalla Galilea e dalla Samaria, Gerusalemme non discopre tutto d'un tratto il suo caratteristico panorama, ma fra l'uno e l'altro dei colli che la circondano, il primo ad apparire è il frondoso Monte Oliveto co' suoi bianchi campanili.

Di lì, poggiando per l'ultima volta il piede sulla pietra, che recentemente ne accolse e trattenne l'impronta, il Cristo salì alla gloria eternale del Cielo, traendosi dietro, trofeo di vittoria, la umanità redenta.

Sul capo, già coronato di spine nel Pretorio, il Padre pose un serto non di fiori di mirto, ma di pietre preziose: quelle raccolte dal ruscello fra la ghiaia del torrente per sconfiggere il nemico del popolo di Dio.

È una regalità conquistata col sangue quella del Cristo; è una regalità, che di diritto spetta al Figlio del Padre; inalienabile, indistruttibile.

I primi cristiani lo vedevano nel Colosseo, sopra al podio imperiale, più alto e più fulgido di Cesare che piegando il pollice li condannava alla morte; e fieramente lo salutavano Re immortale.

Costantino ne vide lo stendardo in guerra, che portava il motto mistico; lo assunse a vessillo dei suoi eserciti che sbaragliarono i censori feroci del paganesimo. La Chiesa uscì dall'oscurità tutta delle catacombe, si diffuse nel mondo, per tutte le strade, in tutti i paesi inalberando la bandiera del Re.

I sovrani ed i popoli, i costumi e le arti, le liturgie e le lettere lo proclamarono: Re delle intelligenze, delle volontà e dei cuori, di tutto l'uomo, poichè tutto gli appartiene, di tutti gli uomini perchè tutti sono suoi.

Vi furono molti che non vollero riconoscerlo: poveri infelici, chiudendo gli occhi alla luce, rifiutarono il bene più grande, preferirono i ceppi dell'ignominia alla corona inestimabile della libertà.

Vi furono nazioni che accettarono tiranni crudeli e vittimari, e tentarono chiudere le porte al Re mite e pacifico, morto — Lui — per donare la vita ai sudditi; all'intontite dalle crapule, lo rifiutarono richiedendo il vitello d'oro o le cipolle egiziane.

Una folla innumerevole invece, discesa dall'Oliveto cogli occhi incantati dalla sua gloria e nell'orecchio l'eco indicibile delle melodie celesti al Re dei secoli, lo ha posto sul trono della propria anima, della propria casa, della propria patria ed ogni bene è venuto all'uomo, al popolo fedele.

A Lui, che sta al vertice di ogni gerarchia, ciascun uomo vive sottomesso ed un paese nei suoi ordini, nelle varie sue classi professa sudditanza, la pace invade i suoi dominî fecondi e là segna le più belle ascese.

Altrimenti si cade schiavi di se stessi, del materialismo abbietto e dissolvitore; altrimenti i regni cadranno nella barbarie, la struttura sociale si sgretola, abbiamo Marx e Lenin.

* * *

Giustamente la celebrazione della Regalità di Cristo ha voluto richiamare all'intelletto e al cuore della cristianità la figura del più grande — forse — tra i Suoi araldi: Agostino di Tagaste.

Spezzato il giogo delle sue tragiche esperienze filosofiche, egli trova in Cristo il centro intorno al quale avrebbe a muovervi, rendendogli, nel suo raggio individuale come in quello universale la vita.

Difensore di questa regalità contro Ariani e Pelagiani, ne scalpì in «De Civitate Dei», i lineamenti stupendi.

Il pensiero filosofico, quello politico, quello ascetico di Agostino poggiano michelangiolescamente sul basamento dell'idea che Cristo è Re.

Assertore d'una verità scaturente come effetto da causa dal dogma della Incarnazione, Agostino si propone a noi come suddito che sente in se stesso — schiavo redento — i doveri della sudditanza verso il Cristo liberatore.

La conoscenza e l'accettazione della divina Regalità, sono il bene cui uomini e nazioni e popoli anelano, sia pure qualche volta misconoscendo, errando, non sapendo anelarvi: perchè in esso soltanto è l'ordine e la bellezza del vivere umano.

* * *

Conforme all'insegna programmatica del suo Pontificato: «Pax Christi in regno Christi», Pio XI ha voluto proclamare all'età nuova, come mezzo sicuro di salvazione, il riconoscimento della regalità di Cristo.

Ossequenti all'invito del Pontefice, collaboratori figliali per l'avvento del Regno, i cattolici italiani si raccolgono un'altra volta in Milano, all'Università del Sacro Cuore, in giornate di studio.

Noi le salutiamo con tutto il trasporto della nostra fede, e con tutto il nostro amore ne auguriamo fecondità di frutti.

Che Cristo regni sopra di noi!

(c. r.)

La prima tornata

MILANO, 5, sera

Il secondo congresso per la Regalità di Cristo si è inaugurato stamani sotto i migliori auspici con un numero veramente cospicuo di partecipanti venuti da ogni parte d'Italia.

Alle ore 8.30, i congressisti si radunano nella Basilica di S. Ambrogio, dove Mons. Roncari, Abate mitrato, celebra la S. Messa.

Moltissimi si accostano alla Comunione. Segue quindi la cerimonia inaugurale, nell'aula magna dell'Università Cattolica.

Sono presenti S. E. il cardinale arcivescovo di Milano, Schuster, i Vescovi di Vigevano, di Brescia, di Lòdi, di Cremona, di Pavia, di Mantova e di Bergamo ed altri prelati: molte personalità del mondo cattolico; il Padre Agostino Gemelli Rettore magnifico dell'niversità con l'Amministratore generale comm. Panighi; Mons. Galimberti, don Luigi Corbella per l'Opera Card. Ferrari.

E ancora L.L. E.E. Meda, Cavazzoni, Mauri, l'on. Francesco Mauro, il conte Mario Longoni, il conte Ambrogio Cacciadominioni presidente della Giunta Diocesana di Milano, mons. Olgiati, la sig.na Barelli Presidente della Gioventù femminile Cattolica italiana, il prof. Danzucchi Preside della facoltà giuridica dell'Università cattolica, il prof. Calderini, Preside della facoltà di lettere con molti altri professori, il Presidente della Giunta diocesana di Padova mons. Buffardi, mons. Pancerati, mons. Carlo Figini, professore del Seminario di teologia di Milano, don Giuseppe Bolatti Presidente della Giunta diocesana di Treviso.

Particolarmente notata la deputazione argentina venuta in Italia appositamente per studiare l'Azione cattolica con a capo l'ex ministro della P. I. della repubblica d'oltre Oceano, e il Console Generale argentino dott. Etchepareborda.

La riunione è presieduta dal Conte Dalla Torre e subito S. E. il card. Schuster recita le preci di rito e quindi legge il testo latino del Breve apostolico direttogli dal Sommo Pontefice in occasione del Congresso.

Il Breve del S. Padre

Una insistente ovazione ed un evviva altissimo al Sommo Pontefice salutano la lettura del Breve che fu quindi comunicato nel testo italiano che è il seguente:

Al diletto Figlio nostro — Idelfonso Schuster — Del Titolo di S. Martino ai Monti — Cardinale Prete di S. Romana Chiesa — Arcivescovo di Milano — Pio P.P. XI.

Al Diletto Figlio nostro salute e Apostolica Benedizione.

Dalla graditissima lettera che, in occasione delle feste Pasquali, ci hai mandato, con grande letizia abbiamo appreso che, in codesta Nostra dilettissima città sede del tuo Episcopato, si raduneranno fra poco i Vescovi della Lombardia per prendere, presso il sepolcro di San Carlo e sotto la tua guida, quei provvedimenti che a ciascuna Diocesi saranno di maggior profitto. Sebbene fin d'epoca remota e convenevolmente tali adunanze episcopali si soglion così tener, tuttavia dal loro annunzio Noi sempre grande gioia riceviamo e formuliamo grandi speranze: di giorno in giorno infatti viepiù si accende quello spirito Ambrosiano, che è quasi vivido fuoco di pietà ereditata da santissimi uomini.

E ben altro ancora c'è nella tua lettera, o figlio diletto, che veramente ci allieta; poi ch'essa ci annuncia che non solo voi in codesta adunanza Episcopale celebrerete la memoria dell'insigne dottore S. Agostino nel quinto decimo centenario del suo glorioso trapasso, ma anche un altro congresso terrete per la Regalità di Cristo, cui presteranno in primo luogo la loro opera il Rettore Magnifico e i professori dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Degnissime cose e del pari opportune; poichè proprio a Milano Agostino si convertì alla fede cristiana e con la predicazione e gli scritti propugnò la Regalità di Cristo.

E facciamo voti ugualmente che sempre di più il popolo conosca ed adori Cristo Re; avverrà allora che esso, tratto, in obbedienza alle S. Leggi, ad una vita veramente cristiana, contribuirà con ogni sua forza alla diffusione del Suo regno nel mondo.

Ci congratuliamo perciò di codeste sante iniziative; mentre vivamente preghiamo che codeste celebrazioni abbiano felicissimo esito.

E perchè maggiormente sia manifesto con quale simpatia partecipiamo alle vostre adunanze, ti concediamo, diletto figlio, di impartire, alla fine dei santi riti, in Nostro nome e con la Nostra autorità la benedizione a tutti i presenti e l'indulgenza plenaria di tutte le colpe secondo le condizioni solite della Chiesa.

Propiziatrice di celesti grazie e prova della Nostra paterna benevolenza sia l'Apostolica Benedizione che di tutto cuore impartiamo a te, diletto figlio nostro, a tutti i Vescovi, al Rettore Magnifico, ai Professori dell'Università Cattolica ed a tutti quelli che prenderanno parte alle adunanze.

Il card. Schuster e il conte Dalla Torre

Quindi l'Em.mo Card. Schuster pronuncia il discorso di introduzione, rilevando il significato dell'iniziativa illustra il tema della Regalità di Cristo, sopratutto come esso si rileva negli scritti di S. Agostino.

Interrotto spesso da applausi è alla fine oggetto di una calorosa manifestazione entusiastica.

Il Conte Dalla Torre illustre direttore di «L'Osservatore Romano» porta quindi al congresso il saluto della Presidenza con il vigore dell'oratoria che è sua squisita caratteristica.

Dopo aver reso omaggio all'Em. prelato della Chiesa Ambrosiana ed agli Eccellentissimi Vescovi, ringrazia l'Università Cattolica che in questi anni tanto ha lavorato perchè «in onfi il Regno di Cristo» contribuendo illuminatamente a tener accesa fra i cattolici la fiamma della Divina Regalità.

L'oratore dà quindi uno sguardo agli avvenimenti dei quattro anni che sono trascorsi dal primo congresso della Regalità ad oggi traendo buoni e confortanti auspici dalle magnifiche constatazioni. I trionfi Eucaristici di Melbourne e di Cartagine hanno ridestato ardori nuovi di fede viva; l'Africa rivisse in quei giorni i trionfi di quella sua Chiesa già tanto gloriosa. Il Giubileo del S. Padre e il cinquantesimo di sacerdozio di Pio XI hanno tratto a Roma una enorme folla di popolo che si è recata innanzi alla Maestà del Vicario di Cristo. Nella battaglia combattuta nel Messico contro il Regno di Cristo la strenua difesa che del regno si è fatta resterà negli annali più belli del martirologio cristiano; e dopo una viva lotta di resistenza la finale vittoria ha arriso ai nostri fratelli. In Italia, i felici eventi del Laterano nei quali i cattolici vedono la più grande opera di saggezza civile e religiosa. Tutti — esclama l'oratore — questi sono altrettanti benefici con i quali Gesù Cristo Re sembra aver voluto confortare la Sua Chiesa e il Suo Vicario con quanti saluti della divina Regalità sono stati operosi ministri e fervidi divulgatori con auspici che danno certe le nuove glorie avvenire, il conte Dalla Torre dichiara aperto il Congresso e quindi dà lettura del seguente telegramma spedito al S. Padre:

«*I cattolici italiani adunati in Milano, nella amata Università del S. Cuore, secondo congresso Regalità di Cristo, umiliano Augusto Vicario pacifico Regno filiale omaggio di spirituale sudditanza. Elevano fervidi voti perchè il quindicesimo centenario dell'immortale autore della «Città di Dio» accenda nel cuore della Nazione operoso desiderio della Città di Cristo. Animati dalla parola e dalla benedizione Apostolica protestano fedele proposito cooperare vostro glorioso Pontificato che nella crociata missionaria, nell'apostolato della azione cattolica, nella diffusione della cultura, nella conciliazione e cooperazione della Chiesa con gli Stati, nella pace cristiana fra tutti i popoli, prepara sicuro il trionfo sociale di Cristo Re. — F.to: Card. Idelfonso Schuster*».

Il telegramma inviato al Re dice:

«*Giunga Augusto Sovrano l'omaggio del Congresso che, scorgendo nella Maestà dei Principi cristiani il sacro riflesso della stessa regalità di Cristo, ricorda con patria fierezza che nella reliquia della Corona Ferrea e nella Croce della Dinastia sta auspicio del Re Divino per le glorie cristiane del Re d'Italia. Per il 2.o congresso della Regalità: Padre Gemelli Rettore dell'Università Cattolica*».

Altro telegramma cordialmente augurale ha inviato S. E. il Card. Laurenti.

Il vigoroso discorso di Padre Gemelli

Dinnanzi all'Assemblea che si è fatta particolarmente attenta P. Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore inizia il discorso inaugurale, che ha per tema, S. Ambrogio e S. Agostino.

Padre Gemelli ricorda innanzi tutto come il Primo Congresso della Regalità di N. S. Gesù Cristo, trionfalmente celebratosi nel maggio 1926 in questa stessa Sede, siasi chiuso con il voto che l'Università Cattolica non dovesse limitarsi a quella prima manifestazione, ma dovesse tenere viva sempre e desta negli animi l'idea della Regalità Divina.

L'Università Cattolica, P. Gemelli è lieto di poter constatare, ha accolto il voto e lo ha anche adempiuto: ne è prova *L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo* alla quale l'Università ha dato vita e che ha già raccolto 38.000 aderenti alla pia pratica dell'Adorazione notturna; ne è prova la statua di Cristo Re elevata sul fastigio della sua nuova Sede; ne è prova questo nuovo Congresso che l'Università ha indetto con le migliori speranze e fra il più vivo plauso dei cattolici d'Italia tutta.

Del resto l'Università Cattolica inspira tutta la sua attività alla nobile e santa preoccupazione d'affrettare il trionfo di Cristo Re in tutta la vita degli individui e della Società. Il Magnifico Rettore può quindi esclamare: «Nella seduta inaugurale di questo Congresso, non rappresentiamo solo noi stessi, ma siamo uniti a milioni e milioni di anime, sparse in ogni angolo d'Italia, e tutti vibranti di sacro amore devoto per Cristo Re. E noi, salutando l'Illustre Porporato, e gli Ecc.mi Presuli, che ci onorano con la loro presenza sentiamo di avere con noi in quell'ora tutti i Pastori posti dallo Spirito Santo a reggere le Diocesi Italiane, sopratutto sentiamo che è presente col suo spirito il Pastore dei Pastori, il Vicario di Cristo, il Papa, che passerà alla storia col nome di «Papa della Divina Regalità».

Il programma del congresso

Il programma del Congresso, soggiunge poi P. Gemelli ci venne suggerito dalla data centenaria cara a quanti sono i credenti del mondo: il XV centenario dalla morte di S. Agostino. Egli ha dominato e domina con un'autorità incontestata, le discussioni su ciò che v'è di più delicato negli insegnamenti pratici del cristianesimo, e su ciò che v'è di più elevato nella sua speculazione.

Oggi il suo nome ed i suoi testi riempiono, i manuali ed i trattati, «basta gettare sopra di Lui una rapida occhiata per accorgersi come egli non rappresenti solo una persona ma un'epoca ed un programma.

S. Agostino lottando contro gli Ariani ed i Pelagiani proclamava Cristo centro della vita: di qui il suo canto a Cristo Re dell'amore e dominatore della storia: di qui le visioni grandiose del *De Civitate Dei*: di qui le riformative della sua ascetica, la sua stessa concezione politica; di qui tutta la sua influente autorità nella coltura di ogni tempo e di ogni età.

Considerare quindi la dottrina della Regalità di Cristo in rapporto alle concezioni mirabili di S. Agostino ecco il tema che si presentava in questo tempo oltre ogni altro suggestivo e vasto ai dirigenti dell'Università Cattolica. Ed in nessun luogo, osserva ancora P. Gemelli, come a Milano era forse più conveniente affrontare questo tema; a Milano dove Agostino ha iniziato, dove si è convertito, dove le acque del battesimo scesero purificatrici sul suo capo. Perchè se è innegabile che con la piccola cattedra Milanese di Rettorica interessa i secoli, non è men vero che nella capitale lombarda egli abbandonò la prima per ascendere alla seconda. Nessun luogo era più conveniente di Milano dove nel ricordo di S. Agostino domina e vive ancor più la memoria immortale di S. Ambrogio.

E' così che all'inizio di questo Congresso, afferma P. Gemelli, sorge spontanea la domanda intorno all'influsso che sul pensiero di Agostino ha esercitato il grande Vescovo Ambrogio. Il problema, lo sappiamo, è arduo; e dopo la letteratura che gli ultimi decenni hanno consacrato all'indagine della conversione e delle opere agostiniane sembrerebbe quasi che non dovesse neppure essere posto. Afferma poi l'oratore: «Se ho scelto questo argomento come discorso introduttivo del Congresso, è perchè sono convinto che *il concetto della divina Regalità è la chiave che può risolvere la questione dei rapporti tra il pensiero di Agostino e quello di Ambrogio.*

P. Gemelli si diffonde quindi in un chiaro e minuto studio del pensiero dei due giganti del Cristianesimo per stabilirne le concomitanze.

Una rapida scorsa attraverso quei passi delle *Confessioni* nei quali Agostino ricorda e decanta la bellezza della figura di Ambrogio e narra i contatti avuti con Lui dà modo all'oratore di tabilire un primo punto dell'influenza del Grande Vescovo di Milano sul futuro Vescovo di Ippona.

Ma questo è per l'oratore, ben poco, anzi è quasi un nulla per chi vuol conoscere l'influenza nell'imponente edificio del pensiero agostiniano.

Nè il problema si avvia alla soluzione quando si voglia passare dalla vita agli scritti di Agostino e di Ambrogio per indagare i passi che possono richiamare un comune tesoro di verità. Tale tesoro troppo spesso non è originale nel Vescovo di Milano ma appartiene alla tradizione cristiana, ovvero allo spirito del tempo.

Comunque, da questo esame e specialmente dall'atteggiamento dei due dottori nei riguardi dell'impero e di fronte alla minaccia delle invasioni barbariche, nella comune espressione della Romanità e nel comune proposito di influenzare l'Impero Romano con la nuova anima cristiana, l'oratore rileva un'altro punto di concordanza tra il pensiero di Ambrogio e di Agostino, tale che deve porsi fuori di dubbio che l'esempio della politica di S. Ambrogio in Italia non ha mancato di influire sul pensiero di S. Agostino, quand'egli in Africa, quindici anni dopo la morte del Vescovo Milanese, si trovò di fronte ai grandi avvenimenti che segnavano il progredire sempre più preoccupante dei barbari. Questo però non ci autorizzerebbe a sostenere una stretta unione ed un'unità di dottrine nei due fulgidi Padri della Chiesa latina se non occasionale.

Ambrogio e Agostino

A questo punto l'oratore ricorda come queste risultanze siano tuttavia niente a convincere tutti gli studiosi che tra il Pastore di Milano e il Vescovo di Ippona esista non una vera connessione di pensiero, taluni hanno anzi opinato che esista solo una serie di rapporti accidentali. Il sistema agostoniano secondo certi potrebbe essere eguale anche se Agostino non si fosse convertito non a Milano ma a Roma prima di vincere la cattedra Milanese.

E per stabilire l'identità dell'anima che ha ispirato le concezioni dei due grandi Atleti della Chiesa, si accinge a compiere una diffusa analisi del pensiero di Ambrogio Vescovo, affermando come sia stato sempre dominato dalla Concezione del Cristo, nel quale tutto si assomma, come capo di ogni cosa: *Caput omnium Christus est.*

Il paragone agostiniano di Cristo come sole, da cui provengono tutti i raggi, lo troviamo anche in Ambrogio ed allora si comprende l'anima ispiratrice di tutte le opere sue.

L'Esegreta è invitato a dissetarsi alle acque del Vecchio Testamento e poi del Nuovo, e Cristo che lo indica anche Ambrogio nella prima pagina del Genesi, perchè è davvero secondo la Divinità il Principio di tutte le cose.

Nell'Inno per la notte di Natale, Ambrogio invoca il Dio promesso: ed ecco allora Ambrogio illustratore del Dogma. Ecco la sua lotta contro gli Ariani. La Divinità e Umanità di Cristo è l'oggetto del suo insegnamento, ma questo non si limita al Cristo storico, ma si estende al Cristo mistico, al compimento di Cristo che è la Chiesa. Ma l'ideale di Ambrogio va anche oltre. Egli pensava di far entrare Cristo nella Società, di far entrare e trionfare nell'Impero il Regno Sociale di Cristo.

In una parola, Ambrogio ha avuto una dottrina, un pensiero, una concezione dominatrice di tutta la sua speculazione: Gesù Cristo Re e Signore a Cui il Padre ha dato ogni potere in Cielo ed in Terra. Non vi sembra allora che è legittimo sostenere un influsso di S. Ambrogio su S. Agostino?

A Milano e da Ambrogio, risponde l'oratore, S. Agostino ebbe lo spirito che doveva organizzare tutto il suo vastissimo e profondissimo sapere. Così quando, in questi giorni del Congresso, i vari oratori ci mostreranno come il Cristo, centro della Regalità e della storia, fu il pensiero dominante di Agostino, nel confronto tra la concezione del Vescovo di Milano e del Vescovo di Ippona, si riconoscerà in quest'ultimo il figlio di Ambrogio, figlio non per la fede soltanto e per il battesimo, ma per il pensiero.

Nella grande giornata del suo battesimo, conclude applauditissimo l'oratore, Agostino ricordava la impressione profonda in lui suscitata dagli inni sacri, cantati a coro di popolo e che l'anno innanzi Ambrogio aveva introdotto.

Non solo le note melodiose dei salmi e degli inni, ma Agostino doveva ad Ambrogio un'altra musica, ben più bella e più preziosa. Gli doveva, cioè, quell'idea della Regalità e della centralità di Cristo, sorgente dall'eloquenza e dagli scritti del Vescovo di Milano, che Agostino in seguito cantò con voce così vigorosa ed armoniosa, che il tempo e lo spazio non avrebbero spento mai.

Noi oggi ci troviamo raccolti in questa Università Cattolica per tendere l'orecchio e per cogliere quella voce: gli oratori del Congresso ce la faranno sentire, insieme con loro, insieme ad Ambrogio ed a Agostino, anche noi acclameremo Cristo Re.

Subito dopo il Rettore Magnifico prende la parola il prof. Rotta parlando lucidamente del pensiero filosofico di Sant'Agostino.

"Il pensiero filosofico Agostiniano e la Regalità di Cristo,,

L'oratore comincia ad affermare che in nessun uomo come in S. Agostino si può in modo più efficace e drammatico scorgere la profonda differenza fra l'antica sapienza e la sapienza cristiana, in quanto le due fasi della vita del Santo quella prima, e l'altra dopo la conversione, rappresentano in forma plastica il contrasto, oltre che negli effetti della vita morale; anche a quelli del pensiero riflesso delle due specie di sapienza.

Delinea poi egli tutto il dramma filosofico vissuto da Agostino prima della conversione, dal manicheismo allo scetticismo, da questo al platonismo, per arrivare finalmente alla conquista della verità, il che vuol dire alla conquista di Cristo.

Anche però nello sperdimento dottrinale dei primi tempi, caratteristico è sempre stato in Agostino il desiderio di un pensiero, che tutta spiegasse la vita, che non fosse cioè pura contemplazione, esclusivo sistema di concetti, che lasciasse indifferente chi se lo forma agli effetti della vita.

Grande ventura fu per Agostino la conoscenza del pensiero di Platone, a proposito del quale ben si può ripetere per lui quello che già S. Giustino martire aveva detto di se stesso: disperato di trovare la verità nella filosofia fui condotto al Cristianesimo da Platone.

Ma se con Platone il pensiero di Agostino fu condotto a Dio, il chè vuol dire a superare ogni difficoltà ad ammettere una realtà incorporea trascendente, in tale conquista non poteva fermarsi lo spirito del Nostro, che dal lato morale stava ancora lottando contro le sue fiere dantesche, la lonza, il leone e la lupa, il che vuol dire contro le tre passioni, la lussuria, l'orgoglio e l'avarizia, che di tanto già l'avevano straziato.

L'oratore si indugia a parlare di tutte le deficienze che il pensiero greco in genere, quello di Platone in specie, contengono in quanto voglia essere integrale spiegazione di tutto ciò che è il reale, e nei suoi elementi coordinabili alla ragione ed in quelli incoordinabili al puro magistero di essa.

L'ultimo e definitivo passo per il pensiero di Agostino si attuò con la lettura delle Epistole di S. Paolo, che, sulla base dei principii esegetici appresi da S. Ambrogio in rapporto all'interpretazione delle Sacre Scritture, portarono il Nostro al contatto di Cristo.

Era così il dono della Fede che tutto si spianava a diventare anche per il pensiero riflesso sistema organico dei rapporti da conoscersi e da viversi tra l'uomo e Dio.

L'oratore dimostra tutto il valore della conquista di Cristo da parte di S. Agostino: essa vuole anche per il Nostro dire scioglimento definitivo della grande difficoltà di risolvere la questione del male, del peccato e quindi della libertà e della salvezza, in esse si manifesta tutto il superamento insito nella sapienza cristiana in rapporto alla sapienza antica.

Non si può negare che non poco di platonismo c'è nel pensiero di S. Agostino; tale elementi platonici però hanno in lui una risonanza ben diversa da quella che loro competeva, in quanto s'inquadravano nel sistema di Platone.

In realtà la Metafisica di S. Agostino è nient'altro che la Metafisica del Nuovo Testamento, basata sulla nuova concezione della *Veritas* assoluta o sussistente, vale a dire su Colui che *illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum.*

Tutto ciò portava agli effetti della vita, e vita di religione, quel profondo cambiamento che Agostino stesso ha espresso con la formula: *Non autem continua qui credit Deo, credit in Deum.*

Se il pensiero pagano specialmente con Platone, molto quindi di più che con Plotino era arrivato a credere *Deo* solo il Cristianesimo *credit in Deum*, perchè solo col Cristianesimo si delinea al pensiero, e si vive cogli atti *come vera aeternitas, aeterna veritas, aeterna et vera charitas* Dio che è *causa subsistendi, ratio intelligenti et ordo vivendi.* L'oratore conchiude col mostrare tutta la dignità divinamente regale di Cristo in confronto alle formule di salvezza, che pure si erano escogitate dalla ragione nel pensiero antico; S. Agostino sentì e visse e cercò di tradurre in sistema tale dignità regale e tutta l'opera sua non fu che un inno all'amore di Cristo, che coi Suoi vincoli ci rende liberi e felici e così Cristo fu veramente da lui proclamato come il Re nel mondo dello spirito, che è il mondo della Grazia. Re perchè bontà. Re perchè verità. Re perchè amore.

La relazione termina oltre il mezzogiorno.

Il Congresso chiude i suoi lavori per riprenderli alle quattordici.

La seduta pomeridiana

Anche nel pomeriggio, numerosissimi i congressisti.

Sono presenti molti vescovi fra cui Mons. Scapardini, di Vigevano e Monsignor Marelli di Bergamo. La seduta è aperta da brevi parole del Presidente conte Dalla Torre che lascia la parola a Padre Butti.

"La Divina Regalità di Gesù Cristo nella Teologia di S. Agostino,,

S. Agostino non arrecò alcun elemento nuovo nella teologia, accuratamente ricercando in tutte le controversie il pensiero e il sentimento della Chiesa. Il magistero della Chiesa così come si manifesta nelle definizioni dei Concilii o nei responsi della Sede Apostolica, o nell'uso universale della liturgia: lex orandi; *lex credendi*, era per lui superiore alla stessa autorità delle S. Scritture e dei SS. Evangeli. *Evangelio non crederem nisi me catholicae Ecclesiae, auctoritas commoveret auctoritas.*

Ma è ben vero che nelle opere agostiniane, più che nei precedenti Padri della Chiesa, Gesù Cristo è come il centro di ogni discussione; Gesù Cristo è la luce solare che dà calore, colori e vita ad ogni argomento d'offesa e di difesa. Gesù Cristo vi è vero è presente con tutte le Sue prerogative divine ed umane, con tutti i Suoi sovrani diritti in Cielo, in terra e negli inferi.

I titoli della Sua assoluta, piena, universale regalità su tutti, buoni e cattivi, in diverso ordine sono innanzi tutto nella Sua natura: Verbo, Figlio di Dio, come per Chi tutto fu fatto, e come Verbo Incarnato ciò che fu fatto ha ricreato: se Gesù Cristo come Verbo del Padre è la forma esemplare di tutte le creature che da Lui furono fatte, se Gesù Cristo come Verbo Incarnato ha rifatto ciò che di fatto era perduto per il peccato, Gesù Cristo ha il pieno dominio sul creato e su tutte le creature.

Come ha acquistato i suoi titoli, questi titoli regali?

Per l'Incarnazione che aveva per scopo la Redenzione. Come esercita il Suo dominio? Coll'economia della Grazia.

La Grazia, dono gratuito di Dio, dono indebito all'uomo, se no non sarebbe Grazia, distribuita in diversa misura, e con diverso ordine giustifica l'empio, santifica il giusto, glorifica il santo.

La Grazia è tutto un merito di Gesù Cristo Redentore, che crea i meriti umani. L'uomo sotto l'azione della Grazia merita, ma è chiaro che non può meritare senza la Grazia e quindi i meriti del giusto sono altrettanti doni di Dio. E quando Dio incorona i meriti dell'uomo, incorona i doni Suoi.

Così colla Grazia Gesù Cristo è il vero sovrano di tutti i giusti, ma Egli è ancora, in diverso modo, il re di tutti gli empi.

E non solo sovrasta gli empi colla giustizia e colle pene, mantenendoli sotto il Suo dominio come i re della terra fanno coi perversi cittadini, ma anche coll'ordinare i peccatori, secondo la vera e grande teoria del Dottore della Grazia: Iddio «quaedam facit et ordinat, quaedam vero tantum ordinat:» i giusti li fa e li ordina; i peccatori, come tali, non li fa ma li ordina e cioè li fa servire ai Suoi fini, onde l'empio, colla sua libera volontà si distacca da Dio e si perde, ma Dio lo ripiglia e lo conduce a servizio dei buoni e della giustizia universale.

La fulgida Gloria, più bella, più grande della Regalità di Gesù Cristo si manifesta nel mistero della predestinazione. Gesù Cristo come vero e sommo sovrano, autore e libero dispensatore dei Suoi doni elegge dalla massa dei dannati giustamente, per il peccato, alcuni e li fa vasi di elezione, altri lascia nella massa del peccato per occulto giudizio, ma sempre giusto punendo nel peccatore il peccato. Onde il grido del grande Dottore della Grazia: Chi si salva, per Grazia di Dio si salva; chi si danna per il proprio peccato, per la propria malizia si danna.

Così sono salvi i diritti di Dio e salvo il libero arbitrio dell'uomo: che liberamente aderisce alla Grazia, come liberamente è caduto nel suo peccato.

Le questioni poi che a noi non è date a risolvere circa la trasfusione del peccato originale e della sua pena anche in chi attualmente non sembra padrone dei proprii atti, non debbono offuscare, ottenebrare, sconvolgere i principii certi, le verità divine ognora insegnate dalla Chiesa. E non pure debbono e possono offuscare gli splendori del diadema regale di Cristo, che vince, regna, impera sopra gli astri, in terra e negli inferi: «Ut in nomine Jesu omne genuflectatur coelestium, terrestrium et infernorum».

Terminata la riunione pomeridiana i Congressisti si sono recati a Sant'Ambrogio ritrovandosi ancora alle ore 21 per un'ora di adorazione predicata dal Card. Schuster.

Veniva poi data comunicazione delle numerosissime adesioni.

Moltissimi cardinali, quasi tutti i vescovi d'Italia, hanno aderito insieme con i superiori delle varie Case religiose e Generalizie, e le Giunte Diocesane; e centinaia e centinaia di Associazioni cattoliche.

Fra i Cardinali, S. E. Bisleti ha telegrafato in questi termini:

«*S. Congregazione Studi ed Università al Secondo congresso della Regalità di Cristo, augurando che possa con i studi larghi e profondi fare rifulgere dalla teologia, dalla filosofia, dalla storia, sotto la guida del grande dottore Agostino, l'universale gloriosa salvifica divina opera di Gesù Cristo Re, di cui è serva devota e attiva l'Università del S. Cuore. Firmato: Gaetano card. Bisleti, prefetto della Congregazione degli studi ed Università*».

Fra le adesioni quelle dell'Arcivescovo di Cagliari, dei Vescovi di Cremona, di Ferrara, di Siracusa, di Udine, di Salerno, di Trento, di Como, di Piacenza, di Tortona, di Trieste, di Verona, di Ascoli Piceno, di Pinerolo, di Oppido Mamertino, di Borgo S. Donnino, di Terni, di Vicenza, di Padova, di Casale Monferrato, di Sarmacchio, del Patriarca di Costantinopoli S. E. Mons. Rossi.

Hanno poi aderito la Facoltà teologica pontificia di Torino, le direzioni di parecchi giornali d'Italia, numerose Federazioni della Gioventù cattolica, le associazioni della Buona stampa, il Ministro provinciale dei Minori della Provincia di Trento, l'Unione femminile delle Giovani cattoliche di Torino, la Lega contro la bestemmia, la Contessa Caracciolo di Melissano, delegata dell'Università cattolica per Torino, il Padre Francesco Valiaro curato di S. Tomaso a Torino.

Difensori e procuratori

nel nuovo Codice di Procedura Penale

ROMA, 5 giugno

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Penale, a proposito dei Difensori e Procuratori è detto:

I difensori assistono, e i procuratori rappresentano le parti private: le norme generali che li riguardano, quindi, bene sono collocate nel Capo che concerne le parti medesime.

Il progetto preliminare, nell'art. 126, per evitare che in alcuni processi intervenisse un eccessivo numero di difensori delle parti private diverse dall'imputato, stabilì a che le parti che avessero interessi comuni non potessero essere rappresentate o assistite da più di due difensori.

Pur non essendo mancate autorevoli approvazioni di questa disposizione, alcuni organi forensi non ritennero opportuna la restrizione, ed altri proposero di ammetterla soltanto per la discussione finale. Ripreso in esame questo punto della riforma, mi sono convinto delle difficoltà pratiche alle quali darebbe luogo il sistema progettato, perchè, anche senza contrasto di interessi economici, possono sussistere gravi incompatibilità che si riflettono necessariamente sulla scelta e sull'attività dei rispettivi difensori, perchè si metterebbe in grave imbarazzo il giudice nella designazione dei due difensori di gruppo, e perchè infine non è equo togliere a ciascuna parte il diritto di far sostenere i propri interessi da quel difensore nel quale essa ripone la maggior fiducia. Ho quindi soppresso la disposizione, lieto di poter dare una nuova prova dell'alta estimazione in cui io tengo le professioni forensi e della fiducia che in esse ripongo.

Ho migliorato la formula dell'art. 129, sopprimendo il capoverso, giacchè per la facoltà dei difensori di presentare memorie e istanze è sufficiente la disposizione dell'articolo 145.

Per ciò che concerne la scelta dei difensori (art. 130) ho introdotto una disposizione che rende possibile la formazione di albi speciali di professionisti, che si offrano per la difesa dei minorenni e che forniscano particolari garanzie di idoneità; e ciò allo scopo, ch'io perseguo con vigile cura, di dare un sempre miglior ordinamento agli istituti diretti a reprimere e a prevenire la delinquenza minorile.

L'abbandono della difesa

Quando alle sanzioni contro il difensore dell'imputato che abbandoni la difesa (art. 132), alcuni organi professionali hanno espresso il desiderio che l'applicazione delle sanzioni stesse venisse devoluta, anzichè al magistrato procedente, alle gerarchie professionali. Si crede peraltro considerare che qui si tratta non di mera disciplina professionale, bensì di disciplina processuale, rispetto alla quale il titolare del relativo potere è, e non può essere altri, che il giudice. Lo Stato ripone certamente la massima fiducia nelle Commissioni Reali professionali, ma la loro azione deve rimanere entro i limiti segnati dalla natura e dallo scopo delle loro funzioni; concetto questo che trova conferma nell'art. 46 della legge 25 marzo 1926, n. 453.

Altri ha trovato inopportuno l'immediato giudizio disciplinare da parte del giudice istruttore, del presidente o del pretore, sentito il pubblico ministero, senza che l'interessato possa esporre le sue ragioni. Ma essendo l'abbandono della difesa sempre per sè un atto illecito, qualunque sia la ragione che lo ha motivato, basta la materiale constatazione del fatto perchè si faccia luogo, senz'altro, all'applicazione della sanzione. D'altra parte c'è la garanzia del ricorso per cassazione, accresciuta mediante la competenza anche di merito assegnata alla Corte suprema.

Conviene che, in simili casi, il provvedimento disciplinare sia preso con la massima speditezza ed energia, il che vuol dire con la più efficace esemplarità, perchè deve essere assolutamente eliminato dal nostro costume professionale un fatto del quale nessuno può disconoscere la illiceità, in un sistema processuale che considera una pubblica funzione l'ufficio del difensore.

Parecchi organi professionali hanno espresso parere contrario alla sostituzione del difensore, che abbandonò la difesa, con un magistrato, perchè ritengono che così si venga a menomare il prestigio della professione forense. Ma colui che menoma il prestigio professionale non è il magistrato sostituente, bensì l'avvocato disertore; anzi, alla professione non può che derivare vantaggio morale dal fatto che, per sostituire un difensore, si ricorra all'opera d'un magistrato.

Una Corte aggiunge che tra magistrato-difensore e imputato non c'è unione psicologica; ma per chi considera l'ufficio del difensore come una funzione pubblica, nessuna differenza può esservi tra la situazione psicologica del magistrato-difensore e quella dell'avvocato-difensore. Chè, se codesta peregrina «unione psicologica» vuol significare affiatamento, confidenza, o alcunchè altro di simile, non si può seriamente affermare che essa sussista, almeno nella maggior parte dei casi, tra l'imputato e il difensore d'ufficio, il quale, al pari del magistrato-difensore, è chiamato alla difesa da una volontà estranea a quella dell'imputato.

La Corte suddetta vorrebbe che, invece di ricorrere a magistrati, si ricorresse ad avvocati erariali come se questi risiedessero in ogni mandamento o quanto meno in ogni circondario.

Ma poi bisogna considerare che l'assunzione della difesa da parte d'un magistrato può avvenire soltanto come estremo espediente, quando non sia possibile provvedere altrimenti. Io sono certo pertanto, che, dichiarato dalla legge illecito e in nessun caso giustificabile l'abbandono della difesa, il fatto non si verificherà più, e che, se per eccezione si verificasse, nessuna Curia vorrà confortare la grave violazione della legge con la sua solidarietà, e sarà sempre perciò possibile surrogare con un altro avvocato il difensore dimentico dei suoi doveri.

Il giuramento

Occupandosi del giuramento la relazione dice:

La riforma relativa al giuramento (art. 142 è stata generalmente lodata; soltanto una Corte d'appello ritenne preferibile la formula areligiosa dell'art. 88 del codice vigente. Altre Corti, invece, e una Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati, consigliarono di rimettere in uso il toccamento del Vangelo o del Crocefisso. Ma questi atti, troppo strettamente rituali non si confanno con le forme del procedimento penale, nel quale perderebbero la necessaria solennità, per divenire formalità materiali non suscettive di aggiungere alcunchè di utile al contenuto spirituale della formula. Una Corte le consigliò per evitare le gherminelle superstiziose di coloro che, giurando, alzano un piede per non essere in pieno contatto con la terra, o sputano dopo aver giurato, o compiono altri atti simili; ma è manifesto che tali espedienti non sarebbero eliminati per il solo fatto di toccare il Vangelo o il Crocefisso. Ciò che essenzialmente importa è il richiamo a Dio.

Quanto alle altre modalità di prestazione del giuramento, ho ritenuto opportuno ritoccare l'art. 142 nel senso che il giurante non debba ripetere la formula, ma, dopo la lettura di essa da parte del presidente o del pretore, debba pronunciare le parole: Lo giuro.

In tal modo si ottiene maggiore efficacia nell'atto, perchè l'invito: Giurate, ecc., fa già sentire al giurante tutta la solennità dell'atto e lo costringe a riflettere su quella formula che, con le modalità attuali, egli invece si limita a ripetere meccanicamente e talvolta senza ben comprenderla, con la preoccupazione di non sbagliare e di esprimersi in una lingua che non è il suo dialetto.

NOTE VATICANE

I NUOVI CARDINALI

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il presente mese di giugno si presenta denso di grande operosità in Vaticano. Il Santo Padre però non riposerà neppure dopo le quattro faticose domeniche di giugno. Il giorno dopo l'ultima canonizzazione, cioè il 30 corrente avrà luogo, come abbiamo annunciato, il concistoro segreto ed il successivo giovedì 3 luglio il concistoro pubblico per la imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi porporati.

Nella stessa occasione provvederà alle sedi vescovili vacanti, tra cui sembra sia assicurata quella importantissima di Torino. Sarebbe però anche arrischiata ogni previsione in materia. Alla vacanza dei due importanti uffici, Concistoriale e Sant'Ufficio, verrà provveduto probabilmente con porporati di nuova nomina.

L'Osservatore Romano di questa sera pubblica l'elenco dei neo porporati, che sono annunciati come i seguenti:

Mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, arcivescovo titolare di Seleucia d'Isauria, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Sebastiano Leme da Silveira Cintra, arcivescovo di S. Sebastiano di Rio de Janeiro;

Mons. Raffaello Carlo Rossi arcivescovo titolare di Tessalonica, Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Giulio Serafini, vescovo titolare di Lampsaco, segretario della Sacra Congregazione del Concilio;

Mons. Achille Lienart, vescovo di Lilla.

A semplice titolo di cronaca riferiamo, che mons. Rossi sarebbe destinato a divenire segretario della Congregazione concistoriale, posto occupato, fino alla morte, dal card. Perosi, mentre mons. Marchetti Selvaggiani rimarrebbe a Propaganda in qualità di Pro Prefetto, in aiuto del Cardinale Van Rossum.

Sarebbe intenzione del Pontefice di non togliere quindi da Propaganda un elemento prezioso come mons. Marchetti, che nella carica di Segretario ha avuto modo di farsi moltissimamente apprezzare. Monsignor Serafini, Prefetto degli Studi andrebbe a coprire la carica di Prefetto dei Seminari attualmente tenuta dal card. Bisleti. In tal caso quest'ultimo, stando ai si dice, assumerebbe la carica di segretario della Congregazione del Sant'Ufficio posto rimasto vacante dopo la morte del card. Merry del Val.

Attualmente il Sacro Collegio è composto di 58 membri, 28 italiani e 30 stranieri. Si è provveduto a supplire il Cardinale dell'America Latina, mentre non si è ancora provveduto alla sostituzione del Cardinale francese venuto a mancare con la morte del card. Luçon, del cardinale spagnolo venuto a mancare con la morte del card. Merry del Val, del cardinale di Curia, inglese, vacanza che si è verificata con la morte del card. Gasquet avvenuta sul principio dello scorso anno.

Mons. *Achille Lienart*, vescovo di Lilla: è stato eletto alla sede episcopale della sua città il 7 ottobre 1928: è una delle figure più in vista dell'Episcopato francese per l'apostolato svolto nel campo sociale.

Mons. *Giulio Serafini* è nato a Bolsena, diocesi di Orvieto, il 12 ottobre 1867. E' stato eletto vescovo di Pescia nel marzo 1907. Il 16 dicembre 1907 venne nominato segretario alla Congregazione del Concilio.

Mons. *Carlo Rossi* appartiene alla Congregazione dei Carmelitani Scalzi. E' nato a Pisa il 4 ottobre 1866. E' stato eletto vescovo di Volterra il 22 aprile 1920. Promosso il 20 dicembre 1923 assessore della S. Congregazione concistoriale.

Mons. *Sebastiano Leme* da Silveira Cintra è attualmente arcivescovo di Rio de Janeiro, nato a Spirito Santo del Pinhal, diocesi di Ribeirao, eletto alla chiesa titolare di Orcadia il 24 marzo 1911. E' stato promosso ad Olinta il 29 aprile 1916. Venne trasferito il 15 febbraio 1921 nell'attuale residenza a Rio de Janeiro.

Mons. *Marchetti Selvaggiani* è nato a Roma il 10 dicembre 1871: eletto vescovo il 5 febbraio 1918, attualmente segretario della S. Congregazione per la propagazione della fede e consultore della S. Congregazione per la chiesa orientale e di quella per gli affari ecclesiastici straordinari. E' inoltre presidente della commissione direttiva dei musei lateranensi.

Il venerabile Fra Corrado Da Parzham

Un discorso del Santo Padre

Questa mattina, nell'aula concistoriale del palazzo Apostolico vaticano il S. Padre ha ordinato la lettura del decreto del «tuto» per la beatificazione del Venerabile Servo di Dio, Frate Corrado da Parzham, laico professo dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

La cerimonia si svolse sotto la protezione del prefetto delle cerimonie pontificie mons. Carlo Respighi e del maestro delle cerimonie pontificie mons. Ermanno Bonazzi.

Erano presenti nell'aula il cardinale Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, il cardinale Fruewirt, ponente della causa e il card. Van Rossum, gli ufficiali della sacra congregazione dei riti, i monsignori Alfonso Carinci segretario della S. Congregazione dei riti, Carlo Salotti promotore generale della Fede, Salvatore Natucci, assessore sottoponente generale della Fede, Filippo di Fava, sostituto.

Assisteva pure alla S. Cerimonia S. E. il Barone Von Ritter Zu Groenesteyn, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera, mons. Fiorentini vescovo di Catanzaro, i vescovi cappuccini monsignori Pasetto e Santini, il Padre Gregorio da Breno con tutta la curia generalizia.

Appressatosi al trono pontificio, mons. Segretario della S. Congregazione dei Riti — ottenuto dal S. Padre il consenso — effettuava la lettura del sopraccennato decreto.

Terminata la lettura e baciata dagli ufficiali del riti la mano al S. Padre, appressavasi al trono il Padre Raffaello Da Valfenerq, postulatore della causa, accompagnato dall'avvocato della causa commendatore Luigi Toeschi, che rivolgeva al S. Padre un breve indirizzo.

Il S. Padre ha risposto con un discorso nel quale ha rilevato le felici coincidenze con cui la Divina Provvidenza ha preparato la glorificazione dell'umile Cappuccino: il giorno di S. Bonifacio, apostolo della Baviera e della Germania, l'ottava della Ascensione.

Venerando la persona del Ven. Corrado, ha soggiunto come esso sia un uomo a cui non mancava la ricchezza e l'agiatezza, che poteva vedersi servito e corteggiato: eppure a tutto egli rinunciò. Prima di tutto alle ricchezze per praticare la povertà vera e non solo il voto della povertà, ma una povertà vissuta come la sanno vivere i figli di S. Francesco, i Minori Cappuccini.

Abbracciò una vita di mortificazione, di penitenza e di abnegazione cristiana.

Poteva vivere comandando, sia pure in una cerchia ristretta: volle invece ubbidire a tutti, fare l'umile portinaio alla mercè di tutti, fra i due fuochi. E così fece per 40 anni, senza un rimpianto, senza un lamento, arresto, sosta: sempre avanti e sempre meglio operando con lo spirito sempre più affinato nell'esercizio delle più splendide virtù.

Ecco le ascensioni, ecco l'uomo beato che «ascensionem disposuit in corde suo», ascensione di sè solo, bastevole a dare la dismisura di una grandezza morale di primo ordine.

L'Augusto Pontefice innanzi a siffatto grandioso spettacolo volle ripetere come gli Angeli e gli Apostoli al momento dell'Ascensione di Gesù: «Quid statis adspicientes?»... c'è da imitare sulla terra! Tutto è imitabile. Imitare non vuole dire copiare, ma tendere a quello che è nobile e grande, con il desiderio, con lo sforzo, con il conato di realizzare in noi la perfezione.

Gli eroi che oggi esaltiamo hanno aggiunto al conato il completo successo, ma il conato stesso è a tutti possibile, quindi indispensabile.

Il Santo Padre dopo avere accennato a queste riflessioni passava ad impartire la benedizione apostolica a tutti i presenti ed a tutti quanti parlano la lingua del nobilissimo servo di Dio, Corrado Parzham.

I preparativi per le prossime canonizzazioni

La fantastica illuminazione

Come già abbiamo pubblicato, fervono i preparativi per le feste di beatificazione e canonizzazione, che avranno luogo in S. Pietro nelle quattro domeniche di giugno.

I lavori sono diretti dall'economo della Rev. Fabbrica di S. Pietro Mons. Luigi Pellizzo e sotto la direzione artistica dell'architetto sen. Luca Beltrami, che è stato chiamato testè dal S. Padre a fare parte del collegio degli architetti della fabbrica.

Oltre agli antichi damaschi seicenteschi di Alessandro VII, di arazzi special sono adornati anche gli specchi campeggianti fra le nicchie e i pilastri delle navate michelangiolesche.

Ai lati della cattedra, nella cupola dell'abside, i due vasti arazzi policromi raffiguranò la Prudenza e la Fortezza, mentre tutti gli altri arazzi delle successive campate, fino alla facciata interna della basilica, sono dipinti a candelabri con putti e fiori.

Le tre vetrate, che sovrastano il portico, saranno composte di figurazioni trasparenti. Quella centrale porterà le armi del regnante Pontefice; le laterali, due angeli: le composizioni sono dovute al pennello del prof. Antonelli.

L'illuminazione elettrica è stata installata dalla ditta Agostino Fiorentini di Firenze.

Sono stati rinnovati tutti i settecento candelabri in metallo a fondo di cristallo, che portano 14.000 lumi.

Questi lampadari sono di varia grandezza, in modo da dare varietà di linea ai motivi decorativi che sono chiamati a svolgere nelle festonate degli arconi, nei pennacchi e nel tamburo della cupola, nella raggera dell'abside, nelle sagome dei pilastri, lungo la trabeazione ed il fregio in modo da dare il maggior tono alla struttura architettonica del vastissimo tempio.

Ve ne sono di dodici lumi e si arriva al colossale lampadario sovrastante alla Confessione, che porta da solo 400 lumi della potenza di duemila candele con un peso di sei quintali.

Si aggiunga la illuminazione riflessa che è alimentata da circa 300 riflettori dei quali 120 soltanto lungo il cornicione della tribuna, e 80 in triplice ordine, digradando dalla cupola alla lanterna.

In tal modo, le gigantesche volte del tempio si illuminano come di una fulgida aurora.

Il complesso dell'illuminazione è costituito di tremila Kw. della potenza di 300.000 candele e queste cifre hanno da sole un'eloquenza che non ha bisogno di accentuazione retorica.

La spesa dell'illuminazione e dei nuovi addobbi superano le 300.000 lire, cui dovranno aggiungersi lire 50.000 per l'illuminazione esterna della cupola e della facciata, che sarà predisposta per le canonizzazioni finali e per la festa di S. Pietro.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

i Monsignori:

Carlo Cremonesi, arcivescovo titolare di Nicomedia, sua Elimosiniere segreto;

Francesco S. Reyes, Vescovo di Nuova Caceres;

Valeriano De Souza, Vescovo di Mangalore;

Giulio Moury, vescovo titolare di Ariasso, vicario apostolico della costa d'Avorio;

Domenico Yorio, segretario della S. Congregazione dei Sacramenti;

Federico Cattani Amodori, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura;

Enio Lesne, Rettore dell'Università cattolica di Lilla;

Padre Giulio Douenel, superiore della Missione di Siklim.

Sua Santità terminava impartendo ai pellegrini tutte le desiderate benedizioni.

Pellegrini americani

Il S. Padre ha ricevuto nell'aula concistoriale un pellegrinaggio nord americano composto di 130 persone, tra cui il numeroso nucleo di sacerdoti provenienti da 17 diocesi.

A S. Santità è stato offerto l'omaggio di un ricco astuccio contenente vari esemplari, in oro e pietre preziose, della «Medaglia miracolosa» appartenendo i pellegrini all'associazione che si intitola a quella prodigiosa medaglia venerata dall'America cattolica con ardente devozione.

Postosi in trono, il S. Padre pronunciava brevi e paterne parole: congratulandosi coi pellegrini per tante belle, sante, consolanti, e benefiche cose. Essi venivano a lui ricchi di beni spirituali dai pellegrinaggi di Parigi e di Lourdes e ora venivano a Roma sotto i più lieti auspici, segno delle benedizioni divine.

Formulava l'augurio e pregava Iddio che questi belli e santi pellegrinaggi riuscissero sorgente non solo di consolazioni spirituali date dall'acquisto del S. Giubileo, dai Sacramenti, dalla visita ai Santuari, ma di buoni, durevoli frutti, di vita cristiana e cattolica.

Protonotario apostolico

Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha nominato protonotario apostolico di numero partecipante, per la sacra Congregazione dei Riti, mons. Michele Jacchini.

IL TRASPORTO DELLA SALMA della ven. Paola Frassinetti

ROMA, 5 sera

Ieri sera ha avuto la cerimonia di chiusura della salma della venerabile Paola Frassinetti nell'urna e trasporto della medesima nella chiesa delle suore Dorotee in Gianicolo. La salma è stata racchiusa in una artistica urna di cristallo e d'argento, dono delle alunne ed ex alunne degli istituti delle Dorotee nel Brasile.

Al trasporto della salma hanno assistito le Dorotee, venute dal Brasile, dal Portogallo e da altre case d'Italia e dell'Estero con le rappresentanze delle alunne ed ex alunne e prelati della Congregazione dei riti, con il postulatore della causa, padre Miccinelli ed il dott. Sympa, che procedette alla ricognizione, la rappresentanza di Genova e di Quinto.

L'urna venne deposta sotto l'altare maggiore e coperta. Si scoprirà domenica prossima e le campane di San Pietro annunzieranno la beatificazione.

L'Ordine di Malta per i Sovrani e i Principi del Belgio

TORINO, 5 sera

A S. A. R. la Principessa Maria di Savoia-Brabante è giunta la comunicazione, da parte del Sovrano Militare Ordine di Malta, della nomina dei suoi Augusti genitori le LL. MM. il Re Alberto del Belgio e la Regina Elisabetta — a Gran Croce dell'Ordine.

Le Bolle e le insegne di Gran Croce dello stesso Ordine furono pure consegnate alle LL. AA. RR. il Duca di Brabante e al Conte di Fiandra.

Tutti i componenti le Dinastie di Savoia e di Brabante — legate da nuovi vincoli familiari — appartengono così al Sovrano Ordine Militare di Malta, la cui istituzione risale alle Crociate, ed i cui membri, detti prima «Ospitalieri» furono chiamati in seguito Cavalieri di Cipro e di Rodi (1310), e, finalmente, Cavalieri di Malta (1530).

IL CONGRESSO DELLE CHIESE ORTODOSSE

ROMA, 5 sera

Siamo in grado di affermare che l'8 giugno prossimo s'inizieranno i lavori del Congresso delle Chiese ortodosse. Le riunioni avranno luogo nel Monastero di Vatupeni sul monte Athos. I congressisti stanno raccogliendosi a Salonicco.

Opinioni e fatti

Il fuoco di Rostok

A Rostok, qualche tempo fa in occasione di un allarme d'incendio notturno che richiese l'intervento del corpo dei vigili, mentre questi accorrevano sul luogo del sinistro, improvvisamente per cause non bene accertate prendeva fuoco nella caserma la pompa a vapore. Per poco tutto il materiale contenuto nella rimessa non rimaneva distrutto dalle fiamme.

In seguito a questo incidente, il Consiglio Municipale riteneva opportuno premunirsi contro la perdita del materiale dovuta al fuoco, e pertanto assicurava tutte le macchine ed anche la caserma, per maggiore precauzione.

Ben fatto.

Non sempre ci si esenta dai malanni in pelle propria con l'accostarci a soccorrerli in pelle altrui.

Il fuoco si appicca per sua bizzarria vendicativa, anche agli spegnitoi di professione.

Un piedestallo

Il 29 giugno la Chiesa canonizzerà solennemente alcuni missionari francesi che, nel secolo XVII, vollero portare agli indiani del Canadà la fede per la quale perirono da martiri. Le famiglie di taluni di quei martiri esistono tuttora, nei dintorni di Orléans.

Alla testa dei martiri da canonizzare sono Padre Isacco Jogues e Padre Jean de Brebeuf, che condussero una Missione di Gesuiti nella regione dei Grandi Laghi. Padre Jogues è il modello della figura di Padre Aubry nell'«Atala» di Châteaubriand.

La letteratura ebbe buon naso stavolta scegliendosi un «eroe» che fosse veridicamente nella spirituale pienezza della parola.

Ma Padre Jogues fu ben più saggio, nella conquista di glorie tutt'altro che meramente letterarie.

L'«eroe» ha sorpassato di parecchi cubiti il romanziere. All'«Atala» l'onore di essere stato un anticipato piedestallo eretto alla grande figura.

Rappacificamento

Il «Giornale di Genova» ha perduto una illusione. Gli era evidentemente rimasto sin qui il malcomodo vizio di farsene?

«Fino a ieri credemmo gli abitanti di Marte dotati di un intelletto senza pari, e al loro confronto ci rassegnammo a considerarci selvaggi. Ora non più: i Marziani avevano sorpresa la nostra stima. Ad aprirci gli occhi è stato naturalmente un autorevole giornale inglese: l'«Evening Standard», che indignato stampa: «I Marziani sono, spiritualmente parlando, una razza ben inferiore alla nostra, Marte è uno dei pianeti più vili e in esso è raccolta tutta una collezione di spiriti bassi e malvagi. Mancano le parole (udite, udite) per descrivere le orribili scene a cui si abbandonano. E' un intenso focolare di vizio e di turpitudini»

Provvidenzialmente Marte ci delude.

Taceranno una buona volta le lamentazioni sulle malignità della terra; e cominceremo a stimarci gente per bene, in confronto di quei galeotti nuovissimi. Visto che c'è di peggio da Marte, la Terra si metterà la coscienza a posto e noi ci rappacificheremo con essa.

(cierre)

La riunione della Commissione Parlamentare per il nuovo Codice penale

ROMA, 5 sera

Stamane alle ore 9,30 in una sala del Senato si è riunita la Commissione parlamentare chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto del nuovo Codice di procedura penale sotto la presidenza di S. E. il Senatore D'Amelio. Erano presenti i senatori: Bonicelli, De Blasio, Diena, Garofano, Milano, Franco, D'Aragona e i deputati Fera, Foschini, Madia, Ungaro. Nello stabilire l'ordine dei propri lavori la Commissione ha deliberato di mantenere la suddivisione in tre Sottocommissioni, già attuata per l'esame del progetto del Codice penale, la prima per l'esame dei libri 1.o e 4.o del progetto definitivo, la 2.a per l'esame dei libri 2.o e 5.o, la terza per l'esame del libro 3.o. Sono rimasti a far parte della prima Sottocommissione i senatori D'Amelio, presidente, De Blasio e Stoppato; ed i deputati De Marsico, Fera e Solmi. Della 2.a i senatori Milano, Franco, D'Aragona Presidente Bonicelli e Calisso; ed i deputati, Farinacci, Leonardi ed Ungaro. Della 3.o i senatori: Garofalo presidente, Diena e Pagliano; ed i deputati Foschini Madia e Pisenti. La prima e la seconda sottocommissione inizieranno i loro lavori domani alle ore 16. La seconda oggi stesso alle ore 17.

Prima che la seduta fosse tolta la Commissione ha deliberato alla unanimità di esprimere la propria ammirazione a S. E. il Guardasigilli on. Alfredo Rocco per la poderosa opera legislativa compiuta con la preparazione del nuovo Codice di procedura penale ben degno del regime e della tradizione giuridica italiana.

ACCADEMIA D'ITALIA

La classe di scienze fisiche

ROMA, 5 sera

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, si è riunita alla Farnesina il giorno 31 maggio sotto la presidenza di S. E. Vallauri. Sono state prese in esame le domande di premi di incoraggiamento sul fondo dei diritti d'autore ed è stata discussa la relazione presentata in proposito da una commissione incaricata del loro studio. La classe ha poi ascoltato le relazioni sopra opere ad essa inviate in esame. Sono state accettate per la pubblicazione le seguenti memorie: Paravvano e Montuoro. Le leghe di zinco e manganese. Artom, Origine ed evoluzione della partenogenesi attraverso i diversi biotii di una specie collettiva; Artemia Salina (presentata dall'accademico Dionisi).

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

ROMA, 5 sera

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto alla presenza del segretario del partito S. E. Turati i Direttori del Fascio e della Federazione Provinciale fascista di Milano, il Podestà, i generali della Milizia Carini e Preti; il Console Chiappo, l'on. Capoferri. L'On. Mussolini ha espresso il suo compiacimento ai gerarchi del fascio milanese per le manifestazioni svoltosi nella loro città e culminato nella grande adunata del 24 Maggio in piazza del Duomo; ha poi dato a tutti i gerarchi le direttive che essi devono seguire nell'immediato futuro.

LA LEGISLAZIONE sulla bonifica

ROMA, 5 sera

Il Ministro della Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, secondo gli affidamenti da lui dati di recente alla Camera ed al Senato, ha costituito con decreto 29 maggio 1930 una Commissione per la unificazione della legislazione sulla bonifica integrale da farsi in base alla delega accordata con l'art. 13 della legge 24 dicembre 1928 N.o 3134.

La Commissione sarà presieduta da S. E. il prof. Arrigo Serpieri, nella sua qualità di SS. per la bonifica integrale. Ne faranno parte: in rappresentanza del Parlamento i Senatori Caccianiga, Nunziante, Perla, Prampolini, ed i deputati Arcangelo, De Stefani, Pavoncelli, Starace. In rappresentanza delle organizzazioni sindacali: un delegato della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori; un delegato della Confederazione dei Sindacati fascisti per l'agricoltura; un delegato pel Sindacato Nazionale fascista dei tecnici agricoli. Per ragioni di carica: il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP.; il Presidente della 2.a sezione del Consiglio stesso; il Presidente dell'Istituto Superiore di Malariologia; un rappresentante del Ministero delle Finanze; il Direttore generale della Edilizia, viabilità e porti; il Direttore Gen. delle Acque e degli impianti elettrici; il Direttore gen. della Sanità pubblica, il Direttore generale, della Associazione nazionale dei Consorzi, il Console generale della milizia Nazionale forestale; il Direttore generale dell'Agricoltura; il Direttore gen. della Bonifica integrale; il Direttore generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio Infine parteciperanno ai lavori della commissione in qualità di esperti i sigg. prof. avv. A. D. Giannini, L. Guzon; rag. U. Mozzi, on. prof. U. Peglion, Dott. A. Rossi Merighi, on. prof. G. Tassinari, prof. R. Trifone, prof. G. Vacchelli, dottor S. Verratti. La commissione si riunirà la prima volta il 10 corrente alle ore 10, presso il Ministero della Agricoltura e delle Foreste.

UNA SAGGIA PRECAUZIONE DIGESTIVA

Se andate soggetti all'indigestione voi soffrite inutilmente, poichè potete ottenere un rapido e sicuro sollievo col prendere della Magnesia Bisurata. I malesseri digestivi debbono sovente la loro origine all'ipercloridria, ossia ad una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo evitando così i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti i malesseri che derivano dalla fermentazione degli alimenti. Colla Magnesia Bisurata non avete da aspettare delle ore per provar sollievo; essa agisce in pochi minuti ed il suo uso non induce l'abitudine. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in polvere ed in tavolette in vendita in tutte le Farmacie.

I dolori nevralgici cessano con le Compresse di Aspirina — BAYER

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9. Bologna, Via ... vana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni, ... delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ATTENZIONE SIGNORE! Con ... lire, portando stoffa, avrete i vostri abiti tagliati e provati. Nazario ... 27 (già Poggiale).

Vari occasioni — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SMARRITO cane Irlandese, color ... rone con collare verde. Mancia ... tente a chi lo porterà in S. Stefano ... Marchese Salina.

Bagni Villeggiature — Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

VIDICIATICO - Stazione climatica ... pennino Bolognese - Albergo Giov... Il Giugno lire diciotto.

Cessione d'aziende — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ROSTICCERIA Fiorentina, bene av... ta, occasione cedo causa partenza ... Stefano, 38.

7 **Camere Ammobiliate con pensione** — Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI camera mobiliata pr... piccola famiglia. Rivolgersi Dr... Irnerio, 17.

Affitti Appartamenti Locali — Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento cinque ... ni, cucina, bagno, cantina uso ... no, annue 3600 - Barberia, 22 Alessandri.

AFFITTASI subito appartamento ... fort, termo, giardino, Via Be... bra, 26.

VISITATE LA XII. FIERA DI PADOVA DAL 7 AL 22 GIUGNO 1930

RIBASSI FERROVIARI 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

BANCA CATTOLICA VICENTINA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Le calze SI-SI di seta naturale pura sono le migliori

Casa pioniera

La tenda sul margine del deserto, la casa di ghiaccio costruita nel cuor dell'inverno dalla famiglia esquimese, la capanna di tronchi d'albero e di pelli seccate al sole e di verdi frasche che ospita l'uomo nella radura della foresta, la pensile tettoia sollevata sulle insidie della jungla rappresentano i documenti di un'epopea che supera i limiti della vita usuale. E il negro come il beduino, l'esploratore come l'indiano, l'indigeno a fianco dello straniero esprimono l'umano ardimento e le radicatissime abitudini dell'uomo nudo che cerca un riparo sotto ogni latitudine.

Quando l'arte ci si mette, abbiamo altri nidi ove la vita trova un significato intimo e lo esprime nel gesto dell'abitatore che entra ed esce sollevando una stuoia, spingendo una rozza porta o si volge intorno a guardare (presa di possesso e ambientamento) il piccolo rifugio ove si sosta per riprendere poi il cammino. E l'uomo che si prepara o si riposa dalle imprese, lo agiti l'inquietudine dell'attesa o lo fermi la stanchezza, è abbarbicato alla casa, meno chiuso, meno armato, più comprensibile a tutti.

Nella «Febbre dell' oro» di Charlot v'è una capanna in bilico sull'orlo di un precipizio, che oscilla e pericola, pencola e si riassesta, ultimo albergo, estrema speranza contro la tormenta di neve. Nel breve spazio limitato dalle pareti di tavole si può soffrire la fame e si può morire, ma la morte stessa apparirebbe meno abbandonata. Ecco, un ultimo scrollone, la fune che la tiene ferma si ritorce e si sfilaccia prima di spezzarsi nell'attimo che il nostro cuore precipita con la capanna nel baratro. Solo in quel punto i cercatori d'oro ci sembrano perduti, finiti; e vana ci appare la loro disperata tensione d'animo e di muscoli che li fa aggrappare a una punta di sasso e sorgere poi, neri naufraghi in un bianco deserto, sulla superficie ghiacciata.

E questi sono aspetti lontani, sconfinanti visioni, ansiose tensioni, dove il consueto finisce e comincia il mistero che i pionieri penetrano; a una distesa di cui non si scorge la fine quella breve misura che è il passo pone dei limiti; se palpiti in alto il respiro delle stelle sospese sopra una infinità d'aria, chi ne tragga un anelito sembra partecipe di una ricchezza che non sarà consumata. Ma nei nostri orizzonti affollati d'uomini, ove il deserto se mai è interiore e il pericolo di sconfinare oltre siepi, muri, fossi e strade ci tocca anche immobili; dove s'è rifugiata la casa di confine, quella in cui si pone al coperto e dalla quale si parte creando una diversità di rapporti? La porremo nel cuore della selva montana coi boscaioli e i carbonai che diradando gli alberi spalancano un occhio sempre più vasto di cielo sul verde tenero dell'erba che si teneva coperta? O scenderemo al mare in un tratto di costa deserta per avere sul limite della rena che beve l'acqua la sensazione che la terra finisce e che più in là la nostra casa affonderebbe?

Qualcuno certo arriva ancor oggi e si ferma dove altri trascorse e ponendo pietra su pietra costruisce il nucleo dell' accampamento della città futura. Vi sono deserti d'acqua che vengono colmati; aride distese che la vita vegetale ripopola. Scavando, un'antica città talora conforta di una lontana esperienza che si viene ripetendo; talaltra è la pura e prima conquista che resterà documento di una scelta ardita. E le sempre più frequenti ondate, prima di sommergere l'opera di pietra e di calce che fu richiamo e, prima che richiamo, affermazione e concreta conquista, si fermeranno intorno come sorprese.

Ecco perchè nei nuovi quartieri che non siano di sobborghi razionalizzati fino all'assurdo è ancor possibile trovare delle oasi di irregolarità. Una zona non costruita esiste attorno alla casa che si accampò dove era la campagna, quando ancora lunghe mura cingevano le ben munite città a fissare un distacco. Posta oltre i confini che delimitavano il regno della pietra, essa, fabbrica o villa, cantiere di deposito o fattoria conserva indelebili i caratteri che ebbe all'origine. Nata da un bisogno, dallo sforzo compiuto per soddisfarlo, appare solida e munita quand'anche lunghe ombre di abbandono ne segnino le finestre. Forse oggi non si riconosce più, nei lustri che ha vissuto libera le manca quell'aspetto posato di maturità coraggiosa che fra gli uomini distingue i vecchi navigatori dai provinciali d'elezione.

Or dunque la nostra casa pioniera l'abbiamo trovata senza bisogno di lunghi viaggi, seguendo la facile via dal tram che non ha modificato la vecchia arteria, e ha rispettato persino la ricchezza ombrosa delle sue curve. Improvviso il viottolo si stacca, scende fra recenti siepi, sbocca in uno spiazzo verde. E', di fronte al viottolo, guarda con gli occhi neri delle finestre spalancate la rossa mole vivace. Cioè siamo noi che la guardiamo per riconoscerla, tanto diversa si presenta dalla folla anonima delle villette in economia e delle case popolari in linda miseria che le sono sorte a rispettosa distanza.

Non diciamo che sia vecchia; prima di tutto è irregolare, gettata secondo un disegno che ci sfugge, ferma e imponente, ma di una saggia irregolarità che non s'è dispersa, solida e pratica. Il cemento non ha fatto sopra di essa esperimenti di virtuosismi costruttivi; la rossa pietra cotta tenuta da buona calce accoglie i sani incastri delle travi di legno; e un tetto vasto la sovrasta, vasto e pesante, chè non c'è pericolo di un cedimento. Fra tante minuziose scelte di visuali sulla strada o di ripari dalla polvere e giardinetti striminziti, e siepine che si appoggiano all'aerea trama delle reti metalliche, la casa di ieri vanta una corte ampia come un'aia e un pozzo sormontato da un arco e un effettivo muro di cinta.

Non annunciò, sorgendo, che il sobborgo cresciutole poi attorno; e lo conferma con una baldanza nuda e schietta. Non ha veli d'alberi: a crear l'ombra, basta la sua mole, a far correnti d'aria pensano le porte spalancate sugli anditi. Guardò certo la città che sarebbe giunta fino a lei, con qualche cenno d'invito, ma senza fretta; e si affacciò sulla campagna con solida imponenza. Non aveva grandi imprese da compiere, deserti da popolare, orizzonti da superare. Le è bastato di esistere prima, e di resistere, col peso della sua iniziativa. Se pensiamo a chi può averla abitata: ortolani, o cittadini bisognosi d'aria, artigiani lieti di un po' di libertà o bottegai promiscui, ci pare ancor oggi che fosse gente di confine, più forte e meglio respirante, ferma in attesa o di ritorno da lontananze discrete. I nostri solidi vecchi.

GIANNINO ZANELLI

IL PIÙ GROSSO ZAFFIRO DEL MONDO

La fortuna di un cavapietre
Strette di mano e 9 milioni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 5 giugno

(*S.I.C.*) — Finalmente si è venuti a conoscenza dei particolari drammatici sulla recente scoperta del più grosso zaffiro del mondo e come questa pietra meravigliosa sia finita nella vetrina di uno dei più celebri gioiellieri di New York, in attesa che qualche creso dollaroso la acquisti.

Lo scopritore fortunato della grossa pietra è stato un cavapietre burmese, addetto a rompere le pietre necessarie per la riparazione delle strade in quella regione. Essendo venuto a conoscenza di alcune leggende diffuse tra il popolo circa il ritrovamento di rare gemme a Burma, insieme a sei compagni ottenne dalle autorità il permesso di eseguire degli scavi per farne ricerca.

E così questa piccola comitiva di sette cercatori di pietre preziose cominciarono la loro impresa avventurosa in un punto dove la iungla era più densa e impenetrabile. Un giorno, mentre il cavapietre attendeva insieme agli altri ai lavori di disboscamento della jungla, gli capitò fra le mani ciò che lì per lì egli prese per un grosso sasso. Ed era invece uno zaffiro, un magnifico esemplare del peso di 958 carati, che gli esperti estimatori hanno giudicato il più grande e quasi assolutamente perfetto esistente in tutto il mondo e che sia mai stato rinvenuto finora a memoria d'uomo. Come spiegare la presenza della gemma in quel punto della jungla? Molto probabilmente essa vi è stata trasportata da qualche enorme frana caduta dai monti circostanti, da grande altezza.

Non appena la notizia del ritrovamento venne conosciuta essa venne telegraficamente trasmessa ad una grande ditta di New York specializzata nell'acquisto di gemme rare ed eccezionali, che subito non appena ricevuta la comunicazione del proprio agente fece partire un incaricato per Burma, per trattare l'acquisto della gemma. Frattanto, seguendo la consuetudine vigente a Burma in fatto di gemme preziose ritrovate in attesa della vendita, il grosso zaffiro venne accuratamente rinchiuso e sigillato. Passarono così parecchi giorni prima che il mercante americano giungesse a Burma, distante oltre 13.000 chilometri da New York.

Il valore attribuito dal fortunato scopritore alla gemma era di 9 milioni e mezzo di lire. Occorsero due settimane per giungere alla conclusione delle trattative per l'acquisto dello zaffiro da parte dell'agente della ditta americana giunto appositamente per contrattare l'acquisto.

La vendita venne effettuata seguendo le antichissime tradizioni burmesi per queste contrattazioni. Il venditore comincia col collocare nelle mani del compratore la gemma che costituisce l'oggetto delle trattative, poi mentre quello continua a tenere in mano la pietra, in sua presenza, il venditore recita una lunga e complicata preghiera di ringraziamento agli dei che hanno voluto così favorirlo facendogli ritrovare la gemma preziosissima. Quindi venditore ed acquirente si scambiano una serie di strette di mano, colle quali si comunicano reciprocamente offerte e controfferte mediante speciali pressioni sulle congiunture delle dita della mano secondo un codice convenzionale conosciuto a tutti i mercanti di pietre preziose in India e a Burma. In questo modo i presenti che assistono alle trattative non possono venir a conoscenza dello stato delle trattative e della eventuale conclusione e così pure viene loro tenuto celato il prezzo al quale la gemma viene ceduta.

Tornato l'incaricato della Ditta americana a New York dopo concluso l'affare portando con se la gemma preziosissima, questa è stata tagliata in nove parti, la più grande delle quali del peso di 66,53 carati è stata tagliata in forma oblunga, a foggia rettangolare, di una purezza assolutamente eccezionale e di un'acqua di incomparabile bellezza.

Il Segretario del Club Alpino

ROMA, 5 sera

L'Ufficio stampa del Comitato Olimpionico Nazionale italiano comunica: S. E. Turati, commissario straordinario del C.O.N.I. ha accettato le dimissioni del cav. Leo Mezzadri che rientra all'ENIT. S. E. Augusto Turati ha ringraziato il cav. Mezzadri per l'opera appassionata svolta in seno al C.A.I. ed ha chiamato a reggere temporaneamente la segreteria generale del Club Alpino Italiano, il rag. Frisinghelli.

PRECISARE

Noi non amiamo la precisazione. Di solito, quando pare che ci abbandoniamo ai dettagli, all'arte di mettere punti sugli i e tirar peli dall'uovo, lo si fa per menare il can per l'aia. Attendendo cioè di passare sotto silensio quello che sarebbe bene dire: o di abbozzare a mezza bocca quanto andrebbe detto aprendola tutta, rotondamente e chiaramente così che l'intenderebbe un sordo nato.

Eccovi «l'esempio», che è la consistenza tangibile di ogni attrazione teorica; col quale, signori miei, perfino il ciarlatano sgomina i dubbi del crocchio in ascolto di sue asserzioni.

Leggevo di fresco che un principe del sangue è sceso nei meandri null'affatto regali dei minatori.

La discesa era, a dire il vero, doverosamente circostanziata. Faceva bella vista l'ora con i minuti spaccati, sul quadrante della notizia: e c'era tanto di insegna col nome del luogo.

Dello spirito di accondiscendente fraternità, col quale il principe scendeva tra i minatori, dava fede il fatto che egli avesse indossato una divisa di fatica uguale in tutto alla loro.

Tiriamo pure di tasca il bacato e stracco «l'abito non fa il monaco».

Ma non si neghi che il laico, per assomigliare al monaco, non potrebbe far di più dell'accollarsi la ruvidezza pesa del saio.

Fatta la strada all'ingiù, l'alto personaggio disse amabili parole — cosa sufficientemente circostanziata — e si trattenne «buon tempo» prima di congedarsi.

Eccoci al trabocchetto... «Buon tempo», è termine vago — non nel senso che avrebbe dir bello — ossia impreciso.

Alle strette, e sù la testa da sotto quell'ala!

Quanto era quel tempo?

Un'ora, una giornata, una settimana, un mese, un anno; un quarto di sessanta minuti, un lampo?

S'ha forse vergogna a dirlo?

Ma preciserò bene allora io, povero diavolaccio che non ci rimetto nulla.

Il tempo fu tanto quanto bastava al principe per congratularsi con sè stesso di non esser minatore; e risalire più svelto d'un gatto.

Martin con la cappa

ASPETTI E VISIONI DI TERRA SANTA

LA CITTÀ DEL SANGUE

(APPUNTI DI UN GIORNALISTA PELLEGRINO)

GERUSALEMME, maggio

Sul Tabor il motivo dei conversari fra il Cristo e i due Profeti era stato questo: il prossimo «eccesso» dell'amore del Messia in Gerusalemme.

Di lassù ci tardava l'ora di precipitare nell'ubertosa pianura di Esdrelon e percorrerla tutta, lunga com'è una trentina di chilometri; e attraversare la Samaria, per raggiungere la Giudea.

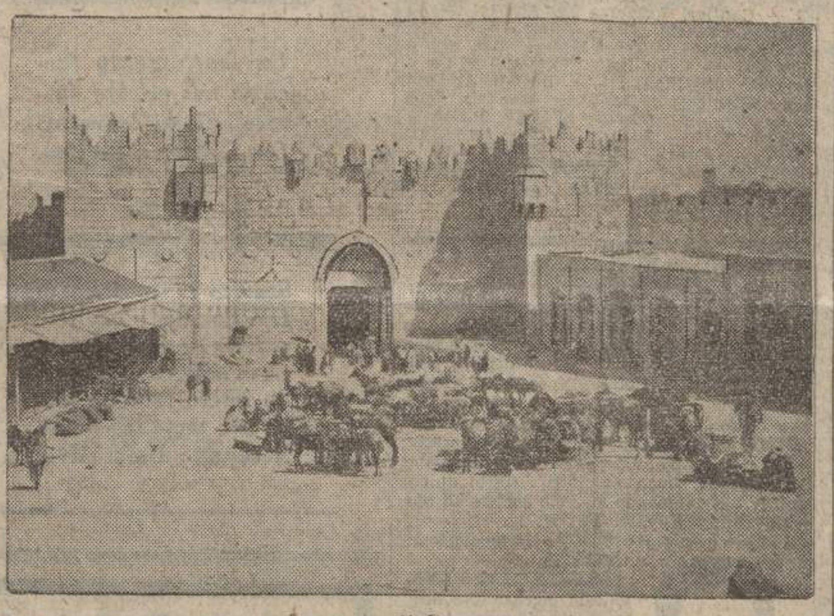
Gli chauffeurs arabi sono squisitamente fatalisti: se si deve morire oggi, è vano opporsi. Perciò hanno un'unica preoccupazione: correre.

La discesa pare un salto. Non ci si è riavuti da un precipizio sfiorato, che si è sull'orlo di un rompicollo nuovo; e il guidatore, canticchiando le sue canzonette intercalate di mille Allah, prosegue imperturbabile. Al piano si toglie una sigaretta, l'accende e fuma.

La campagna di Galilea è magnifica: le colonie sioniste che per prime incontriamo hanno un terreno ferace, ricco di frumento e di piantagioni.

La Samaria

Più innanzi avremo zone sterpose, nelle quali il macigno calcareo affiora; ma anche la Samaria è tutta bella.



La porta di Damasco

Uscendo dal villaggio, dove Gesù guarì i due lebbrosi, Gennin, si passa sotto ad una lunga verde cupola di palme.

Intorno a Dhotain un rigoglio più veemente. Thel Dothàn significa «le due Sorgenti». Qui in una cisterna asciutta, i figli di Giacobbe calarono il fratello Giuseppe, che poi vendettero per 20 sicli d'argento a mercanti ismaeliti.

Si prosegue: in cima ad un colle un borgo circondato da antiche mura: è Betulia, che vide la forte Giuditta tener per i capelli la testa mozza dell'assiro Oloferne.

Via, via. A sud uno sguardo a Sebastiyel, ormai ammasso di rovine. Siamo a Naplusa, un po' ad occidente dell'antica Sichem, ai piedi del Garizim, erto e scabro, non più solcato dai trecento gradini che conducevano alla vetta su cui stava il celebre tempio samaritano. Del tempio non si scorge nessuna traccia. La Bibbia famosa, costituita dal solo Pentateuco e dal libro di Giosuè, scritta in caratteri fenici, è invece conservata nella Sinagoga di Naplusa.

Il pozzo

Un soffio di brezza fresca, nonostante l'arsura del pomeriggio, ci venta in viso ed una melodia ineffabile ci sussurra all'orecchio parole divine: «Donna dammi da bere».

Il pozzo della Samaritana.

I greci, ai bei tempi quando i pellegrini russi portavano con molta ingenuità copiosa moneta, onde comperarsi un posto in Paradiso, avevano incominciato l'erezione di un santuario dentro al quale venisse conservato il pozzo sacro. Ma i denari sono cessati e il santuario è tronco a mezzo.

Sotto una bassa volta si trova il piccolo pozzo. Lo scavò Giacobbe. Costruito di pietre bianche, è profondo 24 metri, con la sua carrucola che lascia scendere un lume per veder giù in fondo l'acqua tremolante.

Una donna fa calare anche un secchiello e tutti ne beviamo un sorso, mentre nel silenzio più religioso si legge l'episodio raccontato vividamente da San Giovanni.

Gesù era seduto lì, e la donna di Sichar, che lo ascoltava con stupore, gli stava di fronte con l'anfora posta sull'orlo del pozzo.

La strada divalla in mezzo a colline verdeggianti, a fiorite di anemoni, a villaggi solenni di reminiscenze bibliche: Silo, dov'era l'arca del Signore, servita da Heli e da Samuele; Galgala, dove Elia operò prodigi: si entra quindi nella Valle dei ladri, tutta festoni di ulivi.

In Giudea

La Samaria finisce. Siamo in Giudea.

Ci avviciniamo alla città che uccise il Giusto fuori della porta.

Di qua e di là della strada sfaltata per una quarantina di chilometri non vi sono che pietre e rossi anemoni.

Quante volte Gesù percorse questa via?

O il divino Camminatore che portava il Paradiso con la sua Buona Novella!

Da lungi compare Bethel, l'antica Luz, il luogo del sogno di Giacobbe.

A El Bireh, dove Maria e Giuseppe si accorsero d'aver smarrito Gesù, sostiamo noi pure.

E' un affanno più dolce il nostro, poichè siamo sicuri che, il Signore, lo troveremo.

Le automobili si dispongono in fila; una bandieruola tricolore palpita sul cassero di ognuna.

Gli spiriti acuiscono ancor più la loro tensione. Dietro alla cortina glabra di monti sta Gerusalemme. Il sole declina splendendo.

Ecco apparir Gerusalem

L'Oliveto, Gerusalemme! La città del sangue!

I versi del Tasso tornano alla memoria:

«Ecco apparir Gerusalem si vede,
Ecco da mille bocche unitamente
Gerusalemme salutar si sente».

Ma più forte si innalza dall'animo l'inno dell'esultanza: Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi.

Siamo sulla strada che ha condotto il Signore al Cenacolo ed al Golgota, siamo fra le case che attorniano il Sepolcro.

L'occhio non cerca espressioni di bellezza fisica. Si vela di lagrime all'avvicinarsi del luogo che vide lo scandalo dell'amore, la croce di Dio.

Ci si abbandona ad una dolcezza infinita. L'inno scritturale a Gerusalemme ci canta nell'anima con l'empito solenne ed estasiato dei versetti:

«Vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, venuta dal cielo, ornata come la sposa per lo sposo suo. — E' posta sopra il vertice del monte ed è esaltata sopra tutti i colli. — E le genti vengono a lei e dicono: Gloria a te, o Signore. — Vengono con giubilo portando i loro manipoli».

La rivelazione si è compiuta, toccando il suo vertice terminale. Siamo a Gerusalemme santa per l'antico tempio, più santa per il Golgota.

Le impressioni esteriori ci sfuggono.

La città è questa: proprio la Gerusalemme che avete conosciuto sulle stampe antiche, le mura rozze, le case alte con piccole finestre che sembrano feritoie, i tetti a terrazza, sormontati da centinaia e centinaia di cupole, minareti, torri e campanili. Le strade strette, sudicie, acciotolate, divise da archi e semiarchi che sembrano nascondere nelle pietre un mistero di dolore e di terrore. La riconoscete subito, la bella porta di Damasco, merlettata. Gli abitanti di Gerusalemme son proprio quelli che vi immaginavate; turchi col tarbusch, beduini col bianco galla, donne velate e donne non velate, faccie tipiche di vecchi ebrei e pallidi volti di sionisti che si danno importanza: barbe presuntuose di popi greci o visi olivastri di preti copti, gli uni e gli altri fluttuanti nelle loro zimarre nere col tocco torreggiante. E poi tutto il mondo bianco mescolato all'indigeno; e poi gli asini ed i cammelli che qui son padroni in casa loro.

Il sole ormai è calato. Una mite luce d'incanto fascia la via stretta che discende alla Basilica, s'inoltra nei sottopassaggi.

Il gran Sepolcro

S'è formato il corteo. Precede il «cavas» di Casa Nova che picchia con cadenza sui sassi levigati la sua mazza metallica.

Dietro gli veniamo noi, i pellegrini.

Volti indolenti di musulmani e irrequieti di semiti ci guardano dalle case, dalle botteghe, dai margini dell'angusta via.

Una bella voce s'innalza sul silenzio della processione e intona un canto. Il motivo è grave e maestoso. Tutti facciamo coro.

Figli dei crociati, che il sangue sparsero, per liberare il Sepolcro di Cristo, figli d'Italia, che alla Custodia del Luogo Santo ha dato da sette secoli una teoria non mai spenta di fedelissime scolte, la partecipazione al culto dei secoli e dei popoli verso il trofeo della Redenzione, ci dà brividi di inesprimibile gioia.

Alla svolta dell'ultimo vicolo eccoci nella piazza quadrangolare della Basilica, soffocata da due enormi e petulanti conventi greci. C'è una turba di popi a fissarci dalle terrazze; e paiono soldati del Sinedrio.

La Basilica santissima è quella: potrebbe anche non esserlo, potrebbe essere un'altra. Sembra il volto tozzo di un guercio.

Potremmo sentirci degli estranei, temere di aver sbagliato strada. Ma no. Una porta ogivale è murata. L'altra è aperta. Ci attende, ci introdurrà su di un infinito palmo di terra rocciosa, che è totalmente proprietà del nostro cuore.

Un lieto suono di campane dilaga per l'aria che s'abbrunisce. Ci richiama a quella porta aperta dove vediamo una pietra rossa lustra e scintillante sotto la corona di molte lampade.

I frati della Custodia, sono essi a intonare, fraternamente giubilanti, il Te Deum subito ripreso da un coro di fanciulli, che rischiara con pura grazia l'oscurità della basilica.

Dinanzi alla pietra dell' unzione riceviamo l'acqua benedetta, nel nome di Dio, che ci asperga e ci dia l'ultima purificazione prima di riceverci nel Sepolcro.

Il corteo prosegue, svolta e si pone dinanzi all'edicola che sta nel centro della basilica, sotto una vasta, inestetica cupola.

"Avete,,!

Sulla facciata è distesa una triplice fila di lampade che mandano una fioca luce di diversi colori; ai due lati, sono sei poderosi cerei pasquali.

Siam lì fuori, allineati mentre continua il canto.

Attraverso la porta dell' edicola vediamo il pertugio che mette nella cella funeraria, viva e pregante dalle mille luci. Là riposò il suo sonno il Crocifisso. Da quel pertugio l'Angelo ribaltò la pietra.

Che cosa ha provato il cuore in quell'attesa, mentre l'occhio si spingeva dentro, come già le pie donne nell' alba quae lucescit in prima sabbathi? *Non sono queste — che toccano il massimo dell'intensità e un massimo del tutto nuovo alle nostre esperienze di gioia e di ardore — commozioni che si possano esprimere.*

La voce del Risorto ci saluta come suoi amici: «Avete»; ed entriamo a baciare il marmo che ricopre la roccia dove fu posto il suo corpo piagato e perdonante.

Questa, un'urna vuota, è tutta Gerusalemme; la città del Sangue e della vita eterna.

Questa, è l'urna — non sepolcrale ma gaudiosa come cespo eternamente fiorito e fontana che non si dissecca — delle sue glorie.

Le lampade d'argento e le lampade d'oro, le innumerevoli lampade colorate bendono la tenebra ch'è ormai scesa con deboli fiammelle bianche rosse, azzurre. Una grande immensa pace è diffusa nel labirinto delle cappelle.

Non si ode altro rumore che il murmure di preghiere singhiozzanti

D. Carlo Rossi

L'aviatore Smith tenterà la traversata dell'Atlantico

DUBLINO, 5 sera

A bordo del «*Croce del Sud*» è qui giunto da Londra il capitano Kingsford Smith, il notissimo pilota che, accompagnato da due compagni, intende effettuare la traversata dell'Atlantico non appena le condizioni atmosferiche glielo permetteranno. (*Radio Stef.*)

La scomparsa di un altro giornale liberale inglese

LONDRA, 5 sera

Uno degli ultimi giornali liberali inglesi, il «Daily Chronicle», è stato assorbito in questi giorni dal «Daily News», che due anni or sono aveva pure assorbito la «Westminster Gazette». Ormai a Londra non resta che un unico giornale liberale, il «Daily News» e nella provincia il «Manchester Guardian». Si allega, per dare spiegazioni di questo assorbimento, la necessità della razionalizzazione della industria della stampa. Ma vi si può forse anche vedere una conseguenza dell'eliminazione progressiva del partito liberale.

In ogni modo i giornali popolari del mattino, a Londra, sono oramai ridotti a quattro: il «Daily Mail», il «Daily Express», il «New Chronicle» ed il «Daily Herald», i quali si divideranno una vendita netta giornaliera superiore ai sei milioni di copie.

Il «Daily Herald», che soltanto un anno addietro si limitava a 250.000 esemplari, sorpassa oggi di parecchio il milione di tiratura.

DALL' ALASKA ALLO SPITZBERGEN

La crociera sottomarina di Wilkins
Il Governo americano concede il "O. 12,,

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 5 sera

(*S. I. C.*). Dopo molti indugi, finalmente il Dipartimento americano per la Marina ha pubblicamente annunciato di essere disposto a cedere il sottomarino americano «O. 12» all'esploratore inglese Sir Hubert Wilkins con l'autorizzazione ad usarlo per la sua progettata crociera sottomarina attraverso le regioni polari artiche da un emisfero all'altro a scopo scientifico.

L'accoglimento della domanda presentata da Sir Hubert Wilkins al Governo americano per avere il sottomarino «O. 12» e il consenso del Dipartimento della Marina perchè il sottomarino venga impiegato nella crociera progettata da Sir Wilkins per raggiungere il Polo Nord per via sottomarina, gli sono stati comunicati direttamente dal Segretario per la Marina sig. Adams, per mezzo di una lettera personale a lui indirizzata. La concessione del sottomarino è senza precedenti nella storia della Marina americana.

Il sottomarino «O 12», che si trova attualmente in disarmo nell'Arsenale di Filadelfia, appartiene ad un tipo molto antiquato di nave subacquea; la sua costruzione venne quindi impostata in cantiere nel 1917 ed ultimata nel 1918.

Lo scafo del sottomarino «O. 12» ha una lunghezza massima di metri 53 e mezzo, una larghezza massima di metri 5 e un pescaggio di circa 4 metri. L'apparato motore è costituito da due motori della forza complessiva di 1.000 cavalli, mentre le riserve di combustibile gli consentono una autonomia di crociera di un raggio massimo di 5600 chilometri, senza bisogno di fare scalo in alcun porto.

Sir Hubert Wilkins è d'opinione che un viaggio al Polo Nord per via sottomarina può essere effettuato con una sicurezza di riuscita abbastanza notevole. Egli si propone di installare a bordo del sottomarino uno speciale apparecchio brevettato di nuova invenzione mediante il quale è possibile dall'interno del sottomarino fare nella crosta ghiacciata soprastante una apertura di larghezza sufficiente da permettere al sottomarino di salire alla superficie per far rinnovare l'aria.

Sir Hubert Wilkins ritiene inoltre, che lo spessore della calotta ghiacciata al Polo Nord non superi i 4 metri e mezzo. Egli è perfettamente convinto, che il viaggio sottomarino al Polo Nord otterrà un grande successo e risulterà di una enorme utilità pratica rappresentata da una considerevole massa di dati ed osservazioni di carattere scientifico e meteorologico sulle condizioni prevalenti al Polo e nelle regioni immediatamente circostanti che così sarà possibile raccogliere durante il viaggio.

Secondo il progetto attuale di Sir Wilkins la traversata sottomarina della regione polare artica dovrebbe essere effettuata dall'Alaska allo Spitzbergen.

I disoccupati in Russia

Un'agenzia clandestina
Cancellazioni e rimanenza

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5 giugno

(*S. I. C.*) Trentacinque persone, tra funzionari ed impiegati subalterni addetti all'Ufficio Centrale governativo per il collocamento della mano d'opera disoccupata, la sola agenzia ufficiale di collocamento riconosciuta ed autorizzata dal Governo sovietico di agire sotto la tutela delle leggi sovietiche sul lavoro, sono state tratte in arresto e rinchiuse in prigione in attesa di essere giudicate. Grava su di esse l'accusa di aver organizzato e fatto funzionare segretamente per proprio conto una agenzia di collocamento la quale sfruttando la posizione ufficiale dei propri componenti, si incaricava particolarmente di procurare impieghi e lavori a persone socialmente classificate non proletarie e quindi sotto la legge sovietica non aventi diritto al collocamento attraverso la sola organizzazione autorizzata, a scapito di elementi proletari disoccupati. Naturalmente questa agenzia clandestina faceva meravigliosi affari, percependo delle forti somme dalle persone che ricorrevano ai suoi servigi per ottenere un posto qualsiasi, tanto che tutti i componenti erano venuti a poco a poco a formarsi una esistenza di agiatezza e prosperità.

Inoltre una parte dei funzionari compresi tra gli arrestati debbono rispondere anche di un'altra imputazione, ossia di avere accettato somme di danaro da persone disoccupate in cerca di lavoro per favoritismi di ogni sorta, e specialmente per avere fraudolentemente manomessi gli elenchi ufficiali dei disoccupati aventi diritto ad occupare i posti vacanti offerti secondo la precedenza stabilita dall'ordine di iscrizione, in modo da portare in cima agli elenchi stessi, contenenti non meno di 200.000 nominativi, persone che risultavano iscritte tra gli ultimi.

Una ispezione degli elenchi dei disoccupati tenuti dall'ufficio centrale di collocamento scoprì che ben 30.000 persone non proletarie erano indebitamente iscritte negli elenchi stessi.

Con le cancellazioni effettuate in tutti i principali centri dell'Unione Sovietica, in seguito ad analoghe ispezioni degli organi centrali di controllo, il Governo è riuscito a far diminuire (???!) di circa mezzo milione il numero dei disoccupati in tutta la Russia.

Attualmente il numero totale dei disoccupati *iscritti* negli elenchi degli Uffici governativi di collocamento arriva a poco più di 1.200.000 persone.

E i non proletari disoccupati quanti sono? Hanno almeno ancora la cittadinanza russa? (n.d.r.).

Due morti e venti feriti durante una corsa nel Giappone

LONDRA, 5 sera

Sul campo di corse a Mitsumisura presso Tokio sono avvenuti violenti tumulti. I disordini sono stati provocati dal fatto che la Direzione degli uffici del totalizzatore si è rifiutata di pagare le scommesse vinte per una corsa che era stata annullata. Gli scommettitori però hanno assaltato gli uffici, chiedendo di essere soddisfatti. La polizia è intervenuta e ha dovuto espellere la folla con i bastoni. Due persone sono rimaste uccise e venti altre ferite più o meno gravemente.

di traverso

Che pelle quell'Archimede!

Avete a dir, cari miei, quel che volete ma Archimede fu un grand'uomo ed io l'ammiro.

Non perchè, intendiamoci subito, fu uno scienziato, un fisico ed un matematico illustre, ma perchè fu una gran birba, un furbacchione, un uomo tale che capì il mondo, lo prese per il suo verso e se lo menò bellamente in giro per omnia saecula saeculorum.

Ricordate la storia della scoperta della legge dei corpi che immersi nell'acqua ricevono una spinta dal basso in alto pari ecc. ecc.?

Se Archimede si fosse precipitato fuor del bagno gridando: — Ho scoperto la legge dei corpi che immersi ecc. ecc. gli avrebbero riso sul muso, l'avrebbero considerato un grullo e, al più al più, l'avrebbero mandato a insegnare aritmetica al ginnasio inferiore.

Invece lui, furbo, urlò: Eureka! come oggi avrebbe urlato «hurrà!». Allora tutti si voltarono, capirono che era un grand'uomo e ne tramandarono il ricordo ai posteri.

E oggi Archimede — mi smentisca chi può — è più conosciuto per quell'urlo che per la scoperta di quella tal legge.

E cotesta parola stramba e misteriosa ha colpito talmente la fantasia bambina degli uomini che in pieno secolo ventesimo la si trova spessissimo in commercio: dall'insetticida «eureka» alla polvere da fucile «eureka», dalle ottomane alle bretelle dello stesso nome, son mille abbriccichi che immortalano di generazione in generazione l'Archimede furbo e non l'Archimede scienziato.

Ma il colmo dell'astuzia di quest'uomo veramente grande è un altro; ed il fatto è a tutti noto.

Si trovava un giorno Archimede a fare il fiasco con certi suoi amici in un'osteria de' sobborghi di Siracusa e siccome eran finiti il giorno innanzi i giochi ginnici e fra i giocatori c'era qualcuno lallone e millantatore, il discorso, come succede, cadde sugli esercizi di forza. Tizio si vantava d'alzar di peso un sacco di farina con un braccio solo, Sempronio di rimando garantiva d'aver più d'una volta sollevato un bue, e Mevio per non essere da meno faceva sacramento d'aver rimosso da solo in replicate occasioni, la macina del suo mulino.

Archimede allibiva a pensare a cotesti sforzi, ma d'altra parte sentiva che, nonostante la sua scienza, avrebbe fatto una brutta figura a restar zitto.

Avrebbe voluto vantarsi anche lui di qualche cosa di mostruoso, ma se poi i suoi amici l'avessero messo alla prova, la figuraccia non sarebbe stata anche peggiore?

Ma Archimede, da quell'uomo dimolto furbo che era, si cavò d'impaccio elegantemente.

Picchiato un gran pugno sul tavolo sì che i bicchieri e i quartucci ne saltaron tintinnando, gridò: — Datemi un punto d'appoggio e io vi solleverò il mondo!

Tanto era sicuro che i compagni il punto d'appoggio non glielo avrebbero fornito.

Ed i compagni infatti e dopo di loro tutti i posteri rimasero a bocca aperta ad ammirar la forza d'Archimede che non sollevava il mondo non perchè non ci riescisse lui, *ma perchè non eran capaci* loro *di dargli un qualunque punto d'appoggio a cui — sicuro, poverino! — dopo che faceva lo sforzo aveva pur diritto.*

Mi par di vederlo Archimede, dinanzi a quei tre gonzi ed all'umanità intera, alzarsi dal tavolino di gioco, drappeggiarsi nella toga, buttare il petto in fuori, gonfiare i muscoli e andarsene via a bazza ritta arricciandosi un baffo e sculettando!

Fu da cotesto giorno che Archimede diventò celebre e grande.

E poi m'avete a dire che il mondo non è di chi se lo piglia!

Pe' gonzi — me la diceva sempre la mi' nonna — non c'è paradiso!

E aveva ragione.

Il Cadetto di Guascogna

L'industria dei profumi

Un giardino sperimentale

(Nostro servizio particolare)

NIZZA, 5 sera

(*S.I.C.*). Un grande giardino sperimentale per la coltivazione dei fiori in relazione all'industria dei profumi è stato inaugurato in questi giorni a Grasse, il centro dell'industria dei profumi naturali della riviera.

In questo giardino, sorto mediante il ricavato di una pubblica sottoscrizione, un corpo specializzato di floricultori si dedicherà esclusivamente ai esperimenti per determinare con la collaborazione dei tecnici dell' industria dei profumi quali siano le varietà di fiori che meglio si prestano alla estrazione delle essenze per la fabbricazione dei profumi.

Inoltre verranno fatti pure degli esperimenti circa i sistemi migliori per la coltivazione e la cura di questi fiori particolarmente designati, ed esperimenti per ottenere nuovi esemplari e nuove speci mediante i più moderni sistemi di incrocio.

Alla cerimonia della inaugurazione del nuovo giardino sperimentale hanno partecipato numerose autorità e tutti gli abitanti di Grasse, Cannes, ed altri numerosi centri della riviera francese che traggono appunto una buona parte del loro benessere comune dalla coltivazione intensiva dei fiori e dall'industria per l'estrazione delle essenze per i profumi.

Il Comitato per la medicina del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 5 sera

Sotto la presidenza dell'accademico d'Italia prof. Dante De Blasi, si è riunita in seduta di chiusura la Giunta del Comitato Nazionale per la medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che aveva iniziato i suoi lavori prendendo cognizione delle relazioni di numerosi istituti delle Facoltà medico-chirurgiche del Regno. Ha quindi largamente discusso sugli argomenti delle ricerche iniziate da compiersi presso i diversi istituti scientifici. I temi presi in particolare considerazione sono: «Il reumatismo cronico»; «L'anchilostomiasi»; La febbre ondulante»; «L'azione biologica della luce sull'organismo umano».

La Conferenza mondiale dell'energia a Berlino

La Delegazione italiana

ROMA, 5 sera

Come già ad altre recenti manifestazioni tecniche di primaria importanza, l'Italia si prepara a partecipare ora attivamente ai lavori della seconda Conferenza Mondiale dell'Energia (World Power Conference, organizzazione internazionale per lo studio dei problemi tecnici relativo alla produzione, al trasporto e alla utilizzazione industriale dell'energia) che si riunirà a Berlino, con l'intervento dei rappresentanti di circa 50 Nazioni, nella seconda quindicina del mese corrente.

La preparazione della nostra partecipazione alla riunione è stata affidata all'apposito Comitato Nazionale Italiano della W.P.C. costituita con l'approvazione di S.E. il Capo del Governo, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, sotto la Presidenza del Presidente il Comitato per l'Ingegneria del Consiglio stesso: Co. Ing. Luigi Cozza, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per cura di tale Comitato sono già state presentate al Congresso 18 relazioni, dovute ad alcuni fra i migliori nostri tecnici specializzati, e relative ai vari temi posti all'ordine del giorno, e sono state effettuate numerosissime iscrizioni individuali (oltre 60 fino ad ora) che assicurano la partecipazione alla Conferenza e l'intervento alle discussioni tecniche che avranno luogo, di gran numero di esponenti dell'industria, della tecnica e della scienza italiana interessata ai lavori della Riunione.

Pure le nostre maggiori riviste tecniche saranno rappresentate al Congresso.

Su proposta del Comitato, S. E. il Capo del Governo ha nominato la Delegazione ufficiale italiana alla Conferenza, costituendola come segue:

Presidente: S. E. Prof. Ing. Giancarlo Vallauri — Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia.

Membri: S. E. Prof. Ing. Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato, in rappresentanza del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri.

Dott. Terenzio Sacchi Lodisposto, Direttore Generale al Ministero dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ing. Oreste Jacobini, Capo Servizio delle Ferrovie dello Stato in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni.

Ing. Giorgio Rabbeno, Colonnello del Genio Navale in rappresentanza dei Ministeri delle Forze Armate.

Prof. Dott. Mario Giacomo Levi, Direttore dell'Istituto di Chimica Industriale nel R. Politecnico di Milano in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni e dell'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione.

Prof. Dott. Francesco Giordani, Segretario del Comitato Chimico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in rappresentanza dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Ing. Alessandro Taccani, Presidente della Sezione tecnologica della Unfiel in rappresentanza dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche.

Segretario è l'Ing. Alfredo Melli, Segretario del Comitato Nazionale Italiano della W.P.C.

La partecipazione italiana alla seconda Conferenza Mondiale dell'Energia, acquisterà particolare importanza in quanto non si limiterà alla presentazione di una serie di rapporti tecnici, ma interesserà tutte le principali manifestazioni del Congresso.

Così S.E. Vallauri, per accogliere il desiderio del Comitato ordinatore del Congresso e del Comitato Nazionale Italiano, tratterà del tema «Elettricità ed Energia», in una delle 7 Conferenze pubbliche che saranno tenute dai più eminenti rappresentanti della scienza e della tecnica delle maggiori Nazioni.

S. E. Belluzzo assumerà la Presidenza della Sezione N. 30 del Congresso (Motori d'auto e d'aeroplani); il Dott. Sacchi Lodisposto, la Presidenza della Sezione N. 22 (Problemi vari relativi all'economia dell'elettricità nei diversi Paesi), e l'ing. Taccani la V. Presidenza della Sezione N. 20 (trasmissione dell'energia e corrente dell'energia nelle reti ad accoppiamento semplice e multiplo.

La Delegazione ufficiale italiana alla seconda Conferenza Mondiale dell'Energia, si è riunita presso la Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per invito del Presidente del Comitato Nazionale.

Portato ai Delegati il saluto e il ringraziamento del Comitato, l'Ing. Cozza espose brevemente il lavoro compiuto per organizzare la nostra partecipazione alla Conferenza e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza come essi diano sicuro affidamento che in questa assise tecnica, destinata a costituire una pietra miliare nel campo degli studi che, in una parola, si sogliono chiamare dell'energia, la tecnica italiana sarà rappresentata veramente secondo i suoi meriti e le sue possibilità; e i frutti della Conferenza non potranno quindi non portare il segno del pensiero e del lavoro italiano.

Dopo le comunicazioni del Presidente del Comitato e dopo brevi parole del Capo della Delegazione, S. E. Vallauri, ebbero luogo fra i Delegati alcuni scambi di idee intorno al programma che la Delegazione intende svolgere a Berlino per adempiere all'altissimo compito affidatole da S.E. il Capo del Governo.

Nuove disposizioni della Posta per l'invio delle stampe

ROMA, 5 sera

La Direzione generale delle Poste, a modificazione delle precedenti disposizioni, ha consentito che all'estero o all'interno delle stampe venga aggiunto dai mittenti, a mano o con processo meccanico, un numero d'ordine o di matricola riferentesi esclusivamente all'invio. La disposizione va in vigore con effetto immediato per le stampe circolanti nel servizio interno e col primo luglio p. v. per quelle circolanti nei rapporti con l'estero.

Bimbo travolto da un'auto

BELLUNO, 5 sera

Il signor Emilio Da Ronch fu Giuseppe di anni 32, da Orzes, mentre percorreva con la sua macchina la via Gregorio XVI, giunto all'altezza della caserma degli Alpini Salsa, ove questa fa incrocio con la via che conduce a Fisterre, si trovò di fronte ad un carro che discendeva, sul quale si trovavano alcuni bambini.

Una ragazzina di dieci anni, Sabedot Giacomina di Giovanni, scese improvvisamente dal carro e tagliò la via al signor Da Ronch, che ad onta di aver frenata la macchina, non potè scongiurare l'investimento della piccina, la quale riportava la frattura del cranio e lesioni interne.

SOVIETICI RIBELLI

UN ALTO FUNZIONARIO che minaccia rivelazioni

PARIGI, 4 giugno

La diplomazia sovietica non è fortunata all'estero. Ogni tanto qualche funzionario d'ambasciata pensa bene di andarsene e, nell'occasione, non trova di meglio che fare rivelazioni sensazionali sui retroscena della politica. Oggi è la volta del segretario generale della Banca Commerciale per l'Europa del Nord, Nicola Krukof Augarouty.

La banca amministra tutti i fondi di propaganda che Mosca invia ai suoi agenti in Francia. Il Krukof, dopo essersi fatto consegnare un documento attestante la regolarità della sua gestione, ha lasciato lunedì le proprie funzioni dopo un violento diverbio coi dirigenti dell'istituto bancario. Questi ultimi hanno intimato al Krukof di presentarsi immediatamente all'ambasciatore Dovgalevsky, ma il funzionario si è energicamente rifiutato, rompendo così ogni sua relazione coi rappresentanti ufficiali del Governo di Mosca.

Ora il Krukof ha indirizzato ai giornali parigini una lettera che è pubblicata integralmente stamane dall'*Echo de Paris*: in essa, fra l'altro, il Krukof asserisce di essere stato, a partire dall'ottobre 1917, membro del partito comunista russo al quale aveva aderito in tutta coscienza dopo una lunga attività rivoluzionaria che data dal 1905 e che gli era valsa 9 anni di bagno.

«Durante tutto il tempo in cui rimasi gregario del partito fui un devoto adepto e lottai onestamente per un avvenire migliore della umanità. Dopo la mia adesione al partito, occupai vari posti nell'armata rossa, della quale fui commissario militare per la regione di Varoneche sul fronte sud, ispettore di fanteria sul fronte caucasico-caspiano, capo sezione della propaganda, addetto al Consiglio di Guerra rivoluzionario ecc. Feci studi alla Accademia di Stato Maggiore, dove coprii la carica di segretario della Commissione di controllo del partito».

Il Krukof, narrato come giunse alla carica di segretario della banca ora abbandonata in modo così clamoroso, continua:

«Durante questi ultimi anni, io ho sovente riflettuto se mi trovavo dalla parte del giusto e della verità militando nei ranghi del partito comunista russo. Intorno a me non ho scorto che una burocrazia opprimente le masse lavoratrici sotto la promessa della libertà. Gli argomenti che mirano all'avvenire non mi sono apparsi affatto persuasivi. In principio pensai che la radice del male fosse negli uomini e nei capi del partito. Ma in seguito fui indotto a concludere che il male è nel sistema stesso e che il sistema dell'oppressione delle masse lavoratrici non può produrre che gli spaventosi risultati ottenuti sinora e non può uscire dal vicolo cieco e insanguinato della violenza in cui il Paese è stato messo dalla dittatura attuale. La mia attività politica e la mia esperienza personale mi obbligarono da un certo tempo a pormi la domanda se potevo restare nel partito comunista: le rivelazioni di questi ultimi tempi, che del resto non hanno aggiunto niente di nuovo a ciò che sapevo, mi indussero ad allontanarmene. Ho preso così la ferma decisione di lasciare il partito e di lottare con tutte le mie forze per i miei ideali politici in comune sforzo con tutti coloro che aspirano alla democratizzazione del sistema sovietico».

Da qualche tempo il Krukof era tenuto in sospetto negli ambienti sovietici di Parigi e specialmente dagli impiegati della Banca. Il presidente del Consiglio d'amministrazione, il capo dei servizi amministrativi e il capo della sezione commerciale sorvegliavano attentamente il Krukof. Ma è stato il vice-direttore della Banca, Minitri Novachine, ritenuto agente segreto della G.P.U., che ha in questi ultimi giorni denunziato il Krukof a Mosca. L'ex segretario della Banca ha rifiutato, come abbiamo detto, di dare spiegazione della sua condotta, e gli è stato dato perciò l'ordine di recarsi immediatamente a Mosca, cosa che egli si rifiuta di fare.

L'*Echo de Paris* crede di sapere che la decisione del Krukof e questo suo atteggiamento di opposizione al regime sovietico hanno suscitato un certo fermento nell'Ambasciata russa, tanto più che si ritiene che l'ex segretario della Banca voglia fare importanti rivelazioni sull'affare Kutepof, che egli ha fatto capire di conoscere a fondo.

CORRIERE BOLOGNESE

Chiusura del Congresso di Medicina Legale

La seduta antimeridiana del IV.o Congresso, di Medicina Legale è stata tenuta all'Istituto Ortopedico Rizzoli, ove sono convenuti tutti i congressisti e numerosi aderenti, accolti ed ospitati signorilmente dal Direttore dell'Istituto stesso prof. Putti e dagli Assistenti. Tra i presenti si notavano: il prof. Perrando, il prof. Carrara, il colonnello Medico Direttore di Sanità cav. Gillone, il colonnello medico Direttore dell'Ospedale militare Sarti, il cav. uff. prof. Cioffi, Ispettore Sanitario Capo delle Ferrovie dello Stato, il prof. Mirto, il prof. Cazzaniga, il prof. Lattes, il prof. Bianchini, il prof. Romanese, il prof. Benassi, il prof. Falco, il prof. Finzi, il Ten. Col. Medico cav. prof. Giarrussa, il Ten. Col. cav. Manganato, il Ten. Col. cav. Japoce, il capitano Viola, il prof. Tarozzi, il prof. G. Palmieri, il prof. Calabrese, il dott. cav. uff. Roli, il capitano medico De Marinis, il capitano medico Vetuschi, il prof. Orsini, il prof. Forni, il prof. Lambertini, il prof. Galante, il dott. Ballotta, il dott. Miani e il dott. Cacciari dei Sindacati, il colonnello medico cav. Stefano, il Prof. Siracusa, il prof. Rizzatti, il dott. Focacci, il dottor Mariotti, cap. medico dott. Comelli, il dott. Zagni, il dott. Toschi del Patronato Nazionale, il prof. Boldrini, il prof. Macaggi, il prof. Nicoletti, il prof. V. M. Palmieri, il prof. Massini, il prof. Modonesi, l'avv. Vernerecci di Fossombrone, il dott. Jannoni Sebastianini, il dottor Pilati, il dott. Piva, il prof. Di Tullio, il dott. Wasileff, il dott. Colma, il dott. Bianconi, il dott. Lenzi, tutti gli Assistenti del Rizzoli, prof. Faldino, prof. Camurati, prof. Zanoli, dott. Pasquali, dott. Münster, dott. Vandelli e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Il prof. Putti intrattenne gli intervenuti sul tema di relazione: «*Artritismo vertebrale e trauma*», svolgendo l'interessante argomento dal lato anatomo-clinico e dal lato infortunistico, ove le applicazioni sono ormai frequentissime e spesso di incerta soluzione agli effetti della risarcibilità del danno. La dotta relazione, completata da molte proiezioni dimostrative, è stata seguita con interessamento vivissimo ed infine fatta segno ad applausi unanimi. Il prof. Moriani, Presidente del Comitato Ordinatore del Congresso, si è fatto interprete degli unanimi sentimenti dei convenuti, mettendo in rilievo il contributo notevolissimo portato dal prof. Putti sopra argomento così discettabile: infine il prof. Biondi, che aveva assunto la presidenza della riunione, riconfermando tutto il valore della relazione, si è compiaciuto con l'oratore. I Congressisti sono stati poi accompagnati a visitare i bellissimi locali dell'Istituto.

Nella seduta pomeridiana, tenutasi all'Istituto di Medicina Legale sono state svolte molte interessanti comunicazioni. Sono state anche rinnovate le cariche sociali, riconfermando nella Presidenza il prof. Perrando e tutti gli altri membri.

Il Congresso si è poi chiuso fra l'unanime consenso dei convenuti, che hanno espresso vivissime felicitazioni al prof. Moriani ed ai suoi collaboratori prof. Galante e dottor Ballotta, nonchè al prof. Cioffi, al quale si deve in gran parte l'organizzazione dell'indimenticabile gita a Ravenna e a Cervia.

Meccanico investito dalle fiamme mentre tenta domare un incendio

Nel pomeriggio di ieri un subitaneo incendio si è manifestato nel garage Marchesini in via Imperio 22. Un'automobile improvvisamente è stata presa da una fiammata che ha minacciato di comunicarsi agli altri veicoli. Le fiamme sono state però in breve estinte.

Un meccanico del luogo, certo Aurelio Carnti, fu Adolfo, di anni 25, domiciliato in via Tripoli 41, si è adoperato per domare l'incendio ed è rimasto investito al viso da una fiammata di benzina che gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado al viso guaribili in sessanta giorni.

Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale S. Orsola.

TRUFFE E RAGGIRI di un piazzista

Scagliarini Calisto e Rocco Emilio sono stati chiamati in Tribunale per rispondere di truffa e falso ai danni della ditta Licio Tolesano di Ancona.

E' bene premettere che lo Scagliarini già rappresentante della ditta Tolesano era stato condannato tempo fa a quattro anni di reclusione per truffa in danno della ditta stessa.

Il nuovo processo verterà sull'ordinazione di liquori e vini fatta pervenire alla ditta Tolesano per ordinazione di Milone Michele con recapito al Bar Milano.

La merce fu spedita e in cambio furono rilasciati due effetti a firma Milone.

Quando la ditta Tolesano si trovò a riscuotere gli effetti questi non furono ritirati e seguirono processi e pignoramenti a carico del Milone che fattosi vivo non solo protestò di nulla sapere dei liquori ma di non avere mai firmato alcuna cambiale. Attraverso un voluminoso processo fu possibile stabilire che l'ordinazione della merce e il rilascio delle cambiali a firma Milone era tutto lavoro del piazzista Scagliarini e di Rocco Emilio. Questi volle sostenere che effettivamente il Milone aveva firmato gli effetti e ricevuta la merce, ma il Milone ebbe modo di provare il contrario. Lo Scagliarini invece ebbe buon giuoco nella difesa inquantochè nulla sapeva e poteva sapere, di quanto aveva architettato il Rocco. Stando così i fatti il Tribunale condannava il Rocco a tre anni, mesi uno e giorni quindici di reclusione e a L. 166 di multa.

TENTATA ESTORSIONE

Un colono, certo Marchesini Umberto riceveva nel 16 Aprile scorso una lettera anonima con la quale gli veniva ingiunto di depositare, pena la vita L. 1000 in un plico da collocarsi entro il termine di cinque giorni sotto il ponte Sterpata.

Il Marchesini per nulla spaventato consegnava la lettera ai carabinieri di Crevalcore che s'incaricavano di trovare possibilmente l'autore della lettera.

Ma non potendosi fare un appostamento per cinque giorni continui si dovette necessariamente andare un poco a casaccio. Il brigadiere pose gli occhi su una carovana di girovaghi che da qualche giorno si era attendata nelle vicinanze di Calderara e sottopose ad esame grafologico i componenti la carovana stessa. Fu così che al brigadiere parve di riconoscere nella calligrafia del saltimbanco Andreotti Efrem la stessa calligrafia della lettera minatoria. Il vecchio venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere di tentata estorsione, ma il Tribunale al pubblico dibattimento non è rimasto persuaso della prova raccolta ed assolveva l'Andreotti per non provata reità. Difensore l'avv. Guaraldi; P. M. il cav. Rasponi; Presidente cav. Balducci.

Bimbo che si ferisce giocando

Il bimbo Raffaele Monti, di Giulio di anni 6, residente in via delle Rimesse 7, mentre giocava con una coetanea, cadeva al suolo in malo modo e riportava la frattura del femore sinistro, guaribile in quaranta giorni. E' stato ricoverato all'Ospedale

BOLLETTINO DEL TEMPO

5 giugno 1930

dalle ore 12 del 4 alle ore 12 del 5 giugno

CITTA'	Temperat. delle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 29	+ 21	coperto	
Ancona	+ 24	+ 19	nuvoloso	legg.moss
Catania	+ 31	+ 20	coperto	legg.moss
Firenze	+ 32	+ 19	nuvoloso	
Fiume	+ 26	+ 18	½ coperto	mosso
Foggia	+ 35	+ 20	½ coperto	
Genova	+ 27	+ 23	coperto	legg.moss
Messina	+ 29	+ 19	½ coperto	½ coperto
Milano	+ 30	+ 20	coperto	
Napoli	+ 33	+ 17	sereno	calmo
Palermo	+ 34	+ 22	coperto	legg.moss
Roma	+ 33	+ 17	coperto	calmo
S. Remo	+ 29	+ 25	coperto	legg.moss.
Sassari	+ 34	+ 22	coperto	
Taranto	+ 38	+ 21	½ coperto	legg.moss
Torino	+ 27	+ 16	½ coperto	
Trento	+ 27	+ 18	½ coperto	
Trieste	+ 28	+ 17	sereno	mosso
Tripoli	+ 31	+ 21	sereno	legg.moss
Venezia	+ 25	+ 19	coperto	legg.moss

Situazione barica: Lieve aumento della pressione su quasi tutta l'Europa con massimo sulla Germania. Persiste la bassa pressione sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Tempo ancora instabile, con predominio di venti moderati di nord-est sull'alta Italia, meridionali sul rimanente della Penisola e sulle isole. Annuvolamenti sulle regioni settentrionali e lungo il versante tirrenico, vario altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato calmo fino a metà riunione e quindi una discreta ripresa sui fondi di Stato e sulle Fiat. Pomeriggio di qualche attività. Consolidato 85,10 denaro.*

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,80 — Consolidato 5% 85,025 — Obbligazioni Venezie 74,70 — Banca d'Italia 1995 — Banca Commerciale Italiana 1426 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 822 — Cosulich 90 — N.G.I. - Rubattino 507 — Seta di Chatillon 253 — Snia Viscosa 64 — Ilva 202 — Montecatini 238 — Fiat 379 — Adriatica Elettrica 243 — Terni 374 — Riseria Italiana 44 — Bonifiche Ferraresi 398 — Assicurazioni Generali 4140 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondario 6% 495 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74,84 — Londra 92,75 — New York 19,09 — Svizzera 369,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,60 — Consolidato 5% 85,025 — Banca d'Italia 1986 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 820 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 700 — Meridionali 1335 — N.G.I. - Rubattino 506 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Cantoni 2650 — Cotonificio Veneziano 30 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 252,25 — Linificio Nazionale 275,50 — Snia Viscosa 63,75 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 173,50 — Minere Elba 49 — Montecatn 238 — Fat 377,50 — Adriatica Elettrica 242,50 — Edison 751 — Vizzola 715 — Terni 373 — Distillerie Italiane 140,50 — Industrie Zuccheri 835 — Raffinerie Liguri Lombarde 982 — Rseria Italiana 42,50 — Gulinelli Distilleria 244 — Bonifiche Ferraresi 399 — Fondi Rustici 159,50 — Beni Stabili 648 — Eridania 476. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,75 — New York 19,07 — Svizzera 369,50 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,75 — Spagna 231,50 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,45 — Id. Id. fine mese 69,55 — Consolidati 5 per cento cont. 84,85 — Id. fine mese 85,0750 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 1987 — Credito Fondiario 473 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Credito Italiano 821,50 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 104 — Credito Marittimo 500,50 — Banca d'America e d'Italia 94,25 — Consorzio Mob. Finanziario 823 — Ferrovie Meridionali 1330 — Rubattino 507 — Cosulich 89 — Libera Triestina 107 — Tramways 210 — Cotoniere Meridionali 25,75 — Sole de Chatillon 254 — S.N.I.A. 64 — Varedo 42 — Terni 372 — Elba 48,75 — Metallurgica Italiana 174,50 — Ilva 202,50 — Ansaldo 110 — Fat 377 — Azoto 158 — Montecatin 238,50 — Monte Amiata 297,50 — Antimonio 163 — Elettricità e Gas di Roma 791 — Romana Zuccheri 104,50 — Eridania 480 — Pantanella 178 — Bonifiche Ferraresi 397 — Fondi Rustici 159,50 — Immobiliare 925,50 — Beni Stabili 647,50 — Imprese Fondiarie 161 — Risanamento 1959 — S.A.T.A. 1475 — Acqua Marcia 1470 — Condotte 735 — Acquedotto Serino 463 — Marconi 200 — Cementi Spalato 192 — Isonzo 60 — Fondiaria Vita 641 — Acquedotto Palermo 514 — Saturnia 87 — Siet 198,50 — Banca Italo Britannica 475. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,75 — New York 19,08.5/8.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 69,70 — Consolidati 5 per cento fine mese 84,95 — Obbligazioni Venezie 74,65 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banco di Roma 112 — Banca Italo Britannica 477 — Credito Industriale 533 — Assicurazioni Generali 4210 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 245 — Libera Triestina 104 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cantieri Accaerie Venezia 114 — Costruzioni Venete 958 — Adriatica di Elettricità 242,75 — Terni 373 — Ilva 200 — Fiat 377 — Cotonificio Veneziano 30.1/8 — Sole de Chatillon 254 — Grandi Alberghi 61 — Montecatini 239,50 — Conterie Veneziane 1720. — *Cambi*: Parigi 74,8450 — Londra 92,76 — Zurigo 369,50 — New York 19,0925 — Madrid 231,50 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,40 — Vienna 2,695 — Zagabria 33,75 — Praga 56,65 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,34.

Risultati sorprendenti.

Le **PILLOLE PINK** danno le molte volte dei risultati davvero sorprendenti, in persone che, deficienti di salute, dopo esitazioni, si sono decise a provarle. Tale è il caso del Sig. Giuseppe Abbrescia, Corso Ticinese 42 a Milano, che scrive:

« Posso dirvi francamente che le **PILOLLE PINK** m'hanno dato dei risultati che nessun altro rimedio mi aveva procurato per liberami di male allo stomaco ed altri disturbi di cui soffrivo. E da quando mi sono accinto ad una cura di **PILLOLE PINK**, ho ricuperato l'appetito perduto e mi sono completamente ristabilito. »

Sig. ABBRESCIA.

Le **PILLOLE PINK**, potente rigeneratore delle force, convengono a tutti i temperamenti. Sotto la loro benefica azione, il sangue si purifica, si arricchisce di globuli rossi ed in emoglobina; il sistema nervoso è tonificato, l'appetito ripristinato, le forze aumentate.

Le **PILLOLE PINK**, per generale constatazione, sono uno dei più potenti rimedi contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza a della menopausa, i mali di stomaco, di testa, le depressioni nervose.

Le Pillole Pink

Regeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

"La vostra pelle è ruvida??"

chiede il famoso esperto LEO CARSTEN di Berlino

"Ciò si deve forse al sapone comune di cui vi servite"

"I saponi comuni possono produrre delle irritazioni pericolose. I moderni specialisti di bellezza consigliano un sapone fatto con olii vegetali... con puri olii di palma e di olivo. Il sapone Palmolive è morbido e fresco, sicuramente inoffensivo anche per le carnagioni più delicate e lascia la pelle nelle migliori possibili condizioni per ricevere i trattamenti di un esperto. La pulizia quotidiana col sapone Palmolive costituisce la base di tutti i miei trattamenti".

Leo Carsten, meglio noto col nome di Figaro, è il capo del più importante Istituto di bellezza dell'Europa centrale situato in una delle più lussuose ed eleganti strade del mondo, e frequentato dalle più elette dame della capitale germanica.

Un trattamento facciale nel celebre Istituto di bellezza di Leo Carsten a Berlino.

IL METODO DI [illegible] PALMOLIVE

Questo è il modo di ottenere i migliori risultati. Fate una schiuma cremosa di Palmolive e acqua calda, e massaggiatela sul viso e sul collo. Risciacquatevi con acqua calda e poi con acqua fredda. Ecco tutto. Ormai migliaia di esperti della bellezza e milioni di loro clienti, trovano che questo metodo è il più efficace per proteggere la bellezza. Applicate questo metodo due volte al giorno, cominciando domani stesso. Esso proteggerà la vostra pelle da ogni irritazione, conservandola fresca e morbida.

Il Palmolive è preferito dagli esperti di bellezza perchè è fatto coi migliori oli cosmetici naturali. Il suo colore è semplicemente quello degli oli di palma e d'olivo, e il profumo di questi non rende necessaria l'aggiunta di altre sostanze odorose.

Seguite il consiglio di Leo Carsten e capirete perchè 19.813 specialisti di bellezza nel mondo intero raccomandano con tanta insistenza il sapone Palmolive.

Il sapone Palmolive è prodotto interamente in Italia.

2 lire

MOBILI DITTA LUIGI BIASINI

Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri

VISITATE la grandiosa esposizione

ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile

PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA

VERONA DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - " " 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Avete provato la Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente?

E' deliziosa!

2 PREPARAZIONI { con anice / senz'anice

1 SCATOLA DA UNA DOSE L. 1·
IN TUTTE LE FARMACIE

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Milano - Via Castelvetro 17

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 35

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La bella festa scolastica al Collegio Arcivescovile Bertoni

Il Collegio Arciv. Bertoni, degli Stimatini, le cui benemerenze nel campo dell'educazione giovanile sono ben note e apprezzate non solo nella nostra città e Provincia, ma anche dalle Provincie finitime, celebrò ieri con pompa straordinaria la sua festa scolastica con la distribuzione dei premi ai migliori convittori e alunni.

Nel vasto cortile

Il vasto cortile centrale presentava un aspetto superbo. Lo sfarzo delle luci, dei drappi, dei palmizi e dei fiori lo avevano trasformato in un parco incantato, pieno di festosità pittoresca.

Tra centinaia di fiamme multicolori e ricchi damaschi troneggiava il busto del Ven. Bertoni, il Fondatore degli Stimatini, a cui Verona, sua città natale, dedicò una via e pose il busto nel Pantheon dei « Benefici in Patriam ». Di sotto in campo rosso, assai bene illuminato, spiccavano in mezzo a palmizi i ritratti del Papa, del Re, del Duce e di Mons. Arcivescovo.

Nella selva degli alberi, invisibili punti di luce effondono sprazzi d'intensa chiarità mentre nel fondo il palco sfolgora come una visione di sogno, tra palloncini orientali e gruppi e festoni che pendono anche da ogni balcone e dalle arcate della grandiosa loggia che circonda il vasto fabbricato.

Sul castello tra il tricolore e la bandiera di Udine s'innalza un luminoso Fascio del Littorio.

Gli intervenuti

La cittadinanza partecipò alla festa con quel fervore e quella cordiale espansione che rendono così belle e vibranti di approvazioni e di plauso le feste scolastiche.

Intervennero moltissime personalità cittadine del ceto ecclesiastico, politico, militare e scolastico, accolti dal direttore del Collegio Dott. Don Paolo Zanini e dal Preside delle Scuole Interne prof. Don Alessandro Bonfanti.

Facevano gli onori di casa le squadre dei convittori anziani nella loro nuova splendida divisa di parata.

Quando alle 20,30 precise entra nel cortile S. Ecc. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal suo Segretario Rev. Don Baldazzi e dal Superiore degli Stimatini prof. Don Pio Gasparini, le autorità e la folla gli tributano un'entusiastica dimostrazione, resa più imponente dal suono della banda di Colugna, diretta dal maestro Roccaforte.

Il programma della festa

Si svolse questo programma: 1. « Patria e Re », marcia d'introduzione — 2. Offerta dei fiori — 3. Apoteosi dei Caduti in Guerra (Coro) — 4. Brevi parole del Direttore del Collegio — 5. Fantasia dell'opera «Lohengrin» — 6. Premiazione degli Alunni che più si distinsero nello studio, della Religione e nella buona condotta. — «Aiska» intermezzo indiano di Jon Lindsaj — 7. Saggio ginnico a corpo libero e con pertiche, diretto dal prof. Edoardo Mangano, con accompagnamento di banda — 8. Saggio di Scherma diretto del maestro Ten. Pirola — 9. « La preghiera di Mosè » dall'opera il « Mosè » del Rossini (Coro) — 10. «Il Podestà», marcia finale.

Ogni numero del programma ebbe scroscianti applausi: assai gustati furono i due grandiosi cori, cantati mirabilmente dai convittori, istruiti e diretti dal prof. Don Benaglia: attraente l'offerta dei fiori presentata con squisita gentilezza da un frugolino delle scuole elementari; assai bene il concerto della banda.

Il saggio ginnico diretto dall'insegnante prof. Mangano, e quello di scherma, diretto dal Ten. Pirola ebbero un'esecuzione che ben si può chiamare perfetta in tutti gli svariati esercizi, anche i più intricati e difficili, dimostrando così quanto si curi nell'istituto anche l'educazione fisica.

Il discorso del dott. Zanini

Il direttore del Collegio dott. Don Paolo Zanini, dopo aver rivolto alle autorità l'omaggio dei dirigenti del Collegio, tenne un magistrale discorso illustrando l'opera svolta nel convitto e nella parte religiosa ed educativa e in quella dell'istruzione scientifica e letteraria, svoltasi nelle scuole, in quelle della coltura con numerose conferenze, tenutesi nell'aula magna da noti scienziati e oratori, e in quella fisica nel campo sportivo, annesso al Collegio, e in quella ricreativa, che si manifestò con recite drammatiche nel teatro e con passeggiate scolastiche.

Fu un magnifico quadro di operosità assidua, intelligente e sanamente moderna, tutta informata ai programmi governativi. Ebbe meritate parole di plauso pei suoi cooperatori nella direzione, per il Corpo Insegnante dei Professori dell'Istituto Tecnico e del Liceo scientifico interno e per le maestre delle Scuole interne Elementari.

Autorità e pubblico applaudirono con calore il dott. Don Zanini.

Il Preside prof. Don Bonfanti lesse poi i nomi dei convittori e alunni premiati. Ne daremo i nomi domani, in cui diremo pure le nostre impressioni sopra la magnifica mostra di disegno, che fu visitata dalle autorità e da tutti gli intervenuti. I disegni erano stati esposti in una bella sala dal prof. Biacchi, insegnante di disegno.

Al termine della magnifica festa scolastica, Mons. Arcivescovo disse la sua alta e apprezzata parola di approvazione e compiacimento e ai benemeriti Stimatini, di cui ben conosce l'attività intelligente e lo zelo indefesso, e ai convittori del Collegio a cui auspicò un'espansione sempre più prospera, aggiungendo così nuovi successi alla florente corona dei successi già ottenuti.

Un coro di consensi fece eco alle parole del Presule, che tra continue acclamazioni lasciò il Collegio, mentre il pubblico sfollava, ammirato e giulivo di aver potuto assistere ad un saggio di vita giovanile così popolato di fulgide speranze per l'avvenire religioso e patrio.

Segreteria della Giunta Diocesana

Comunicati

La Segreteria Generale della Giunta Diocesana comunica:

Ad ogni Presidente di Circolo Maschile e Femminile è stato inviato un plico raccomandato, contenente alcuni blocchi di biglietti della « Lotteria Pro Opere Cattoliche Diocesane ». Si procureranno di metterli in vendita subito ai Socii di tutte le Organizzazioni Parrocchiali e più ancora ai non socii, affinchè anche questi cooperino almeno in questo modo al fiorire dell'A.C. Diocesana.

Anche ai Rev.mi Sacerdoti Delegati Foraniali per 'A. C. (nominati da S. E. Mons. Arcivescovo in data 15 maggio u.s.) è stato spedito un plico raccomandato di biglietti, che essi distribuiranno per la vendita ai Rev.di Parroci della Forania, che non hanno in Parrocchia Associazioni Cattoliche.

Come è descritto nelle istruzioni unite, entro il 30 giugno corr. (e oltre tale data) dovranno essere inviati a questo Ufficio (Via Treppo n. 1) i denari, le « madri » dei blocchi ed eventualmente i biglietti invenduti (che non ci saranno, dato lo zelo e la provata disciplina dei nostri organizzati).

L'estrazione dei premii della Lotteria avrà luogo la domenica 6 luglio, in occasione della solenne Festa Federale, indetta per l'inaugurazione della nuova Sede dell'A. C.

Tutti coloro che in qualunque modo daranno maggiore contributo alla riuscita di questa bella iniziativa saranno segnati fra i benemeriti dell'A.C. Diocesana.

Si attende ancora risposta da alcuni Delegati Foraniali alla Circolare loro inviata in data 16 maggio s.

Per la prossima Festa Federale di domenica 6 luglio fino d'ora si convocano tutti i nostri Organizzati (comprese le Donne e le Giovani) a venire ad Udine in massa per assistere all'inaugurazione della Casa, sfilando con disciplina gli ordini che verranno impartiti dai rispettivi Centri Diocesani. Naturalmente per tale data la Giunta Diocesana ha deciso che in Diocesi venga sospesa qualsiasi festa o manifestazione di carattere esterno di A. C.

Con il 15 giugno corr. ogni corrispondenza riguardante tutte le Associazioni Cattoliche Diocesane, nonchè il Segretariato del Popolo e la Società Operaia di M. S. dovrà essere inviata alla nuova Sede dell'A.C. e cioè in Via Treppo n. 1 B.

Il Segretario Generale

Elenco dei doni per la lotteria "Pro Opere Cattoliche Diocesane,,

1 Artistica Statuetta in bronzo con estremità in avorio (dono di S.S. Pio XI) — 2 Orologio da tavolo in ricco astuccio (dono di LL. AA. RR. Principi del Piemonte). — 3 Artistico vaso con lampada in onice (dono della Giunta Centrale di Roma) — 4 Splendido servizio da the, originale cinese (dono di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo di Udine) — 5 Artistico quadro ad olio: « Una veduta delle Dolomiti » (Don Giuseppe Bernardis) — 6 Servizio da scrivere in argento, con ricco astuccio — 7 Artistico quadro ad olio: « Ave Maria! » — 8 Ricco servizio per sei persone: coltelli e forchette in argento dorato (dono dell'avv. Comm. Giuseppe Brosadola) — 9 Quadro ad olio: « Studio di fiori ». — 10 Servizio da scrivere in argento (dono di Mons. Giovanni Mauro) — 12 Quadro ad olio: « Sole in un bosco di abeti » — 13 Cucina a gas (dono della Contessa Gropplero) — 14 Ricca biscottiera in argento (dono della distinta Sig.ra Telisa Motta Soldati) — 15 Artistico quadro ad olio: «La Madonna » (dono di Mons. Dott. Pasquale Margreth) — 16 Ricco servizio da frutta (sei coltellini e forchette (dono del Can. G. Mauro) — 17 Servizio da caffè - per sei persone (dono del signor Antonio Picco) — 18 Servizio liquori - per sei persone (dono della Ditta Sedran Angelo) — 19 Artistica Statua in legno di S. Giuseppe (dono dei P.P. Stimatini di Gemona) — 20 Orologio d'argento (dono del Comm. Don Luigi Ridolfi) — 21 Artistico vaso (dono della Contessa Elodia di Caporiacco Orgnani). — 22 Artistico Volume in 7 fascicoli: « Il volto di Roma Cristiana (dono di S. E. Mons. Nogara).

N. B. — L'estrazione verrà fatta secondo il presente elenco. Prima si farà l'estrazione a sorte della Serie dei blocchi; poi quella del numero del blocco sorteggiato. I numeri vincitori verranno pubblicati su tutti i Giornali quotidiani della Provincia. Il tempo utile per il ritiro degli oggetti terminerà all'ottavo giorno dalla pubblicazione.

Società S. Vincenzo de' Paoli

Conferenza della SS. Annunziata

Offerte pervenute: Don Tiussi Remigio L. 5; N. N. L. 20; N. N. L. 20; Co. Valentinis in morte di Bontempo L. 5; — in morte del prof. Giovanni Mantovani: Cav. F. Martinuzzi L. 10; signora Paolina Faioni L. 10.

La festa del Corpo di Sanità

Ieri il Corpo di Sanità è stato in festa. Il comandante colonnello dott. Zanuttini ha rivolto alle truppe un elevato e patriottico discorso ricordando le glorie del Corpo ed ha consegnato quindi un premio in denaro al soldato De Bona distintosi per ottima condotta. Assistevano i più alti ufficiali dei Corpi armati di tutte le Armi. Nella chiesa di San Valentino tutte le autorità assistevano quindi alla Santa Messa celebratata da don Berardi capellano militare; seguì un rinfresco durante il quale venivano pronunciati discorsi. Nel pomeriggio nel cortile dell'Ospedale si svolsero esercizi ginnici e giochi riservati alle truppe. Una rappresentanza del Corpo sanitario si era recata a Vittorio Veneto per partecipare alla commemorazione della festa del Corpo.

La festa dei RR. CC.

Ieri ricorrendo il 116 anniversario della fondazione dell'Arma fedelissima ed eroica dei Carabinieri Reali, la caserma dei RR. CC. di Via Gemona era imbandierata e a sera illuminata fantasticamente. Ufficiali e militi indossavano la grande uniforme. Nel pomeriggio i sottufficiali dell'arma si sono radunati a un pranzo in comune cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i corpi del Presidio.

Ieri a Roma nella premiazione dei benemeriti dell'Arma, è stato decorato il maresciallo Filippini comandante la Stazione dei RR. CC. di Porta Aquileja a cui è stata assegnata la medaglia d'argento per atti di valore dimostrati durante un conflitto con delinquente a Padova.

Nelle scuole

Esame di maturità classica

Diamo il diario degli esami di Maturità classica che si terranno al Liceo Classico «Iacopo Stellini».

Martedì 24 giugno ore 8.30: Italiano — Mercoledì 25: Versione dal Latino — Giovedì 26: Versione in Latino — Venerdì 27: Versione dal Greco.

Le prove orali per la Maturità classica avranno inizio il 30 giugno.

LICEO GINNASIO

Diario degli esami della sessione estiva - Prove scritte:

Martedì 10 giugno 1930, ore 9 Aritmetica - Ammissione alla I Ginnasiale — Mercoledì 11 giugno 1930, ore 9, Dettato e disegno — Sabato 14 giugno 1930, ore9, Prova integrativa.

Martedì 10 giugno, ore 9, Italiano - idoneità alla II, III, e IV Ginnasiale e Ammissione alla IV e I Liceale — Mercoledì 11 giugno, ore 9, Versione dal Latino - Idoneità alla II, III, e IV Ginnasiale e Ammissione alla IV e Liceale — Giovedì 12 giugno, ore 9 - Versione in Latino - Idoneità alla II, III e V Ginnasiale e Ammissione alla IV e I Liceale — Venerdì 13 giugno, ore 9 - Francese - Per l'idoneità alla III e V Ginnasiale e Ammissione alla IV e al Liceo — Sabato 14 giugno, ore 9 - Versione dal Greco per la idoneità alla V Ginnasiale e Ammissione al Liceo.

Prove Orali: giovedì e venerdì 12 e 13 giugno, alle ore 8, prove orali per l'ammissione alla classe I Ginnasiale.

Per chi cerca alloggio

Durante l'ultima settimana del mese di maggio furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Aquileia 29, vani 1 (studio) fitto mensile lire 100 — Viale Vat 18, vani 7 abitazione, lire 200 — Via Milazzo 2, vani 7, lire 400 (ammobiliato) — Via Poscolle 55, vani 8, lire 350 — Via Sacile 13, vani 1 (negozio) lire 120; vani 6 abitazione) lire 300 — Via Francesco Mantica 25, vani 6, L. 320 — Via della Cantoniera 47, vani 5, lire 230 — Via Vittorio Veneto 32, vani 4 (studio) lire 340.

AZZANO DECIMO

GRAVE CADUTA DEL CAPPELLANO DI FAGNIGOLA — Mentre scendeva le scale nella casa canonica a Fagnigola il cappellano don Vincenzo Guerra scivolava e precipitava pesantemente a terra battendo la testa contro lo spigolo di un gradino e riportando gravi ferite in seguito alle quali gli si manifestava la commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo. La popolazione è addoloratissima impressionata. Auguri el buon sacerdote di ritornare presto alla sua cura d'anime imperfetta salute.

ALTRA GRAVE CADUTA — L'agricoltore Turchetto Francesco di anni 75 rimaneva travolto sotto un carro carico di letame che si rovesciava sulla strada riportava gravissime lesioni interne in seguito alle quali gli è sopravvenuta la commozione viscerale. Le sue condizioni sono gravissime.

Varie dalla Provincia

A RIVOLI BIANCHI presso Venzone la diciottenne Severina Valent mentre transitava in bicicletta veniva fatta segno a ripetuti colpi di rivoltella che però non la ferivano. Vennero iniziate indagini.

A CERESETTO ignoti penetrati nell'abitazione di certo Osso hanno rubato generi e indumenti per un valore di L. 800.

A TURRIDA DI SEDEGLIANO l'agricoltore Tunini Luigi di anni 230 rimaneva travolto sotto il proprio carro che a una svolta si rovesciava e rimaneva illeso.

A CODERNO sulla strada di Meretto è stato rinvenuto svenuto un mendicante venuto meno per la fame e la stanchezza. Venne soccorso e ristorato.

A PRATO CARNICO il piccolo Riccardo Rupil di anni 8 si schiacciò l'indice della mano destra sotto una spranza di ferro. Il dito gli fu amputato.

DAREMO DOMANI UN'ESTESA RELAZIONE DELLA SECONDA E TERZA LEZIONE SCRITTURALE NELLA METROPOLITANA.

GORIZIA

Nella Segreteria federale del P. F.

Ieri è stata appresa in città con una certa sorpresa la notizia delle dimissioni del Segretario Federale fascista. Il cap. Giuseppe Godina ha dovuto lasciare la carica per ragioni di salute ed è stato nominato commissario l'on. Carlo Basile.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Il felice esito della gara di coltura degli Uomini cattolici

Domenica 18 Maggio u. s. hanno avuto luogo gli esami per i concorrenti alla 1.a « Gara personale di coltura », indetta dal Centro Diocesano degli Uomini Cattolici, fra i soci delle proprie Unioni.

Lo scopo che il Centro si prefigge — in questo audace tentativo — è quello di stimolare allo studio i migliori soci, onde preparare in tal modo un buon nucleo di dirigenti per l'Associazione.

I risultati che si sono ottenuti danno garanzia che lo scopo sarà raggiunto e forse in una misura superiore al previsto.

Il tema assegnato per questa 1.a Gara fu quello della « Famiglia ».

Molte furono le Unioni che svolsero durante il periodo invernale questo breve corso di cultura, ma non tutte si sentirono in grado di presentare concorrenti alla Gara. Parlare di prova, di esame, di commissione esaminatrice è sempre cosa ardua..

Eppure non sono mancati i volonterosi, i quali hanno risposto presente: 30 concorrenti rappresentanti 10 Unioni. Tolto un maestro elementare tutti gli altri erano contadini ed operai: fra essi, uno solo senza figli, perchè sposato di fresco, gli altri tutti padri fin anche di 12 figli. Da domande fatte risultò che quei 29 concorrenti davano il bel numero di 127 figli!

La Commissione Esaminatrice era così composta: Mons Dott. Costante Chimenton, Presidente; Cav. Giuseppe De Marchi, Avv. Amedeo Gallina, Ing. Raffaello Bettazzi, Membri.

Circa l'esito, è quanto mai eloquente un brano della letera che mons. Chimenton indirizzava all'Assistente Diocesano: Don Enrico Pozzobon:

L'esito della Gara nel giudizio della Commissione

Curia Vescovile
Treviso

Treviso, 18 - 5 - 1930.

« *Carissimo Don Enrico,*

« Congratulazioni vivissime a te, iniziatore di un nuovo campo di lavoro; più sincere congratulazioni a tutti i candidati che sostennero la prova orale o affrontarono la prova scritta. E, se mi permetti, ti manifesto un mio pensiero; ti espongo un mio desiderio. L'esperimento di quest'anno non poteva dare risultati più felici; ma l'anno venturo non si tratti più di esperimento, ma si organizzi una vera gara di coltura, sia pure libera, fra gli Uomini Cattolici; non dubito che il risultato sarà consolantissimo. Abbiamo bisogno di uomini di carattere, di uomini forti, ma anche di uomini colti, quali veri apostoli, lanciati in mezzo alla società, in difesa della fede e della morale cristiana; questi uomini, dalle mani incallite e dal cuore ardente di fede, che, smesso il lavoro della campagna, sacrificano le ore del riposo nello studio dei problemi religiosi, formeranno la più bella difesa della nostra vita religiosa e patriottica ».

Della bella prova di disciplina e di sacrificio data dagli uomini cattolici nel partecipare alla loro gara di cultu. [illegible] fu subito data relazione a S. E. Mons. Arcivescovo; il quale indirizzava subito una lettera di plauso al Centro Diocesano, e, assunte maggiori informazioni da Mons. Chimenton, ne dava partecipazione anche al S. Padre, il quale non solo ebbe a parlarne privatamente per compiacersene con Mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda, che fu in questi giorni in privata udienza, ma incaricò il segretario di Stato, Card. Pacelli, di esprimere il suo gaudio e la Sua sovrana approvazione, con la lettera che più sotto riportiamo:

La compiacenza del Vescovo

Treviso, li 19 Maggio 1930.

« *Carissimo Don Enrico,*

« La notizia che mi comunichi intorno all'esito felicissimo degli Esami sostenuto ieri da un gruppo di Uomini Cattolici, mi ha profondamente commosso. Non fu che un semplice esperimento, che ha però dimostrato quello che si può ottenere dal nostro popolo anche in questo campo, che pareva chiuso ad ogni possibile tentativo di gara di coltura.

« Congratulandomi vivamente, benedico paternamente con effusione di cuore ai trenta Uomini Cattolici, che si sono così bene distinti, ed esprimo il voto che il loro esempio possa avere imitatori coraggiosi e pronti a nuovi esperimenti.

« Il Signore compensi la fatica delle tue iniziative e il lavoro così fecondo di frutti spirituali dei Molto Rev.di Parroci e zelanti Sacerdoti, e tutti abbiatevi la parola di incoraggiamento e di plauso del vostro Vescovo, che non può non incoraggiare e benedire nell'esempio del S. Padre tutte le iniziative e gli sforzi per la educazione cristiana del nostro popolo.

Benedico a tutti.

Fr. Andrea, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso ».

La Benedizione del Papa

Dal Vaticano, 26 maggio 1930

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Al felice successo che ha coronato così il primo esperimento della Gara Catechistica fra gli Uomini Cattolici, aggiunga pure la S. V. Ill.ma e Rev.ma l'incondizionato incoraggiamento del Padre comune dei fedeli, che nella bene ispirata iniziativa del solerte Pastore della Diocesi non esita a scorgere una nuova via aperta dalla Provvidenza al più rapido ed efficace apostolato presso la famiglia cristiana.

Vivamente augurando che l'iniziativa stessa possa avere assetto stabile e volonterosi imitatori, Sua Santità si rallegra intanto con la S. V. e con quanti ne secondano il generoso proposito; e invocando l'abbondanza dei divini favori, invia di cuore alla S. V., al Clero, ai singoli partecipanti alla Gara alla Diocesi tutta, la confortatrice Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta e sincera stima mi confermo di S. V. Ill.ma e Rev.ma

Servitore: F.to E. Card. Pacelli

Beneficenza

Alle Cucine Economiche — La Macelleria Marcuzzo Ruggero ha offerto Kg. 12 di trippe. I preposti alla beneca istituzione sentitamente ringraziano.

ODERZO

Collegio Brandolini-Rota

La festa finale

Quest'anno la tradizionale festa finale dell'anno scolastico nel Collegio Brandolini-Rota ha rivestito un particolare carattere di solennità per la chiusura del mese di maggio, celebrata nello stesso giovedì u. u., festa dell'Ascensione di Nostro Signore.

Per un mese intero i giovani si erano raccolti ogni sera ai piedi della Vergine presso la grotta di Lourdes, per ascoltare la parola di Dio ed offrire alla Regina del Cielo i loro piccoli fiori. Primo ossequio alla Vergine fu la Comunione generale preparata da un commosso fervorino tenuto dal P. Vittorio Ambrosini.

La S. Messa alla Grotta

Dopo la Comunione i giovani sono scesi nei cortili addobbati a festa. Dalle finestre dei cortili eleganti bandiere e drappi tricolori richiamavano ai cuori la solennità della festa. Dall'alto, nel centro del cortile, scendeva un ampio padiglione di bandierine, mentre sotto i porticati tra addobbi di ogni sorta, figuravano i caratteristici lampioncini giapponesi. Alle nove giungeva da Treviso la rinomata banda dell'Istituto Orfani di guerra-Turazza, e poco dopo ebbe inizio la Santa Messa alla grotta di Lourdes, celebrata dal Padre Gaetano Todescato, direttore del Collegio, che ebbe parole di ringraziamento ai giovani per l'affetto dimostrato con tante prove a Maria.

L'artistica grotta, eretta per volontà del compianto ex-convittore dott. Guido Tosi, si presentava in tutta la sua bellezza.

Fervorosi canti salivano intanto dai petti dei baldi giovani.

Il corteo

Dopo la S. Messa tutti i convittori, con la bandiera in testa, preceduti dalla banda, sfilarono in ordinato corteo lungo le vie della città, che ammirava con soddisfazione tanti giovani energie educate alla virtù ed all'amore della religione e della patria. Il corteo sostò presso l'amenissima villa del Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, gentilmente offerta, e fece quindi ritorno al canto di inni patriottici e religiosi.

Il banchetto

Al banchetto sotto l'ampio porticato centrale intervennero mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin, il podestà cav. uff. Achille Lorenzon e tutte le autorità locali, civili scolastiche e militari. Un indovinatissimo scherzo, servì a render più gaio il banchetto e a dimostrare la grande riconoscenza dei giovani verso i loro superiori. Rispose a nome di tutti con brevi ma indovinate parole il P. Rettore ringraziando.

Al discorso applauditissimo rispose il Segretario politico del Fascio prof. Plinio Clementini encomiando l'educazione e la preparazione coscienziosa che nel Collegio Brandolini si compie, dei futuri artefici della grandezza della patria.

I giovani più anziani hanno quindi presentato al Padre Rettore una magnifica pergamena a testimonianza della loro imperitura riconoscenza.

Verso le 17, vi fu la consacrazione a Maria, preceduta da un sermoncino d'occasione; quindi il canto del «Te Deum» del Perosi e la solenne benedizione.

Lo spettacolo

Alle 20,30 ebbe inizio lo spettacolo popolare. La torre del Collegio era illuminata nelle sue linee architettoniche da miriadi di lampadine.

Tutte le finestre erano adornate con palloncini alla veneziana e le grandi vetrate della loggia d'onore sembravano tante sorgenti luminose pel numero di variopinti lumini squisitamente disposti.

Lo spettacolo si aprì con una marcia d'introduzione e con un avviso pirotecnico. Seguirono quindi ammiratissime esercitazioni ginnastiche alternate con pezzi applauditissimi eseguiti dalla stessa banda del Turazza diretta con arte squisita dal maestro P. Pagliero Tommaso, Giuseppino, e coi cori della «Schola Cantorum» locale.

Attraenti i fuochi artificiali; ammirata la cascata di fuoco dalla torre; molto applaudito lo scherzo finale che figurava l'arrivo dei nuovi collegiali dell'Oltre-Giuba e del Nopo Equatoriano.

Dopo il nuovissimo inno del Collegio eseguito dai duecento convittori sostenuti dalla banda Si chiuse la festa all'artistica Grotta inneggiando a Maria.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

Ricordando Mons. Lodovico Eccheli

Se vi fu caso nel quale la malattia di una persona cara giunse come un fulmine a ciel sereno, fu certamente quello del compianto mons. Lodovico Eccheli, Vicario generale dell'Archidiocesi.

Il sabato 11 gennaio lasciava a giornata piena come il solito, la Curia senza nulla accusare; il giorno seguente però, quantunque domenica, non si sentì di alzarsi e andare al Duomo per celebrare la S. Messa. Dolori acuti di ventre gli avevano turbato il riposo nella nottata, ed il suo affezionato medico il comm. dr. Leopoldo Pergher consigliava assoluto riposo.

Di salute assai precaria, come era sempre stato fin dagli studi, in seguito ad una malattia tifoidea subita ancora fanciullo, di quando in quando, ma assai raramente, si lamentava di qualche accenno al male che lo condusse poi alla tomba, ma per questo non interrompeva le sue gravi occupazioni; si imponeva una dieta rigorosissima e con tal mezzo, dopo qualche giorno di quasi assoluto digiuno, si rimetteva. Forse anche in quell'ultima giornata di lavoro sentì i prodromi del male, ma non disse nulla.

L'egregio sanitario fece tosto una prognosi riservata e volle sentire pure l'apprezzato parere del nostro Primario dr. Gilli. Si trattava di una forma di peritonite che presentava dei sintomi di gravità, data la debolezza del paziente, e per questa ragione era pure escluso ogni tentativo chirurgico.

Le numerose e assidue cure del medico, docilmente seguite dal paziente e dai famigliari, dopo la trepidazione delle prime settimane, la vinsero però sul primo attacco dell'insidioso male. L'attivo Monsignore, confortato anche dalle paterne e cordiali parole di Sua Altezza e dalle preghiere e conforti dei numerosi sacerdoti, che in persona o in iscritto si interessavano della sua salute, pensava già ad una prossima convalescenza, da passare nella tranquilla villeggiatura di S. Antonio di Avio, per poi ritornare sul campo del lavoro.

Si interessava già vivamente degli affari di Curia, riprendeva forza, e cominciò ad alzarsi.

Suo primo pensiero e ardente desiderio fu la celebrazione della S. Messa, e non potendo per allora recarsi al vicino Duomo, chiese ed ottenne dalla S. Sede la facoltà del l'oratorio privato.

E la domenica di Passione, dopo una preparazione spirituale di parecchi giorni, con quel sentimento di pietà sacerdotale che sempre lo distinse e dalla recente malattia aveva attinto nuovo ardore, in una nitida e raccolta stanza della sua abitazione beneficiale in Piazza di Arogno con una intensa commozione celebrò la S. Messa. Il sacro rito gli costava fatica non comune, ma non volle tralasciarlo particolarmente in quel periodo liturgicamente così sacro e per il sacerdote così ripieno di salutari impressioni, il periodo di Passione e la Settimana di Pasqua.

Ma la prima domenica di maggio una ricaduta impressionante, quanto inaspettata, lo costringeva di nuovo al letto, dal quale non si sarebbe più alzato.

Furono moltiplicate le cure, la scienza e l'affetto dell'esimio Dott. Pergher tentarono tutti i mezzi per rallentare possibilmente il corso della malattia; ma questa s'aggravava sempre più.

Quantunque non privo ancora di qualche speranza, volle più frequente vicino a sè il sacerdote, più volte in settimana riceveva la Santa Comunione, e chiudeva tutte le brevi visite dei familiari e conoscenti raccomandandosi alle loro preghiere.

Aggravandosi ancor più il male, ricevette in pieni sentimenti l'Olio Santo e la Benedizione Papale.

Verso sera, l'ultimo giorno di Maggio, si notarono i primi segni dell'agonia; ma un'agonia tranquilla, serena, che gli permetteva di seguire e ripetere con pieni sentimenti le preghiere che il sacerdote gli suggeriva: la fiamma lentamente si estingueva col tramonto del mese di Maria, da Lui sempre teneramente amata e venerata.

Ancor al suono del mezzogiorno, in quell'ultimo giorno di vita, fedele ad una cara e pia abitudine, costantemente osservata per tutta la operosa vita, si era raccolto in silenzio religioso ed aveva invitato l'Officiale di Curia, che in quel momento gli stava d'appresso, a recitare il «Regina Coeli», ed aveva risposto devotamente alle liete invocazioni Mariane pasquali, e ricevuta la benedizione, che quel sacerdote gli impartiva, con commozione aveva ringraziato.

L'alba del mese del S. Cuore lo trovava esaurito; continuò l'agonia fino alle ore 5, quando circondato dai famigliari, dal M. R. Don Silvio Comper, suo intimo durante tutta la malattia, dal comm. Dr. Pergher e dalle persone di servizio, tranquillamente rendeva l'anima a Dio.

Pio, caritatevole, fedele alla consegna fino al sacrificio, legato alla Diocesi ed al suo Pastore con vincoli di un affetto intenso e operoso, che non conosceva altri limiti che la legge divina, di cuor generoso e aperto, lascia in tutti che lo conobbero larga credità di affetto, di stima e rimpianto.

Lo ricordano con venerazione i molti poveri, che battendo alla sua porta, da lui umile cogli umili avevano cibo e conforto: e quante volte avveniva che entrando nella sua casa verso mezzogiorno, si incontrava qualche vecchierella che prima del padrone veniva servita con una buona minestra o con qualche altro cibo.

L'abitazione del Defunto, Vicario Generale del Pr. Arcivescovo e Canonico della Cattedrale, era modestissima; pochi mobili e assai dimessi, acquistati a poco prezzo nel primo periodo della sua dimora e Trento, e poi conservati senza aggiungervi nulla di lussuoso.

Metodo di vita semplicissimo: si alzava per tempo, attendeva alle sue preci mattutine, poi si recava in Duomo per la S. Messa; i fedeli ricordano la sua regolarità nell'orario, e ne sentivano pietà quando nelle rigide mattinate invernali lo vedevano intirizzito dal freddo, sforzarsi di attendere con cura al S. Sacrificio.

Ritornava a casa per una parca colazione, come assai parca e semplice era sempre la sua tavola. Poi recitato il Divino Ufficio, si recava in Curia, per attendere alle gravi mansioni della sua alta carica. Ritornava a mezzogiorno: pranzo, un po' di riposo, recita dell'Ufficio: poi di nuovo al lavoro in Curia fino alle 6, alle 7 e talvolta anche più tardi a seconda dell'urgenza e della gravità dei molteplici affari. Poi la cena, che spesso consisteva nel semplice caffè-latte, un po' di sollievo in casa o nell'orto vicino, di nuovo preghiera, Rosario e S. Ufficio. E così finiva la giornata, una come l'altra, dal primo all'ultimo giorno dell'anno, tolte le feste, nelle quali prendeva parte a tutte le funzioni della Cattedrale, e il suo solito mese di ferie, che trascorreva nella pace solitaria di S. Antonio, interessandosi però anche là degli affari che riguardavano il governo della Diocesi, e ricevendo là pure sacerdoti, che a lui ricorrevano.

Di criterio fine, con intuito sicuro applicava con senso di praticità le leggi Canoniche e civili negli svariati casi, che si presentavano, potendo in ciò anche valersi di quella profonda conoscenza del Clero e della Diocesi, che in più di quarant'anni di attività curiale s'era acquistata.

Ha assolta la sua giornata, faticosa instancabile; il Clero, le Autorità, i fedeli gli tributarono solenni onoranze funebri, che certamente verranno rinnovate in occasione del solenne Ufficio, che per iniziativa della Curia Pr. Arcivescovile, verrà celebrata trascorsa la settimana di Pentecoste.

Iddio pietoso, sia pure largo della Sua pace al suo servo fedele, gli rivolga il consolante invito: *«Intra in gaudium Domini tui»*.

Commemorazione agostiniana

Ricordiamo che domani, sabato, al Salone Borsieri, per iniziativa della Federazione Uomini cattolici avrà luogo la solenne commemorazione agostiniana, oratore il prof. Steffanini di Padova che parlerà sul tema: « S. Agostino e i nostri tempi ».

Santi esercizi per madri cristiane

Dal 9 al 13 giugno si terranno nella chiesa delle Figlie del S. Cuore i SS. Esercizi per le Madri cristiane col seguente orario: Lunedì ad ore 16: predica d'introduzione; martedì, mercoledì e giovedì, ore 5, S. Messa; ore 5.30 prima predica; ore 9 seconda predica; ore 16 terza predica e benedizione. Venerdì chiusa dei SS. Esercizi.

La Santa Cresima

Ricordiamo che lunedì di Pentecoste, 9 corr., ad ore 14, S. A. rev. il Pr. Arcivescovo incomincerà ad amministrare in Duomo la S. Cresima, che sarà amministrata anche nei giorni susseguenti fino al sabato compreso, sempre ad ore 10 ant.

Precipita dal poggiolo

E' stato ricoverato all'ospedale, Bruno Fabbro di Eligio d'anni 6 da Trento, abitante in Piazza d'Arogno, che cadendo accidentalmente dal poggiolo della sua abitazione alto 5-6 metri, riportava contusioni ad un ginocchio e al mento. Ha avuto le cure del caso dal dott. Frizzera ed è stato dichiarato guaribile in due settimane.

CARANO

Medaglia d'oo ad un maestro

Domenica scorsa ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro e del diploma onorifico al maestro Ciresa Giaele. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutta la popolazione. Ha parlato per primo il direttore didattico A. Molinari esaltando l'opera compiuta dal festeggiato indi l'Ispettore scolastico cav. Giuseppe Giovanazzji con vibranti parole esortò i maestri ad imitare il decorato nell'arduo compito dell'educazione della gioventù.

Il signor Podestà pose in rilievo le virtù vicili di colui che per Carano fu un vero benefattore. Il sig. Parroco lesse una lettera gratulatoria di mons. G. Mich amico d'infanzia del festeggiato, indi ringraziò il buon maestro dell'aiuto prestato nell'insegnamento della Religione. Hanno ancora parlato applauditi i maestri P. Demattio, Antonio Molinari, il nestore G. Cavada, nonchè vari scolari e a nome dei molti ex discepoli il sig. Fr. Dagostin.

Infine il giubilato, vivamente commosso ringraziò le autorità e il popolo.

— Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini —

Pellegrinaggio Popolare a Lourdes

dal 12 - 17 Luglio

2.° Itinerario comprendente la visita ad Ars

Quota minima L. 235

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4, Bologna e via Mercalli 9, Milano

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il 116 anniversario della fondazione dell' Arma dei Carabinieri

E' stato festeggiato ieri il 116.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

E' necessario ricordare subito che la data del 6 Giugno non è quella corrispondente all'inizio dell'attività della Benemerita: essa è stata scelta perchè in tal giorno, dieci anni fa, S. M. Vittorio Emanuele III decorava la bandiera della Fedelissima con la medaglia d'oro al valor militare per l'eroica condotta dei militari di truppa e degli ufficiali durante la grande guerra.

La cerimonia commemorativa che ha avuto carattere di semplicità intima, ma che insieme non è stata priva di solennità, si è svolta nel cortile della Caserma di Ponte San Michele dove tutti i carabinieri si sono raccolti, in grande uniforme, con il tenente colonnello co. cav. Cibrario, comandante la Divisione, con il comandante della Compagnia capitano Rossi, con il tenente Scarduzio, comandante della nostra tenenza e il comandante della stazione Maresciallo Zaccarini.

Con i carabinieri in servizio si erano fraternamente riuniti anche numerosi carabinieri in Congedo con la bandiera della Sezione di Vicenza, il presidente signor Ebaghetti, il cav. Martignago, l'ez cap. conte Di Velo, l'ez capitano Imeni, comandante dei vigili urbani, e i sottufficiali Bressan, Nardi etc.

Il capitano Rossi ha pronunciato un vibrante discorso di circostanza ricordando le glorie dell'Arma dalla carica di Pastrengo al calvario del Podgora. Parlò poi eloquentemente il Ten. col. conte Cibrario. Infine pronunciò belle parole, improntate al più vivo spirito di patriottismo e di cameratismo, il signor Ebaghetti, a nome dei carabinieri in congedo. Egli ha avuto un commosso cenno di ricordo per i carabinieri periti nell'adempimento del loro dovere.

A mezzogiorno, nella sala della Mensa, pavesata di festoni tricolori, i carabinieri si sono raccolti a banchetto, in unione cordiale con le rappresentanze dei vari corpi militari di Vicenza.

A nome della Questura, con simpatico gesto, il comm. Scrivano ha inviato un magnifico mazzo di fiori, legato con un nastro tricolore e accompagnato da un gentile biglietto di adesione alla Festa.

La festa è riuscita così anche una manifestazione di ammirazione per l'opera disciplinata dei Carabinieri del Re «usi a obbedir tacendo e tacendo a morir » per la Patria.

Il saggio ginnico finale dell' Opera nazionale Balilla

Domani sabato 7 corrente avrà luogo nel campo dell'Associazione Calcio in viale Verona il saggio finale ginnico-sportivo dell'O. N. Balilla. Alle 16.45 tutte le squadre partecipanti al saggio si troveranno in piazza Vittorio Emanuele (Civico Museo) per l'incolonnamento e per il corteo. Questo sarà preceduto dalla musica del 37 reggimento fanteria e dalla fanfara degli avanguardisti fluviali. Le squadre, giunte al campo sportivo, sfileranno davanti al palco delle autorità.

Norme per la trebbiatura

Per la trebbiatura, premesso che la statistica del grano trebbiato non ha alcuno scopo fiscale, ma solo statistico, sono in vigore le seguenti norme: Nessuno potrà iniziare i lavori di trebbiatura se prima non sarà in possesso della licenza e dei bollettari per il 1930 A tal fine i proprietari di macchine debbono denunciare entro il 10 corr. alla Cattedra ambulante d'agricoltura su apposita scheda il numero e tutte le indicazioni prescritte, relative alle trebbiatrici, che intendono di usare. La Cattedra farà loro avere apposita licenza d'esercizio senza la quale nessuna macchina potrà funzionare e che sarà revocata in caso d'inadempienza.

Il portatore del grano alla trebbia dovrà fornire al macchinista tutte le indicazioni richieste dal bollettario e ritirare firmata l'apposita figlia. Il conducente delle macchine dovrà compilare tutti i dati dei Bollettari che saranno rimessi ogni settimana alla Cattedra senza correzioni od aggiunte o cancellature con speciale attenzione alle qualità del grano trebbiato distinto per razze. Finita la trebbiatura dovranno essere restituiti alla Cattedra anche i tronconi dei bollettari.

In memoria di mons. Bortolan

In bella veste tipografica è uscito ieri — per cura del benemerito editore cav. Girolamo Roschi — un volume di scritti e ricordi intorno a mons. Domenico Bortolan. Ne riparleremo domani.

Diario sacro

6 giugno, venerdì. *S. Norberto, vescovo e confessore.* Nacque in Saten, piccola città del ducato di Cleves nel 1020 e da giovane fu alla corte dell'imperatore Enrico IV. Indi disprezzando le lusinghe del mondo, decise di entrare nello stato ecclesiastico e fu ordinato sacerdote. Distribuì il suo patrimonio ai poveri e si diede a una vita di austera penitenza. In un luogo deserto nella Diocesi di Lione chiamato Premostrato con altri tredici compagni fondò l'Ordine dei Premostratensi sotto la regola di S. Agostino. Fu eletto Arcivescovo di Magdeburgo ed assistette con grande vantaggio papa Innocenzo II nel Concilio di Reims. Morì pieno di meriti nel 1134.

Primo venerdì del mese. Ora di adorazione al SS. Sacramento ai Filippini, a S. Lucia alle ore 19,15, ad Aracoeli, Scalzi e S. Pietro alle 20, a S. Caterina alle 20,30.

Chiesa di S. Lorenzo. Ore 19,30 adunanza per gli ascritti al Terz'Ordine di S. Francesco.

* * *

Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle 20,6. La luna tramonta alle 2,1.

* * *

Domani 7 giugno. *Vigilia di Pentecoste.* (Digiuno con astinenza). Rito semidoppio. Colore dei paramenti, alle profezie: violetto; alla messa: rosso. Messa propria con prefazio ed orazione al canone propri

Benedizione del fonte in tutte le chiese parrocchiali: alle 5,30 ai Carmini, alle 6,30 a S. Caterina.

Basilica di Monte Berico. Primo sabato del mese. Ore 5.30 messa, discorso e benedizione eucaristica.

Automobile in fiamme

Per un ritorno di fiamme si incendiava ieri nel pomeriggio nel cortile del Palazzo del Littorio un'automobile di proprietà dell'O.N.B. Il piccolo incendio fu domato dai pompieri. Il danno si aggira sulle 7000 lire.

Grave processo in Tribunale

Dopo quattro udienze è terminato al nostro Tribunale un grave processo, svoltosi a porte chiuse, in cui figuravano coimputati in reati contro la maternità il dott. De Cesare di Molvena e tali Maria Sciessere, Maria Campagnolo, Adriana Crestani e Carmelina Scalcon. Di complicità col dott. De Cesare in uno dei detti reati doveva rispondere la moglie signora Virginia Battaglin. Durante il dibattito il P. M. ritirava l'accusa nei riguardi delle imputate Crestani e Scalcon e ieri sera dopo la requisitoria del sostituto procuratore del Re avv. De Fraia e le arringhe dei difensori avv. Comacchioni, Gasparotto, Casu e Mozzi, il Tribunale emetteva sentenza di assoluzione per tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Stato Civile

Stato civile del giorno 3 giugno 1930.

Nati: Marotti Francesco di Antonio; Masenello Maria Anna di Aldo; Sorgato Francesco di Guido; Bortolozzo Maria di Pasquale.

Morti: Tosato Maria di anni 86, casalinga; Antoni Pietro di anni 80, possidente; Cadore Rosa di anni 86, possidete; Michelin Severino di anni 20, villico; Bertuzzo Angelo, di anni 86, villico; Corà Giuseppe, di anni 69, mediatore.

Matrimoni: Baldini Paolo, celibe, tramviere, con Cremona Maria, nubile, casalinga.

Nati: Nicente Mariano di Angelo; Guerra Angelo di Primo; Burato Silene di Dofenico; Taramelli Maria di Italo; Picone Corrado di Armando; Padovan Roberto di Angelo; Padovan Renzo di Angelo; Rigoni Maria Vittoria di Matteo.

Morti. Finco Maria di anni 7; Guzzon Maria di anni 68; Monti Erminia di anni 76.

Matrimoni: Ponza Olinto con Filippi Ottelia; Allegro Camillo con Colpo Maria; Fanin Alfredo Padovan Giannina; Bagnolo Pietro con Della Valle Adele.

SCHIO

L'ISTITUTO SALESIANO RINGRAZIA — Nell'«Eco dell'Oratorio» uscito in questi giorni il Direttore dell'Istituto Salesiano sac. Giovanni Olgiati scrive: « Dinanzi all'omaggio solenne, spontaneo e universale, che Schio tributò, Domenica 11 Maggio, al nostro Beato don Bosco, esprime un profondo senso di ammirazione e di riconoscenza, per tanta generosità di sentimenti, di affetto e di opere, ha pervaso l'animo nostro ». E dopo di aver reso grazie a S. Ecc. mons. Rodolfi e S. E. mons. Mezzadri, mons. Arciprete, a tutti i membri del Comitato esecutivo, ai giovani della «Concordia», agli «Uomini Cattolici», alle Dame Patronesse, alle Cooperatrici e Cooperatori, agli amici e a tutta la cittadinanza per la larga partecipazione comune alla festività Salesiana, così conclude: « Nella impossibilità di esternare, in altre forme, tale nostra gratitudine, giunga a tutti il nostro grazie sincero con l'assicurazione, che la nostra preghiera, unita a quella della giovinezza scledense, s'innalzerà perenne dinanzi al bel *Quadro*, che Schio ci donò, per impetrare da Don Bosco le più copiose grazie celesti su tutti e perchè ci aiuti a sdebitarci, rendendoci capaci di plasmare i figli di Schio agli insegnamenti ed esempi suoi, onde siano essi domani vanto e gloria della famiglia, della patria e della Religione ».

FANCIULLI CATTOLICI. — Domenica dopo le sacre funzioni nella Cappella dell'Istituto Salesiano, mons. Arciprete ha benedetto e consegnato ad un bel gruppo di fanciulli cattolici i distintivi dell'Associazione, presenti le mamme e numerose Donne cattoliche, aggiungendo, alla fine, belle parole di conforto e incoraggiamento ai piccoli di rimanere fedeli all'associazione. Nel teatro dell'Istituto poi bellamente addobbato per l'occasione, dopo il canto dell'Inno ufficiale la prof.sa Bianchini di Vicenza, delegata provinciale, si rallegrò coi piccoli dicendo belle parole di elogio alle mamme e di materni consigli ai figli, la marchesina Burzaccarini, volle instillare l'amore al Papa. Due dei nostri piccoli si produssero con belle recitazioni tanto care e sentite. Mons. Arciprete alla fine ringraziò tutte quante le persone, si interessano di questi fiori più belli del suo giardino, fece raccomandazioni alle mamme e la festina si chiuse col canto ufficiale e coi dolci regalati ai piccoli fanciulli così fieri di essere entrati nelle grandi file dell'Azione cattolica.

THIENE

PER L'APERTURA COMPLETA DEL NOSTRO DUOMO. — Monsignor Arciprete Angelo Faccin così scrive: «Quando vedremo aperto il nostro Duomo? E' una domanda che ci viene fatta di frequente, con una certa insistenza ed ansiosa aspettativa. E' giusta e ragionevole questa domanda. E' tanto tempo che quel benedetto muro ci sta dinanzi quasi ruvido ingombro. E' opportuno adunque rispondere e chiarire la posizione.

Molti credono che compiuta la Cupola si possa subito demolire il muro ed aprire tutta la Chiesa; sarebbe troppa grazia. Prima di demolire il muro bisogna stabilire e chiudere tutta la costruzione nuova, cioè il coro e la croce, ricollocare l'altare del Sacramento, fare i soffitti e un po' di pavimento. Abbiamo insomma un altro lavoro e un'altra spesa.

E' bene avvertirla subito questa necessità; perchè non ci venga meno l'aiuto concorde della parrocchia.

Se la parrocchia continuerà tutta unita e concorde ad aiutare l'opera della Chiesa, allora, compiuta quest'anno la cupola nel prossimo anno potremo fare i lavori sopra indicati, e nel 1932 aprire ed inaugurare finalmente il nostro Duomo. Ma vi è bisogno, lo ripeto un'altra volta, dell'aiuto continuo e concorde di tutta la parrocchia ».

LA «FULGOR» AL CONCORSO DI NAPOLI. — Sono ritornati dal Concorso internazionale di Napoli i ginnasti del nostro Patronato S. Gaetano, i quali a Roma, durante una breve sosta, hanno avuto anche l'ambitissimo onore di essere presentati al S. Padre.

Nelle varie gare hanno conquistato uno dei primi posti fra i premiati, meritando due bellissime Coppe la «Brandolin» e la «Dalmatica».

Al loro arrivo sono stati festeggiatissimi dalle Sezioni consorelle e da una vera folla di cittadini.

MAROLA

LA MORTE DEL PADRE DI TRE SACERDOTI. — Vivo dolore ha suscitato la morte di Carlo Barban, tempra schietta di cattolico e di cittadino esemplare, padre di tre sacerdoti: prof. don Secondo, don Giuseppe, Padre Bernardino dei Francescani.

Una solenne manifestazione del generale cordoglio si è avuto in occasione dei funerali, ai quali hanno partecipato anche l'Arciprete Pronotario Apostolico di Schio monsignor dott. Mantiero coi presidenti dell'Unione Uomini cattolici, del Circolo Giovanile «Concordia», della Sottofederazione della G. C. e i dirigenti del Terz'Ordine francescano; due Padri francescani in rappresentanza del Convento di Santa Lucia di Vicenza; il direttore del Collegio Graziani di Bassano, monsignor Migliorini, con una rappresentanza dei professori e degli alunni dell'Istituto; il prof. Achille Marzarotto, il M. R. don Giuseppe Zocche per la parrocchia di Santo Stefano di Vicenza, e numerosi altri amici di Schio, Bassano e Vicenza dove i tre figli del compianto estinto svolgono in varia forma il loro apostolato sacerdotale.

Tutto il popolo di Marola e numerose persone di Valproto hanno seguito il feretro in chiesa e al Cimitero unendosi al tributo di onore per questa bella figura di credente, che ha avuto il conforto di moire circondato da tutti tre i figli preti.

NANTO

FESTA PRO DOTE SCUOLA — Domenica davanti alle autorità Civili, Politiche ed Ecclesiastiche, davanti ad un pubblico veramente eccezionale, si svolse l'attesa festa della scuola. Il programma vastissimo e complesso, fu eseguito con arte magistrale dai piccoli artisti, che seppero veramente farsi onore e furono degni degli applausi che gli spettatori prodigarono largamente. La parte recitativa si alternò alla parte musicale costituita da cinque cori a tre voci, con accompagnamento di armonio, a cui sedeva il maestro sig. Monico. L'intelligente scelta dei pezzi e la loro superba esecuzione, entusiasmò il pubblico che richiese più volte «bis». Semplicemente meraviglioso l'ultimo coro che tratto da un motivo del «Boccaccio» adattato alla circostanza ebbe uno straordinario successo.

Un elogio particolare e ben meritato, va rivolto agli insegnanti Monico e Giara, pazienti organizzatori della festa ed un elogio anche ai piccoli attori che sulla scena si dimostrarono veramente superiori ad ogni esigente attesa.

COGOLLO DEL CENGIO

FUNERALI CARLASSARE — Sabato scorso 31 maggio ebbero luogo imponenti, solenni i funerali del compianto Carlossare Giovanni fu Martino attivissimo Fabbriciere di codesta parrocchia già sindaco in tempo di guerra, ex presidente della Congregazione di Carità e membro del Patronato scolastico. Aveva 56 anni era ancora ricco di forza e di energia quando una breve malattia di 5 giorni lo trasse al sepolcro dopo di essere stato assistito con tanto amore da parenti e da amici, dopo di aver ricevuto con devozione commossa gli ultimi conforti di quella Religione di cui fu nobilissimo campione, animoso difensore in momenti turbinosi e difficili. Per la sua sepoltura intervennero il signor Podestà, il Presidente della Congregazione di Carità, don Angelo Cerati parroco di Roana, Rappresentanza dei padri dei Caduti poichè anche Egli aveva un figlio granatiere caduto sul Cengio, rappresentanze dei vari rami dell'azione cattolica poichè era inscritto tra le fila degli Uomini Cattolici rappresentanza della Società di M. Soccorso con bandiera, rappresentanze delle scuole femminili e maschili pure con bandiera, e un largo stuolo di popolo che volle rendere l'estremo tributo di ammirazione e di stima che il defunto si era guadagnato per la sua intensa attività nel campo civile e religioso. Una epigrafe esposta nei vari esercizi pubblici esaltava le virtù preclari dell'estinto che lascia dietro di sè tanto rimpianto. La sua memoria benedetta da tutti rimarrà particolarmente congiunta alla fabbrica della nuova chiesa parrocchiale per la quale diede tutte le sue migliori energie. Che il Signore misericordioso ricompensi a dismisura l'anima operosa di tanto bene di questo amabile uomo che scompare tra noi ,e conceda alla famiglia si duramente provata, in particolare alla figlia maggiore, da più che un anno paolina nell'Opera Card. Ferrari, una santa rassegnazione un soave conforto, una consolante speranza.

MAGLIO DI SOPRA

ONORANZE AL B. DON BOSCO — Anche questa Curazia, dietro iniziativa delle Suore di Maria Ausiliatrice, e dello zelante Curato, volle tributare solenni onoranze al nuovo Beato. Domenica mattina, numeroso popolo assistette alla santa Messa e si accostò ai Sacramenti facendo echeggiare la chiesa di sacri cantici e di preghiere. Nel pomeriggio, dopo il panegirico recitato da un padre salesiano e ascoltato con molta attenzione dal numeroso uditorio, si svolse la processione, alla quale presero parte tutte le Congregazioni e una folla di popolo: si può dire che nessuno mancò alla grandiosa cerimonia. La processione sfilò ordinatissima per le vie della borgata bellamente pavesata. L'accompagnava la banda di S. Quirico, che, dopo le funzioni eseguì un programma, nel cortile del Convitto Marzotto, dove le suore di Maria Ausiliatrice svolgono, con tanto amore, la loro benefica azione. Cantici, suoni, fiori a profusione, entusiasmo religio. di popolo, costituirono una bella e memorabile celebrazione del Beato D. Bosco a onore di Maria Ausiliatrice.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Cronaca mesta

Marianna Manzini

I funebri della signora Marianna Manzini — dei quali abbiamo ieri riferito brevemente — riuscirono un magnifico attestato di solidarietà cristiana, nella folla del mesto corteo, lucente di candide preghiere di gioventù e di salmodiare di sacerdoti. Notammo gli istituti: Mazza, Giacomelli, Lourdes, Puitz, Agostini, Buoni Fanciulli, Stimatini, don Bosco, Collegio Vescovile, Seminario

Nel corteo: mons. Lugoloni in rappresentanza di Mons. Vescovo, l'amplissimo Capitolo, il clero della Cattedrale, il Collegio dei Parroci urbani, rappresentanze di tutti gli Ordini e Famiglie religiose, larga rappresentanza delle Sorelle della Misericordia e delle Fglie di Sant'Angela alle quali apparteneva la defunto. Gli istituti ed Opere di Azione Cattolica. Notiamo in particolare la Banca e Assicurazione Cattolica, la Giunta diocesana, i Fucini e Fucine. Inoltre il fiore dei professionisti cittadini e una folla di amici di ogni posizione sociale.

I rev.di Padri Camilliani, con delicato pensiero, offrirono la Camera ardente e l'Officiatura solenne « praesente corpore », in canto squisitamente liturgico. Il rev.mo Chiot celebrò la Santa Messa privata durante le esequie.

Il corteo imponente e pio si snodò fino al cimitero. Una cinquantina tra chierici e sacerdoti precedevano in cotta oltre centocinquanta rev.di sacerdoti di città e diocesi seguivano la salma pregando Nel pronao monsignor Chiot porse, a nome della famiglia, il riconoscente ringraziamento

Commovente l'alto significato di questa pia dimostrazione di solidarietà nel dolore. Mons. Giuseppe Manzini ne accoglie nel grande cuore straziato la armonia consolatrice; confuso di non potere porgere a ciascuno la tacita stretta di mano a ringraziamento.

Marianna Manzini, la creatura soavissima sene è andata. La luce sua verginale che vibrava come fiamma, nell'amore ascoso, fattivo, intelligente non è spenta, è solo rimossa. I suoi cari, nel mentre nello strazio indicibile si inginocchiano dinanzi alla cara salma, guardano con fede in alto, ove Marianna Manzini riposa nel Signore.

G. C.

Il dott. Sante Simeoni

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del dott. Sante Simeoni spirato mercoledì. La scomparsa del venerando decano dei medici veronesi ha destato larghissimo rimpianto. La vita del dott. Simeoni fu un luminoso esempio di sincera e profonda pietà, di rettitudine, di costante e intelligente attività. A tutti i famigliari, e in modo speciale al rev.do Padre Giovanni Battista dell'Oratorio, suo figliolo, l'espressione delle nostre cristiane condoglianze.

"La mamma di don Bosco,,

La dottoressa Amina Bianchi parlerà giovedì prossimo alle ore 17 alle Donne Cattoliche nel salone di Corte Nogara sul tema: « Il seme di mamma Margherita nel sistema educativo di don Bosco ».

Il pellegrinaggio a Lourdes

Numerose adesioni al pellegrinaggio diocesano a Lourdes, che avrà luogo dal 7 al 14 agosto. Esso si svolgerà con l'ordine seguente:

7 agosto: ore 12 partenza da Verona; ore 15 da Milano; 19.10 da Genova.

8 agosto: ore 5 arrivo a Marsiglia; S. Messa a N. S. della Guardia; ore 9 partenza da Marsiglia; ore 23 arrivo a Lourdes.

9, 10, 11, 12 agosto soggiorno a Lourdes.

12 agosto: ore 20 partenza da Lourdes.

13 agosto: re 6.30 arrivo a Montpellier; S. Messa a S. Rocco; ore 9.40 partenza da Montpellier; ore 18.28 arrivo a Modane; ore 20.20 partenza da Modane; ore 22.30 partenza da Torino.

14 agosto: ore 1.40 arrivo a Milano; ore 4.30 a Verona.

Prezzo, stabilito dal Comitato Nazionale, comprendente: biglietto ferroviario francese, vitto (vino compreso) ed alloggio per quattro giorni completi a Lourdes, trasporto all'albergo, tessera, distintivo, manuale di preghiera, libro, gruppi, mancie ecc., II. classe L. 420; III. clsse L. 280.

Il biglietto ferrovia Verona-Milano-Genova-Ventimiglia e ritorno Modane-Torino-Milano, costa: II. classe L. 184; III. classe L. 109, con facoltà di fermata a Torino e a Milano. Tassa iscrizione L. 30.

Chiusura iscrizioni 1. luglio 1930.

Per tutte le eventuali informazioni rivolgersi alla sede del Comitato tutti i giorni non festivi dalle ore 11 alle ore 12.

S. E. mons. Vescovo, che parteciperà al pellegrinaggio, del quale assumerà la direzione spirituale, ha inviato al rev. don Tinazzi, l'infaticabile segretario del Comitato, una lettera di benedizione e di incitamento alla partecipazione più larga.

Ribassi ferroviari

In occasione del IV Congresso Nazionale Antiblasfemo, che avrà luogo a Pavia nei giorni 7, 8 e 9 corr., il Governo ha concesso lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto ordinario di andataritorno Verona-Pavia.

Le tessere si possono ritirare gratis presso l'Agenzia viaggi di Via Mazzini, dalla quale si potranno avere i biglietti in precedenza.

Stato civile

Nati registrati nei giorni 30 e 31 maggio e 1 e 2 giugno:

Zonta Silvio di Luigi — Galdiolo Elda di Giovanni — Benetti Francesca di Volentino — Fasoli Renato di Silvino — Lorenzetti Gianfranco di Giuseppe — Sorio Adelino di Antonio — Poli Ampelio di Luigi — Solfa Giulio di Emilio — Caola Gianfranco di Tullio — Mantovani Fabio di Alberto — Teza Anna di Mario — Oliboni Lidia di Serafino — Fazioni Ennio di Onorato — Avesani Giorgio di Gio. Batta — Bellussi Angelo di ing. Angelo — Mistruzzi Carla di Alessandro — Brunetto Ezio di Giuseppe — Scarsini Maria di Riccardo — Burato Annamaria di Gaetano — Bondioli Anna di Giuseppe.

LEGNAGO

Esami di privatisti

La Direzione Didattica avverte che il termine per la presentazione dei documenti necessari per gli esami di scolari frequentanti scuole private, materne e di adulti scade il giorno 12 giugno corrente. Gli interessati hanno l'obbligo di presentare all'Ufficio di Direzione didattica governativa, i documenti di legge.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
" sostenitori " 25 "
" vitalizi . . " 200 una volta tanto
" fondatori . " 1000 "

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,25
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,50
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numeri in sorte del 1929 per ordinazioni superiori a 100 copie	L. 0,30
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 100 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L. Itinerario facoltativo per Avignone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTATE LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - facoltativi per S. Rita [illegible] scia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore: visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. [illegible]

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano -- Via Dante, Milano -- Via Mentana 4, Bologna -- Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova -- Via Depretis 82, Napoli -- Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

ABBONAMENTO DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930

E' aperto un abbonamento speciale all' «*Avvenire d'Italia*» per il periodo del settimestre: 1 giugno - 31 dicembre al prezzo di favore di

L. 35,==

A quelli che invieranno detta somma invieremo in omaggio un numero speciale di «*La Festa*» a scelta.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonati nuovi daremo loro in premio: il Numero di Natale 1928 di «*La Festa*» e il Numero Calendario 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonai nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «*La Festa*» (Don Bosco, Natale 1928, Calendario 1930, Visita dei Sovrani al Papa, La guerra dei Soviets contro Dio).

Ai vecchi abbonati che ci invieranno tre abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «*La Festa*», un'annata di «*Alba*», 50 copie di «*La Festa*» del 1929 e 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 4 abbonati nuovi daremo loro in premio l'annata 1929 di «*La Festa*».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 5 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «*La Festa*», di «*Alba*» e di «*Corrierino*».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 10 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «*La Festa*», l'abbonamento a «*La Festa*» per il 1930, nonchè un'annata di «*Alba*» e una di «*Corrierino*».

— Dove sei diretto così di corsa?

— Taci! Ho trovato una villeggiatura ideale e la raggiungo subito per tema che mi portino via il posto.

— E dove sarebbe cotesta « villeggiatura ideale » ?

— Nell'alta valle di Gressoney nel gruppo del Monte Rosa. Vado alla quinta tendopoli «Cardinal Ferrari».

— Il posto è magnifico. E come si sta? Quanto si spende? Quanti turni vi sono? Quando comincia?

— Tu, caro mio, mi fai perdere il treno. Scrivi all'Ufficio Tendopoli Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 Milano, e ti risponderanno esaurientemente. Ciao. Ti aspetto allora.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI DELLA PASSIONE DI CRISTO

SECONDA COMITIVA: 11-16 LUGLIO

Chiedere programmi dettagliati all' E.V.E.S. Via Mentana 4 - Bologna

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Domani s'inaugura la XII Fiera di campioni

La grande manifestazione dell'In-stria e del Commercio sarà, dun-, inaugurata domattina alle ore E questa XII Fiera sarà una nuo-a dimostrazione della potenza e della vitalità dell'iniziativa padova-a e che in 12 anni s'è andata sem-re maggiormente consolidando.

Tutti i gruppi merceologici distri-buiti nei quattro grandi saloni si presenteranno nella loro maggiore pienezza e si equilibreranno fra lo-ro secondo le proporzioni dovute. Non si può non accennare per primo a quello dell'Agricoltura che com-prende oltre il materiale agricolo più vario, una vasta rassegna di macchinario per la molitura ed eno-logico. Di più quest'anno ci sarà la Sezione dei grandi istituti di credi-to dell'Agricoltura. La Mostra del Monopolio tabacchi è orientata ver-so gli insetticidi e presenterà perciò uno speciale interesse. Nel reparto del mobilio, che vedremo quanto mai ricco, un fatto nuovo è costituito dalla partecipazione di alcune ditte toscane.

Non è senza significato la Sezione degli istrumenti musicali che viene in soccorso di una industria che ap-pare minata dalla prodigiosa diffu-sione della radio e che tuttavia deve resistere vittoriosamente alla rapida crisi.

La mostra dei piumaggi e della pellicceria in apposite vetrine avrà sede nella sala che fu già del cine-matografo e attende ad essa l'E. N. P. I., con la certezza non solo di confermare le tradizioni della nostra Fiera nei riguardi di questa Sezio-ne, ma anche di superarle. La Se-zione delle Piccole Industrie rurali avrà posto, invece, nel padiglione C. Nel Salone A particolare risalto avrà il gruppo dell'alimentazione e dell'economia domestica, il quale servirà anche a dimostrare il razio-nale arredamento di un esercizio pubblico, specialmente del bar.

Nel padiglione B lo sport sarà lar-gamente rappresentato, e ivi sarà sistemata pure la mostra collettiva i-taliana di prodotti agricoli indu-striali a cura della Confederazione Nazionale degli Agricoltori (mostra vinicola e serica) e dell'Istituto Na-zionale di esportazione, nonchè di parecchie ditte private.

* * *

La Presidenza della Fiera ci ha comunicato, ieri, che S. E. Augusto Turati, Segretario del P.N.F., verrà a visitare la Fiera dei campioni, in un giorno che sarà quanto prima precisato, ma che in ogni modo non sarà quello della inaugurazione.

Il Segretario del Partito vuol dare con questa visita nuova e gradita prova del suo autorevole interessa-mento per la nostra grande manife-stazione campionaria.

Alla cerimonia inaugurale, inve-ce, oltre a S. E. Acerbo sarà presen-te il Conte Volpi di Misurata e forse anche S. E. Casalini Sottosegretario alle Finanze.

Un'ordinanza del Podestà per la Fiera del Santo

Il Podestà ha emesso ieri la se-guente ordinanza:

Per la stagione del Santo dell'an-no in corso è permessa l'occupazione del suolo pubblico con banchetti nel-le Vie Roma, Umberto I, Melchiorre Cesarotti, del Santo, dei Businello, Luca Belludi, Giovanni Maria Falconetto e Donatello, nonchè nel Corso Vittorio Emanuele II e nelle Piazze Vittorio Emanuele II e del Santo.

Nelle Vie Roma e Umberto I e nel Corso Vittorio Emanuele II i ban-chetti saranno collocati in modo da lasciare liberi ad ogni breve tratto gli accessi dalla strada al sottopor-tico.

L'occupazione del suolo pubblico è subordinata all'osservanza delle leg-gi dello Stato, nonchè delle norme dei Regolamenti di Polizia Urbana e sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche.

I concessionari d'area pubblica do-vranno, all'atto dell'occupazione di-mostrare avere pagata la relativa tassa in conformità della tariffa annessa al suddetto regolamento.

L'occupazione di spazio pubblico non viene concessa, in alcuna parte del territorio comunale, per giochi o per vendite di cose se a queste o a quelli sia unita la sorte in qua-lunque grado, e quindi ancorchè non si tratti di giochi proibiti come quelli d'azzardo; neppure viene con-cessa a persone che sono comune-mente qualificate come sonnambule o indovine e che si occupano di predire il futuro, di coprire cose od oggetti e di consimili mestieri.

E' inoltre vietata la sosta, in qual-siasi località, dei suonatori e dei cantastorie ambulanti.

La sezione granatieri

La Sezione Granatieri ci comunica: Domenica, festa dello Statuto, una rappresentanza della Sezione di Pado-va, trovandosi ancora a Torino, ha partecipato con «colonnella» e gagliar-detto alla rivista militare passata da S. A. R. il Principe Umberto.

* * *

I granatieri che vogliono partecipa-re alla inaugurazione della «colon-nella» della Sezione di Cremona, che avrà luogo domenica 8 corr. (il di-scorso ufficiale sarà tenuto da S. E. Farinacci) sono pregati di rivolgersi al Segretario Augusto Rocca, via S. Giro-lamo n. 13, Padova, per ricevere istru-zioni in merito e pel ritiro della tes-sera necessaria per usufruire della ri-duzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario.

In memoria di Bonatelli

Il prof. G. M. Ferrari nel chiude-re il corso annuale delle sue lezioni all'Università di Bologna, ha com-memorato con commossa parola il grande filosofo Francesco Bonatelli, di cui l'Ateneo di Padova e altri Isti-tuti Superiori di cultura celebrano in tutta l'Italia, in questi giorni, il primo centenario della nascita.

Il prof. Ferrari ha lumeggiato la figura e gli scritti dell'insigne Mae-stro, suo antico predecessore per un trentennio sulla cattedra di pedagogia.

Dispensa dal digiuno e dall'astinenza

La Ven. Curia Vescovile ci comu-nica:

«*Molti parroci da diverse parti della Diocesi chiesero a S. E. Mons. Vescovo la dispensa per la propria parrocchia dalla legge del digiuno e dell'astinenza per il giorno di Ve-nerdì delle Tempora di Pentecoste 13 Giugno, ricorrendo in detto giorno la festa di S. Antonio.*

«*Sua Eccellenza, considerato che la festa di S. Antonio viene celebra-ta in quasi tutte le parrocchie della Diocesi con particolare solennità, av-valendosi delle facoltà concesse agli Ordinari dal can. 1245, e 2 del Codi-ce di Diritto Canonico, ha concesso pe, tal giorno la dispensa dalla leg-ge del digiuno e dell'astinenza per tutta la Diocesi.*

«*Inoltre in occasione della Fiera del Santo che si tiene il giorno se-guente sabato 14 giugno, S. E. Mons. Vescovo concede eguale dispensa per la Città e le Parrocchie del Comune di Padova*».

Le feste all'Ospedale Militare

Ricorrendo ieri la festa del Corpo di Sanità, l'Ospedale militare fu in festa.

Il gen. Bassignano, comandante la Divisione militare, aveva prece-dentemente inviato questo saluto:

«Nella ricorrenza della festa del Corpo sanitario, invio l'augurio mio e quello di tutti i Componenti la X.a Divisione, inneggiando ai fi-lantropici servizi resi nella grande guerra e ricordando con riconoscen-za l'umana opera pietosa che uffi-ciali e soldati diuturnamente pre-stano».

Alle ore 6, nella Cappella, fu ce-lebrata la S. Messa.

Alle ore 8, S. E. mons. Vescovo, che fu ricevuto dal cappellano mi-litare don Alicante, dal ten. col. Martoglio, direttore, dai maggiori La Rocca, Griffi, Gentile, Argenti-na, dai capitani Mavenga, Di Car-lo, e dal tenente D'Amico, ammi-nistrò la Cresima ad alcuni milita-ri, i quali offrirono al Presule un mazzo di fiori.

S. E. mons. Vescovo, sempre ac-compagnato dai dirigenti, ha quin-di visitato i reparti dell'ospedale.

Alle ore 11, il maggiore Argen-tina, davanti al gen. Bassignano e al comandante il 58.o Reggimento Fanteria, ha rievocate le glorie del Corpo, ricordando, con accenti com-mossi i 195 ufficiali, 181 studenti di medicina, i 373 medici, morti in guerra, e ricordando tutti soldati di sanità morti nel compimento del loro nobilissimo dovere.

Al telegramma inviatogli da don Alicante, mons. Bartolomasi, Ve-scovo Castrense, rispose, inviando i più cordiali ossequi al Vescovo, al Direttore dell'Ospedale, agli ufficia-li, ai soldati e ai neo-cresimati.

La festa dei Carabinieri

Ricorrendo ieri il 116.o anniversa-rio dalla fondazione dell'arma dei Carabinieri, nella Caserma della Le-gione Maldura, hanno avuto luogo speciali cerimonie.

Alla mattina, due plotoni di cara-binieri, e moltissimi ex-carabinieri, con bandiera, si recarono a depor-re una corona sul monumento eret-to alla memoria dell'appuntato Gal-letti, morto eroicamente nel 1906 compiendo il suo dovere.

Più tardi, nell'atrio del Palazzo della Legione, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, il Cappellano Don Alicante ha celebrato la Messe in suffragio dei Carabinieri Caduti.

Prima della recita della preghiera del soldato, il Presule ha pronun-ciato un breve discorso.

Alle ore 10, nella sala principale del Palazzo della Legione fu ricor-dato l'anniversario della fondazione del benemerito Corpo.

Erano presenti tutte le Autorità, tra cui ricordiamo: il Prefetto, S. E. Mons. Vescovo, il Podestà, il con-sole Fraracci, il Questore, i Coman-danti i Corpi di stanza a Padova.

L'apertura della Mostra del pittore Angelo Pisani

Nel pomeriggio di ieri — come era stato annunciato — ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra perso-nale del pittore Angelo Pisani. La Mostra — il cui «vernissage» ave-va avuto luogo alla mattina, è nella sala *Michele Bianchi* della Sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Alla Corte d'Assise

Si è iniziato ieri mattina, l'ultimo processo della sessione.

Sono chiamati a rispondere due individui imputati di un grave rea-to, compiuto a Massanzago nella not-te dal 10 all'11 agosto del passato anno.

Angelo Celeghin, di anni 26 e Mar-silio Ongarato di anni 36, nella sud-detta notte, pensarono di dare l'as-salto al pollaio di Domenico Giaco-mello, proprietario di un mulino. Svegliatosi, il Giacomello scese in cortile, ma fu colpito ad una spalla, da un colpo di rivoltella, sparato da uno dei due ladri.

I due furono subito arrestati e im-putati anche di mancato omicidio. Ma mentre in istruttoria, il Cele-ghin negò recisamente di aver par-tecipato al fatto, l'Ongarato confes-sò, accusando anche il Celeghin di aver sparato il colpo.

L'Ongarato deve rispondere anche del furto di mille lire in danno del-l'oste Napoleone Sabbadin.

Orario dei pubblici esercizi di Padova in occasione della Fiera

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica che in seguito al proprio interessamen-to esplicato in merito, il questore ha disposto di concedere per tutto il mese di giugno corrente, in occasione della Fiera la protrazione di un'ora dell'o-rario normale di chiusura dei pubblici esercizi del Comune di Padova i cui titolari ne facciano singolarmente do-manda. Gli interessati potranno rivol-gersi agli uffici della Federazione (Cor-so del Popolo, 1) i quali cureranno il completo e sollecito espletamento delle pratiche in parola.

La riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina alle 11 s'è riunito il Consiglio Provinciale dell'Econo-mia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, assistito dal vice presi-dente on. Milani e dal segretario cav. dott. Paganini.

Il Prefetto ha iniziato la sua re-lazione commemorando l'avv. cav. Mantovani, morto a Roma il 30 gen-naio u. s. Ha quindi ricordato che il Consiglio ha perduto, come consigliere, l'avv. cav. Tito Pavesi, chiamato a reggere le sorti della Provincia, quale preside. Annun-cia che quanto prima saranno no-minati tre nuovi consiglieri, di cui uno in sostituzione dell'ing. Enrico Brunetti.

Il Presidente ha quindi parlato dei lavori per la costruzione della nuova sede consigliare e della Bor-sa-merci, passando poi a illustrare l'opera e l'organizzazione della Bor-sa e della stanza di compensazione.

Parlato del mercato coperto per le frutta e gli erbaggi, e dei tra-sporti, con particolare riferimento alla linea Piove-Adria, S. E. Gulì, sugli interessi turistici dice:

«Dall'Ente nazionale per le in-dustrie turistiche il Consiglio è sta-to interessato alla istituzione di un Comitato provinicale per il turismo. In un primo tempo la vostra presi-denza si dimostrò favorevole alla attuazione della iniziativa; essendo però sopravvenuta la costituzione del Comitato cittadino per la cele-brazione del centenario Antoniano, venne in seguito ritenuto opportuno di soprassedere alla costituzione che durante la celebrazione del cen-tenario Antoniano i problemi turi-stici dovranno essere tenuti nella massima evidenza dal Comitato no-minato dal sig. Podestà di Padova».

Parla quindi dei servizi automo-bilistici, specialmente di quello che congiunge Venezia con Firenze, e annuncia la pubblicazione di una guida dei Colli Euganei.

Il Prefetto, nella sua elaborata relazione, tratta quindi delle com-missioni, dei contributi e delle pub-blicazioni del Consiglio stesso.

La relazione, seguita con la mas-sima attenzione, fu alla fine applau-ditissima.

Dopo la relazione di S. E. Gulì, il dott. Paganini ha dato lettura della relazione finanziaria.

Infine fu approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale dell'Economia di Pado-va in adunanza plenaria; sentita la relazione del presidente; preso atto della relazione dei revisori dei conti; vista la deliberazione della presidenza n. 5 in data 12 maggio 1930 (VIII) con cui venne demanda-ta al Consiglio, in adunanza plena-ria, l'approvazione del bilancio con-suntivo per l'esercizio 1929; delibe-rà: 1.) di approvare, nella sua in-tegrità, il bilancio consuntivo del-l'esercizio 1929, riassunto nei se-guenti estremi: Riscossioni dell'e-sercizio L. 1.502.306.92; Pagamenti L. 1.065.068.85; Fondo di cassa al 31 dicembre 1929 L. 960.768.85; Re-sidui attivi al 31 dicembre 1929 li-re 2.904.326.40; Residui passivi al 31 dicembre 1929 L. 3.494.886.65; A-vanzi di gestione al 31 dicembre 1929 L. 370.208.60; Patrimonio netto al 31 dicembre 1929 L. 2.504.432.15; Fondo generale Cassa Previdenza impiegati al 31 dicembre 1929 lire 149.430.30. 2.) di dare sanatoria al-la Segreteria, a discarico prevedu-to dalla legge, per il prelievo e l'e-rogazione in conto spese postali di L. 6.925.75, e in conto spese minute di L. 1914.80».

Al Patronato dell'Immacolata

Domenica sera alle ore 21, nel cortile del Patronato Maschile Im-macolata (Via G. B. Belzoni 35) avrà luogo il primo spettacolo ci-nedrammatico all'aperto, colla proiezione del lavoro «Il piccolo Saltimbanco», protagonista Jackie Coogan.

Tutti gli spettacoli estivi saran-no Pro Cure Montanine bimbi po-veri e bisognosi del Patronato, che in gran numero ogni estate vengono ammessi alla Colonia di Calaone d'Este.

Mediatori abusivi posti in contravvenzione

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica che in seguito a propria denuncia so-no stati posti in contravvenzione per-chè sprovvisti della licenza di P. S., i seguenti mediatori abusivi: Bernardi Giuseppe, Ghedin Gino, Scolaro Ric-cardo, Berton Giuseppe, Vanzetto Vir-gilio, Pupatto Rizzieri, Tramarchetti Giuseppe, Antino Antonio, Sacchetto Riccardo Sorze Giuseppe, Lorenzon Ubaldo Bottacin detto Nane, Cagnin Luigi, Marazzato Giovanni, tutti di Trebaseleghe: Volpato Luigi, di Piom-bino Dese.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del giorno 3 giugno 1930.

Nati: Stellin Mario di Carlo; Ser-vadio Giammaria di Gaetano; Bulla Bruno di Giuseppe; Demontis Anna di Pasquale; Moscon Sergio di Giu-lio; Bolzonella Luigina di Umberto; Visonà Anna Maria di Antonio.

Morti: Ticozzi Maria di anni 67; Bernabei Valente di anni 25; Pinato Celestina di anni 40; Paoli Guglielmo di anni 55; Dei Breganze nob. Ponzio di anni 72.

Matrimoni: nessuno.

BARBONE

UN INCENDIO — Per cause non be-ne note, l'altra notte è scoppiato un incendio nelle vicinanze della casa dell'agricoltore De Marchi Sante.

Accorsero prontamente dei volonte-rosi, ma nonostante la loro opera, il fuoco causò un danno di circa 9 mila lire.

SACCOLONGO

PER LA DISCIPLINA DEL COMMER-CIO. Con recente deliberazione il Pre-sidente Federale ha nominato il sig. Braga Antonio a secondo rappresen-tante della Federazione presso la Com-missione Comunale per il disciplina-mento del Commercio di Saccolongo.

ESTE

I NUMERI DELLA PESCA

Diamo l'elenco dei numeri vincito-ri dei premi speciali della pesca di beneficenza svoltasi in occasione dei festeggiamenti celebrativi presso la Grotta di Lourdes:

54 — 825 — 886 — 1026 — 1195
1262 — 1304 — 1324 — 1650 — 1867
2285 — 2327 — 2590 — 2852 — 3568
4250 — 4254 — 4474 — 4500 — 4666
4687 — 4792 — 5972 — 6221 — 6300.

I premi potranno essere ritirati non oltre il 5 giugno.

ELARGIZIONI

Fra le elargizioni fatte dal Consi-glio d'Amministrazione della Banca Cattolica Atesina ci sono segnalate le seguenti: alla Conferenza Maschi-le di S. Vincenzo de Paoli L. 200, al Circolo San Prosdocimo L. 100, al Segretariato Universitario «G. Ne-gri» L. 100. Le Presidenze ringrazia-no.

MONSELICE
Gioverà?!

Le Scuole, per ordine del loro Di-rettore — qualche giorno fa — si portarono al Teatro-Cinema-Sociale per assistere ad una cinematografia educativa. Ma una amara sorpresa era a tutti riservata. La pellicola cinematografica dal titolo specioso «La grande parata di guerra» era tutt'altro che educativa; anzi di marca assai equivoca e in qualche punto veramente deleteria tanto che certe alunne durante lo svolgersi della azione, profondamente turba-te, guardando le loro Insegnanti esclamavano: Che brutte cose; che brutte cose! Si comprende come con le più energiche proteste, le scuole femminili con le loro Insegnanti abbiano abbandonato il Teatro. Al-tre Insegnanti hanno pure prote-stato, ma meglio avrebbero fatto anche loro ad allontanarsi.

Il Direttore giustamente sdegnato ha fatto ai Preposti le sue dimo-stranze, ma intanto la sfarzosa pel-licola all'americana è stato data e il veleno, entrato in quelle tenere anime, sotto il palliativo d'educa-zione, come potrà essere neutraliz-zato? Un'altra domanda si fanno tutti: come mai gli egregi preposti al Teatro si sono permessi d'ingan-nare così bassamente la Direzione delle Scuole? La pellicola *purtroppo* era stata data anche la domenica alla presenza *di tante mamme con le loro innocenti creature* — s'ima-gini con quale edificazione — e al-lora perchè arrivare a questo pun-to? Ci sembra troppo.

E gioverà il rimorso dello scan-dalo dato? E gioverà la solenne pro-testa della Direzione e degli Inse-gnanti e l'atto degno d'ogni plauso delle scuole femminili d'abbandona-re la sala? Lo speriamo.

Sono poi ben ragionevoli i voti di ognuno che in avvenire la Direzio-ne delle Scuole sia più prudente e vigilante e non creda facilmente al-le parole de' preposti.

CAMPOSAMPIERO
Costituzione del Comitato d'onore per le feste centenarie antoniane

Martedì, in seguito ad un invito per-sonale del prof. Biasi P. Celestino, Rettore del Collegio Antoniano, una eletta schiera di cittadini di Campo-sampiero si adunò nella sala delle Ac-cademie del Collegio per costituire il Comitato d'onore e per commemorare degnamente il VII Centenario della morte di S. Antonio.

Il Rettore, dopo di aver dato il ben-venuto ai presenti, ricordò che questo Centro è terra benedetta dalle ultime opere del Santo, il quale, prima di morire edificò il popolo, lasciando ri-cordi imperituri della sua permanen-za.

Inviarono la loro adesione: il gen. P. Alfonso Orlich, Mons. Rostirolla, Arc. di Camposampiero, il P. Vittore Chialina Min. Prov. dei Conventuali, il prof. Colle, il prof. Ferrari, l'avv. Gasparotti, il dott. Giuseppe Legrenzi, il dott. Brigida Giudice della R. Pre-tura, Arc. Don Nicola Albertini Vica-rio F. Foranio e D. Sebastiano Bu-snello, Arc. Vicario Foraneo di San Giorgio.

Indi si costituì il Comitato d'onore nelle seguenti persone: Abetti cav Iginio, Bolognini P. Antonio M. C., Basso P. Ferdinando M. C., Biasi P. Celestino M. C., Bertolo P. Domenico M. C., Bertolo P. Stanislao M. C., Bressan P. Lodovico M. C., Beltra-mello Don Antonio, Benedetti prof. Luigi, Bonato prof. cav. uff. Giovan-ni, Belliboni dott. Enrico Bonsembian-te dott. Augusto, Biasini rag. Giulio, Benozzo geom. Rino, Benozzo Stefa-no, Bressan prof. Enrico, Bellù Luigi, Barcarollo Giuseppe, Bertolo Gino, Chialina prof. Vittore M. C., Colle dot-tor prof. Antonio, Cecconi Pietro, Dal-la Costa dott. Fortunato, Landolo cav. Tullio, Dandolo geom. Silvio, Ferrari dott. prof. Andrea, Fiori Gerardo, Fio-ri Luigi, Frasson Pietro, Frasson Ugo, Frasson Giovanni, Gasparotti avv. Gio vanni, Gherlenda Arturo, Legrenzi dott. Giuseppe, Leonardi Don France-sco, Mogno dott. comm. Jacopo, Ma-cola Pietro, Nassuato Lavinio, Pava-nello Ferruccio, Peroni P. Benedetto M. C., Peroni geom. cav. Vasco Pode-stà, Penasa rag. cav. Lino, Piran Lui-gi, Parra rag. Costantino, Pellegrini cav. Vittorio, Rostirolla Mons. Luigi Arc., Ruffato Gino, Rigo Antonio, Si-monetto cav. Antonio, Simonetto dott. Luigi, Sartori P. Antonio M. C., Que-rini Giuseppe, Tentori Mario, Tasi-nazzo M., Antonio Venzo Lodovico, Venzo Tiso, Albertini Don Nicola Arc. Foraneo, Rev. Vicario Foraneo di S. Giorgio di Busnello delle Pertiche, Voltan cav. Luigi, Valsecchi Annibale, Valsecchi dott. Alberto, Valsecchi ge-om. Francesco, Veronese rag. Egidio, Zanchin Filippo, Zara ing. Milton.

Ciò avvenne per acclamazione e fra l'entusiasmo generale si passò alla nomina del Presidente d'onore nella persona del Rev. Ministro Generale dei Minori Conventuali P. Dr. prof. Alfonso Orlich ed a quella dei Vice Presidenti negli Ill.mi sigg.: Mons. Luigini Rostirolla Arc. di Camposam-piero, Padre Chialina Vittore Ministro Provinciale, Don Antonio Beltramello parroco di S. Marco ed il cav. geom. Vasco Peroni, Podestà di Camposam-piero, quest'ultimo tosto chiamato al tavolo della Presidenza, plaudì la ge-niale iniziativa, manifestando il suo appoggio come persona e come rap-presentante dell'Autorità Civile.

Pure per acclamazione avvenne la nomina del Segretario Generale nella persona del M. R. prof. Celestino Bia-si, Rettore del Collegio Antoniano, con mandato di costituire il Comitato Esecutivo.

Questa nomina, q stata salutata con schietto entusiasmo.

Il Rettore rispose ringraziando e in-vocando la cordiale collaborazione di tutta la cittadinanza.

Concluse passando in rassegna le opere compiute dalla Comunità dal 1895 in poi, opere che attestano l'atti-vità incessante: che partono dalla e-rezione della Chiesa alla fondazione del Collegio delle Missioni. I restauri del Santuario del Noce e alla erezione del nuovo campanile, che sarà un'o-pera d'arte il cui inizio avrà luogo il 13 corr. con la posa della prima pie-tra benedetta da Mons. Giacinto Lon-ghin.

Interloquirono i sigg. Macola Pietro, esprimendo il voto che la via che dal-la strada Provinciale conduce ai San-tuari, di recente abbellita dai Rev. Padri venga dedicata al Santo; il cav. prof. Bonato ha avvertita l'opportuni-tà che il Comitato di Camposampiero venga collegato con quello di Padova giusta la espressione contenuta nella lettera d'invito del Padre Rettore.

A tutti rispose esaurientemente il Segretario Generale, che quindi svolse la seduta fra il plauso all'indirizzo del Guardiano Padre Ferdinando Bas-so ed alla Comunità Religiosa.

ROVIGO

LA FESTA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

L'Arma dei carabinieri reali ha fe-steggiato ieri il 116.o anniversario di fondazione del benemerito Corpo. Nel-la nostra caserma i militi si sono riu-niti a fraterno banchetto per solenniz-zare la storica ricorrenza.

ADRIA

UNA BELLA FESTA ALL'OPERA SAN VINCENZO

La cappellina dell'Opera S. Vincen-zo de' Paoli, che prima ricevette il primo Ospite, Gesù Eucaristia, manca-va ancora della sua Signora. La ca-rità di persone che vogliono mante-nere l'incognito, provvide la devota chiesetta di una bella statua della Ver-gine «Mater Orphanorum».

Domenica, subito dopo le funzioni pontificali in Cattedrale, il fondatore dell'Orfanotrofio mons. dott. Filippo Pozzato procederà alla benedizione del-la statua che poi, con una devota pro-cessione con le fiaccole, sarà traspor-tata solennemente nel cortile dell'Ope-ra, dove, dopo un discorso d'occasione e la intronizzazione nella cappellina, sarà impartita la Benedizione Eucari-stica. Interverranno tutte le associa-zioni cattoliche della parrocchia, le confraternite religiose e, non ne dubi-tiamo, il nostro buon popolo, che se-gue con tanto amore e tanto interesse l'Opera santa.

NUOVE INIZIATIVE

Subito dopo la chiusura delle scuole elementari nuove ardite iniziative sa-ranno prese dall'Opera San Vincenzo de' Paoli. Possiamo intanto annuncia-re l'istituzione di un corso di disegno ornamentale, uno di computisteria, uno di disegno ed uno di latino. Sa-ranno poi organizzate gite sportive e di istruzione delle quali ci riserviamo di parlare a tempo opportuno.

IL RAID MOTONAUTICO PAVIA-VENEZIA

Organizzato dal Gruppo Motonautico della Sezione di Milano della Lega Na-vale Italiana, col concorso del Touring Club Italiano, sabato 7 corr. avrà luo-go il raid motonautico Pavia-Venezia, mentre nei giorni 7 ed 8 avrà luogo sullo stesso percorso di Km. 414 la crociera motonautica.

Alla Compagnia del Remo Adriese è stato affidato il servizio di controllo e segnalazione delle conche di Volta Grimani (Cavanella Po). Commissario dirigente sarà il signor Ugo Tiengo e commissari di servizio i signori Ze-nato Cesare, Rosina Tullo, Casellato Mino rag. Giuseppe Raule, Levi Ugo e Prosdocimi Ugo della C. D. R. A-driese.

Come lo scorso anno, una numerosa folla di sportivi assisterà dalle sponde del Po al passaggio degli arditi e va-lorosi motonauti, che saranno assai fe-steggiati.

AL MOMENTO DI ANDARE IN MAC-CHINA NON CI E' GIUNTO IL «FUO-RI SACCO» DI VENEZIA.

CHIOGGIA

LA BANDA DEI SALESIANI AD ESTE

La banda dell'Istituto Salesiano diretta da don Luigi Pasa si è re-cata in questi giorni al Collegio Manfredini di Este per le feste di Maria Ausiliatrice. Accolta festosa-mente ha dato parecchi concerti vi-vamente applauditi non solo dagli studenti dell'Istituto, ma anche da numerosi cittadini. I nostri giovani sono tornati ivi allegri e contenti.

BELLUNO

A PROPOSITO DI UN INVESTIMENTO

Abbiamo detto che sabato sera lungo la strada di Sedico tale Dal Jer Antonio Gia-como fu Francesco di anni 66 era stato investito da un'auto e che aveva riportato lesioni giudicate guaribili in un mese cir-ca. Veniamo a sapere che l'automobile in-vestitrice era guidata ed era di proprietà del dott. Alfredo Alberti di anni 56, notaio a Feltre, e che nessuna colpa si deve at-tribuire allo stesso, che passava l'abitato di Sedico a corsa più che regolare, ed a-veva dati i segnali di prescrizione. Il fe-rito, raccolto dallo stesso dott. Alberti e dalla guardia comunale Tbolla Giacomo, venne dopo le prime amorose cure traspor-tato al nostro Ospedale Civile.

LA CITTA' DI TRENTO AL CONSOLE MORGANTINI

In questi giorni il Podestà di Trento trasmetteva al nostro console cav. Mario Morgantini una medaglia coniata in occa-sione della liberazione della città di Ce-sare Battisti, e destinata a coloro che ave-vano contribuito all'unione della città san-ta alla madre patria. La lettera che ac-compagnava la medaglia diceva della ri-conoscenza di Trento per il tenente colon-nello Morgantini, che alla testa del suo battaglione alpino del 7.o reggimento, en-trava per primo in Trento.

ESCURSIONE NELLA SVIZZERA

VERAMENTE ATTRAENTE E' L'ESCURSIONE ATTRAVERSO LA SVIZZERA CHE HA INDET-TO L'«ENTE VIAGGI EDUCA-TIVI SOCIALI» DAL 15 AL 25 GIUGNO.

L'ITINERARIO ACCURATA-MENTE STUDIATO PERMETTE LA VISITA DI TUTTE LE PRIN-CIPALI CITTA' QUALI S. MO-RITZ, SCIAFFUSA, ZURIGO, LUCERNA, INTERLAKEN, BER-NA, GINEVRA, LOSANNA, MON-TREUX, ECC. SENZA TOGLIE-RE, NELLO STESSO TEMPO, LA POSSIBILITA' DI AMMIRA-RE TUTTE LE INCOMPARABILI BELLEZZE NATURALI OFFER-TE DA QUELLA PITTORESCA REGIONE.

CHIEDETE PROGRAMMI E INFORMAZIONI ALL'E.V.E.S. A MILANO, VIA DANTE 7.

ASCENSORE PRECIPITATO
Tre operai feriti

ROMA, 5 sera

Tre operai in via Appia che erano intenti a riparare un ascensore di un pastificio, dovevano togliere un ingra-naggio dall'ascensore per ripararlo. Ad un tratto, la gabbia su cui aveva-no preso posto i tre operai si pose in moto, e, non essendo trattenuta dalla corda, scese precipitosamente, urtando con violenza sul fondo. I tre operai hanno riportato varie contusioni. So-no stati trasportati all'Ospedale di San Giovanni, dove si trovano in os-servazione.

Deposito di nafta in fiamme presso Orbetello

ORBETELLO, 5 sera

In frazione di Port.Ercole è avve-nuto un grave incendio nel deposito di nafta. Da Orbetello sono accorse squadre di avieri ed i soldati del Pre-sidio, con ogni mezzo capace di do-mare il fuoco. I fascisti e la Milizia, con i propri gerarchi, erano pure sul posto.

Nello scoppio, avvenuto due volte, dei fusti ivi esistenti, si è avuto a lamentare qualche leggero ferito. L'in-cendio è stato domato dopo parecchie ore di arduo lavoro.

Giovane annegato nell'Oglio

MANTOVA, 5 sera

A Bozzolo, il sedicenne Socrate Rotelli non ostante avesse appena mangiato volle bagnars nell'Oglio e sfortunatamente si tuffò in località pericolosa. Non appena in-fatti fu nel fiume — forse perchè colpito da malore — affondò e più non lo si ri-vide. Due compagni suoi, presenti alla sce-na, tentarono di rintracciarlo con perico-lo grave d loro vita, ma fu vano ogni sforzo. Le indagini ancor oggi continuano. La corrente ha trasportato il cadavere lon-tano assai dal luogo d'immersione.

Precipita da trenta metri

PADOVA, 5 sera

Tale Gino Casonato, operaio alle dipen-denze dell'impresa che sta costruendo la chiesa dell'Arcella, si trovava a lavorare sopra un'armatura della chiesa stessa, quando, perdendo l'equilibrio, il disgra-ziato cadeva da un'altezza di circa 30 me-tri. Raccolto dai compagni, il povero ope-raio fu dalla Croce Verde portato all'ospe-dale, ove i sanitari lo giudicarono in im-minente pericolo di vita. Infatti aveva ri-portato la frattura della colonna vertebra-le, varie gravissime ferite alla testa e fe-rite in tutto il corpo.

IL PERMESSO DI TRANSITO agli automobilisti stranieri

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato a tutto il corrente anno le disposizioni contenute nella circolare 8 luglio 1926 e successivamente proro-gato il rilascio del permesso tempo-raneo di transito agli stranieri muniti di patente automobilistica conseguita nei paesi d'origine per il passaggio in Italia a scopo turistico. In base a tale permesso essi possono condurre tem-poraneamente nel territorio italano le automobili di loro proprietà, purchè siano di produzione italiana.

PROGETTO PER RIFORMARE gli Istituti artistici

ROMA, 5 sera

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale si sta elaborando un vasto programma di riforma dell'intera istru-zione artistica in tutti i rami dell'ar-te pura e dell'arte applicata, e cioè dalle Accademie e dai Lincei alle scuo-le ed agli altri istituti artistici. Sono in corso di pubblicazione i decreti per il pareggiamento degli Istituti musica-li privati ai Conservatorii governati-vi, ed un progetto per l'unificazione del programma musicale, che dovrà essere uniforme in tutti gli Istituti di Stato e pareggiati.

Infine il ministro per l'Educazione deve addivenire presto alla nomina del nuovo presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, carica che si è resa vacante per le dimissioni pre-sentate dallo scultore Canonica.

Dirigibile caduto in mare L'equipaggio è salvo

STOCCOLMA, 5 sera

Un piccolo dirigibile, costruito in occasione dell'esposizione di Stoc-colma, mentre volava verso la Ger-mania dove avrebbe dovuto essere riparato ha subito avarie nel mar Baltico, a sud delle isole Oeland, e ha dovuto scendere in mare. L'e-quipaggio, composto di tre tedeschi, ha potuto essere salvato da un va-pore. (*Radio Stef.*)

L'evasione di undici pazzi da un manicomio criminale

NEW YORK, 5 sera

A Jonia, nello Stato di Michigan, un-dici pazzi sono evasi da un manicomio dopo averne rinchiusi in una cella il di-rettore e i guardiani. Cinqse degli evasi erano stati condannati per omicidio. Nu-merose pattuglie di agenti esplorano la regione, ma finora le ricerche non hanno approdato a nulla. La fuga ha impressio-nato la popolazione per il fatto che tra gli evasi sono temibili criminali; l'impres-sione, dato l'infelice esito delle ricerche, è diventata vero terrore allorchè le auto-rità hanno comunicato che gli evasi sono armati di rivoltelle e di rasoi e che la loro mania sanguinaria li rende terribil-mente pericolosi.

LA SERIE DI DELITTI commessi dal mostro di Dusseldorf

BERLINO, 5 sera

L'arresto del mostro di Dusseldorf non ha ancora chiarito tutti i punti o-scuri della losca faccenda. L'arrestato Peter Kürten continua a confessare delitti o attentati e assicura di essere, oltre che un assassino, un incendia-rio di attività pericolosissima. Dal 1913 al 1929 egli dice di avere provo-cato nientemeno che una ventina di incendi. Questa asserzione è per la polizia anche più difficile a controllare di quelle che si riferiscono ai foschi delitti del carattiere.

Oggi il Kürten ha esposto un nuovo capitolo della sua malvagità: un at-tentato commesso nel 1926 contro una giovane donna. Costei è stata messa a confronto con lui e il riconoscimento è stato pieno. Nell'Ottobre 1929 poi, il carrettiere ha tentato di adescare due bambini, rispettivamente di 12 e 8 an-ni, col proposito di ucciderli. Solo al fatto che i piccoli domandarono alla mamma il permesso di accompagnare il Kürten, permesso che naturalmente venne loro negato, essi devono la vita.

Nove assassini, trentatrè tentativi de-littuosi, venti incendi dolosi, ecco il bilancio delle confessioni rese fin qui da Peter Kürten. E tutto questo senza che la polizia si accorgesse di nulla? Senza che sospettasse di nulla? Si ha sempre più impressione che ci sia qual-che cosa di poco chiaro nell'affare di Düsseldorf, che non si può ancora af-ferrare dato il riserbo che continua a tenere la polizia.

Se la colpa di Peter Kürten sarà al pubblico dibattimento completamente provata, bisognerà dire che di un cri-minale di questo genere le cronache giudiziarie hanno avuto molto rara-mente occasione di occuparsi.

FATALE IMPRUDENZA di una madre

VIENNA, 5 sera

Un bambino è morto affogato nel Danubio per imprudenza della madre a Linz. La signora era appena uscita di casa per passeggiare col bambino in carrozella sulle rive del Danubio, quando si accorse di avere dimenti-cato qualche cosa nella propria abi-tazione. Ella tornò un istante sui suoi passi abbandonando il figlio. Disgra-ziatamente la strada in quel punto va declinando fino al fiume. Il leggero veicolo si mise in movimento da solo e percorse tutto il tratto andando a cadere nella corrente del Danubio. Il piccino fu travolto dalle acque sotto gli occhi della madre disperata, giun-ta proprio nel momento in cui il pic-cino scompariva tra i flutti.

L'audace abilità di un truffatore

BERLINO, 5 sera

Un impiegato alla Mostra agraria di Colonia è scomparso portando con sè l'importo dei biglietti venduti nel-la giornata. Niente di eccezionale sin qui, dato che cose simili accadono purtroppo molto spesso. Curioso è in-vece il modo con cui il giovanotto era riuscito a farsi assumere a quel po-sto di fiducia presso l'Esposizione.

L'Ufficio di direzione ricevette un giorno una telefonata nientemeno che dal prefetto di Colonia, il quale racco-mandava vivamente di procurare un posto al capitano in congedo Werner, persona onesta e abile. Poco dopo si presentava un tale che dichiarava di essere il capitano Werner: fu sen-z'altro occupato come cassiere. Atteso il giorno che l'incasso fosse più pin-gue, come si è detto, il cassiere si allontanava con il denaro: e allora la Direzione della Mostra agricola veni-va a sapere che chi aveva così calda-mente raccomandato il ladro non e-ra stato il prefetto: la telefonata l'a-veva fatta lo stesso pseudo Werner, che, dicendosi il prefetto, aveva da-to di sè le migliori informazioni.

Gare di nuoto in Francia della stampa sportiva

PARIGI, 5 sera

Ieri sera nella piscina dello «Sporting Club Francese» si è disputata la prima prova che vale per il *criterium* della stam-pa sportiva. Ecco i risultati: Corsa 50 me-tri handicap: 1.o Orlandini della «Gazzet-ta dello Sport» in 29", handicap 15. (*Radio Stefani*).

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che pro-segue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. **1,50**. Cinquanta copie L. **70,—**. Cento copie L. **100**.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avveni-re d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

Il discorso di S. E. Acerbo ad Aquila

Il Ministro dell'Agricoltura illustra i provvedimenti del Governo

ROMA, 5 sera

Stamane S. E. Acerbo, Ministro della Agricoltura e foreste si è recato ad Aquila per incontrare l'autotreno del grano. Il ministro era accompagnato dal gr. uff. Mariani Direttore generale della Agricoltura, dal comm. Nicotera, Direttore generale del Credito agrario.

Ad Aquila il ministro Acerbo è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Sacchetti dal Podestà on. Serna, e da tutte le altre autorità politiche civili, militari, sindacali, ed ecclesiastiche. Vi erano anche il Sen. Camerini, il Gen. Bollati, il Gen. della Milizia, Bevilacqua. Lungo le vie S. E. Acerbo ha attraversato le organizzazioni giovanili gli fecero calorose dimostrazioni.

Al palazzo del Comune un corteo composto di tutte le organizzazioni sindacali e fasciste, e delle scolaresche, tramezzate da una decina di musiche, ha sfilato dinanzi al ministro fra continue acclamazioni. Terminato lo sfilamento nel salone del Comune gremito di autorità, di rappresentanti delle madri e vedove dei Caduti in guerra e delle Associazioni combattentistiche, il Ministro regala alla città un prezioso volume intitolato «Difesa della fedelissima città dell'Aquila» con ricche tavole stampate a Napoli nel 1752. Il Podestà on. Serena ringrazia vibratamente.

Ha preso quindi la parola S. E. l'on. Acerbo il quale ringraziava la città di Aquila per le cordiali accoglienze e dopo aver ricordato che essa fu sempre fedelissima, si compiace del grande entusiasmo col quale le popolazioni dell'Abruzzo hanno accolto ovunque l'autotreno del grano dicendo:

« Il popolo abruzzese, dalle ininterrotte tradizioni di forza di gentilezza e di sobrietà, che da secoli faticosamente conduce la sua vita pastorale ed agricola prodigando il suo lavoro per la valorizzazione economica della sua terra spesso dura ed ingrata, rappresenta oggi nello sforzo della sua patriarcale serenità una delle grandi e più fresche riserve della Italia fascista rurale e guerriera come l'antica federazione dei popoli sabelli i quali, a fianco di Roma o contro Roma, costituirono le basi della prima nazione italiana ».

L'aumento del dazio

Indi il Ministro Acerbo commenta i provvedimenti promossi ieri sera dal Capo del Governo in seguito alla discussione svoltasi in seno al Comitato permanente del grano. L'impegno solennemente assunto lo scorso anno a Forlì per il sostegno degli agricoltori impegnati nella battaglia del grano contro le ostilità della terra non sempre facile e fertile e contro la volubilità del clima mediterraneo, è stato come sempre mantenuto. Il provvedimento che eleva leggermente il dazio protettivo del frumento è tempestivo ed opportuno in quanto esso, oltre che dimostrare la vigile premura del Governo per questa che è la produzione fondamentale della nostra economia, costituisce una misura provvidenziale di fronte ai recenti sintomi e manifestazioni del mercato mondiale granario ove esistono ancora scorte ingenti dei passati raccolti, deprimendo sensibilmente i mercati europei. Per altro la elevazione del dazio italiano segue l'analogo procedimento con cui la Francia ha elevato il suo dazio da 50 a 80 franchi, cioè allo stesso livello della nuova cifra italiana: e qui non si deve dimenticare che nella vicina repubblica il costo medio di produzione del frumento è notevolmente più basso che in Italia perchè più favorevoli sono là le condizioni di terreno e di clima e più basso il costo dei capitali fondiari e di esercizio.

Il recente provvedimento indicato unanimemente al Capo del Governo dal Comitato permanente del grano, dove a fianco dei rappresentanti delle organizzazioni rurali figurano tecnici ed economisti insigni, varrà senza alcun dubbio ad assicurare il sostegno del mercato nazionale. Opportunamente le misure difensive sono state contenute in questo solo provvedimento, che rappresenta la prosecuzione dell'indirizzo di difesa frumentaria seguita tradizionalmente dal governo italiano, alieno da qualunque misura palese o mascherata che potesse determinare l'instaurazione di complicati meccanismi irrazionali e ferraginosi e una deviazione dei chiari rapporti giuridici con l'estero.

Il credito agli agricoltori

L'on. Acerbo dichiara a questo punto che il governo vigilerà sempre più attentamente per la ulteriore difesa del nostro mercato granario sia contro le eventuali speculazioni e manovre che verrebbero energicamente colpite, sia per la tutela del consumatore che sarà salvaguardato per mezzo di severe misure atte a disciplinare sempre meglio la produzione e la vendita del pane.

Il Ministro ricorda infine che egli ha tempestivamente impartito disposizioni e direttive per una pronta ed energica azione del credito agli agricoltori nella ipotesi che possa verificarsi, come altre volte è avvenuto, che per l'affollarsi delle vendite di grano nei momenti successivi al raccolto, se ne abbassi il prezzo oltre misura. Gli Istituti centrali di Credito agrario, quelli autorizzati le Casse di Risparmio e i Monti di pietà di prima categoria, hanno già assicurato di avere all'uopo destinate larghe disponibilità, ed un tasso aggirantesi intorno al saggio ufficiale di sconto per le anticipazioni sul grano; stabilendo altresì sistemi di procedura i più semplici possibili per facilitare questa operazione.

Conclude esortando gli agricoltori abruzzesi e quelli di tutta Italia a perseverare nella loro mirabile fatica, sicuri di poter contare sempre sul costante ed illuminato interessamento ed appoggio di S. E. Mussolini e del governo fascista.

Il discorso più volte interrotto da applausi, è coronato da una calorosa ovazione.

La Festa dell'Arma dei R. Carabinieri

L'on. Mussolini consegna le decorazioni

ROMA, 5 sera

Nella caserma Vittorio Emanuele II i carabinieri del presidio hanno celebrato la festa dell'Arma che ricorda la data gloriosa del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera.

Pennoni tricolori, trofei di bandiere, piante ornamentali, sono disposti intorno al cortile nel quale, di fronte allo schieramento dei reparti fra cui le rappresentanze di tutte le legioni d'Italia, si eleva un'ampia tribuna per le autorità, mentre un'altra, di lato, è destinata agli ufficiali del presidio liberi dal servizio. Le loggie esterne dei fabbricati circondanti il cortile sono occupate da un pubblico numeroso composto in gran parte delle famiglie degli ufficiali. La festa si è svolta alla presenza di S. E. il Capo del Governo; il quale, accompagnato da S. E. Giunta, sottosegretario alla presidenza è entrato nella caserma alle 11, annunciato dagli squilli d'attenti ed ossequiato da tutte le autorità intervenute. Fra i presenti sono il Presidente della Camera on. Giuriati, il sen. Brusati per il Senato, il ministro della Guerra, gen. Gazzera, il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, i sottosegretari di stato on. Arpinati, Manaresi, Casalini, il luogotenente generale della Milizia on. Starace per il Partito, il gen. Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata, il gen. Goggia comandante la divisione, il gen. Traditi, sottocapo di S. M. della Milizia, il gen. Ragioni, comandante il raggruppamento centrale delle camicie nere, i generali dei carabinieri di S. Marzano, Sestilli, Dalpozzo, Palizzolo, Gorini, Bonansea, il Prefetto, generali e ufficiali superiori di tutte le armi ed altre personalità. Non appena S. E. l'on. Mussolini seguito dalle autorità, è apparso nell'interno del cortile, le truppe schierate hanno presentate le armi e la banda ha intonato le prime battute della *Marcia Reale*, seguite da quelle di *Giovinezza*. Un applauso calorosissimo saluta il Capo del Governo che, dopo avere passato in rivista i vari reparti, ha preso posto nel palco. Subito dopo è uscita dai ranghi la bandiera fiancheggiata dai carabinieri che, dalle mani dell'on. Mussolini, dovranno ricevere le decorazioni al valore di cui sono stati insigniti. Il Comandante la legione, colonnello Grossardi, ha letto le motivazioni delle medaglie fra le quali sette d'argento, di cui alcune alla memoria; e numerosissime di bronzo. I decorati salgono sul palco portandosi davanti a S. E. Mussolini che appunta sul loro petto i segni del valore.

Terminata la cerimonia avviene lo sfilamento che si svolge con ordine mirabile. Ritornati al posto i battaglioni hanno avuto luogo alcuni esercizi ginnastici fra cui la discesa con le corde dai balconi del 1.o e del 2.o piano da parte di 225 allievi; e lo sfilamento di corsa di alcuni gruppi di allievi. Quindi S. E. il Capo del Governo si è recato al maneggio, dove sono stati eseguiti degli esercizi ippici.

Alle 12.15 S. E. l'on. Mussolini mentre la musica intuona di nuovo la *Marcia Reale* e *Giovinezza* lascia la caserma fatto segno ad un'altra grandiosa dimostrazione da parte degli invitati della folla radunatasi nei pressi della Caserma.

Il "Giorno dell'Ala,, a Roma

ROMA, 5 sera

Viene reso noto il programma particolareggiato delle grandi esercitazioni che l'Armata del cielo eseguirà durante la manifestazione di domenica 8 giugno all'Aeroporto del Littorio, alla quale prenderanno parte, come è noto, circa trecento apparecchi.

Il programma comprende i seguenti episodi: Esibizione degli apparecchi «storici»; il gioco dell'ago; attacco a un pallone-osservatorio; evoluzioni alternate di due gruppi di squadriglie di aeroplani da caccia, con formazione in cielo di parole e di figure geometriche; episodio di guerriglia coloniale con la distruzione d'un villaggio africano; gara di acrobazie fra due squadriglie di piloti della riserva; episodio bellico di arditismo; attacco a un ponte da parte di arditi del cielo, evoluzione di una squadriglia da caccia comandata da terra a mezzo della radio; scritture fumogene e acrobazie collettive di squadriglie militari; episodio bellico nelle retrovie; attacco di una squadriglia da combattimento ad una colonna di autocarri; volo di apparecchi senza motore rimorchiati; volo a vela; episodio bellico finale; attacco di una squadra aerea a un campo di aviazione.

Durante gli intervalli vi sarà l'esibizione di apparecchi in servizio di apparecchi da turismo, di apparecchi sperimentali e il volo di apparecchi minuscoli.

TRANSITABILITÀ STRADALE

ROMA, 5 sera

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. N. 48 delle Dolomiti, passo di Falzarego, neve, transito riattivato. N. 50 del Grappa e del passo di Rolle, passo di Rolle, neve, transito riattivato.

Il "Libro azzurro,, sulla questione maltese

LONDRA, 5 sera

Come s'è annunciato, il Governo britannico pubblica in un documento ufficiale la corrispondenza svoltasi fra esso e la Santa Sede sulla situazione a Malta.

Il libro incomincia con la corrispondenza relativa all'incidente del Padre francescano Guido Micallef. Il cardinale Gasparri esprime rammarico e sorpresa per le misure prese dalle autorità di Malta onde impedire la partenza di Micallef ordinata dal suo superiore per motivi di disciplina ecclesiastica. A questa comunicazione Chilton, rappresentante britannico presso la Santa Sede risponde che il Governo maltese non pone alcun ostacolo alla partenza di Micallef e che il Governo britannico non ha affatto l'intenzione di intervenire nelle questioni di disciplina interna degli Ordini religiosi ma, dato lo stato di cose poco soddisfacente esistente a Malta e di cui il caso Micallef è in apparenza un indizio, il Governo britannico si è preoccupato del fatto e desidererebbe in proposito un'inchiesta indipendente da parte della Santa Sede.

« Vostra Eminenza, aggiunge Chilton, ha messo in rilievo che la Santa Sede desidera distogliere i preti dall'agitazione politica, di questo, però, non è tenuto conto e l'intensa partecipazione dei preti maltesi alla politica locale si ritiene sia la base delle attuali difficoltà che probabilmente continueranno sino a che tale attività non sarà terminata ».

Nel Libro azzurro viene quindi pubblicata la corrispondenza scambiata alla quale hanno partecipato il Cardinale segretario di Stato, Chilton, Ducane sir Austin Chamberlain, Henderson e Passfield; e sono pubblicati inoltre pro-memoria redatti dai ministri maltesi, la lettera pastorale dell'Arcivescovo di Malta e del Vescovo di Gozo e vari memoriali e dichiarazioni di personalità eminenti.

Un memoriale del ministro maltese del 19 luglio 1929 dice fra l'altro che è grandemente deplorevole che la Santa Sede sia inconsciamente indotta con falsità, a prestare la assistenza del suo grande prestigio e della sua grande potenza a ciò, che è niente altro se non una cospirazione contro il regime britannico di Malta. Il memoriale accenna poi all'azione di alcuni uomini politici maltesi ed afferma che essi abusano del carattere sacro della Religione per raggiungere il loro scopo: snazionalizzare cioè i maltesi, abolire la lingua maltese, sradicare le caratteristiche nazionali ed infine sostituire alla bandiera britannica quella italiana, con il pretesto infondato che etnicamente, storicamente, linguisticamente, geograficamente Malta fa parte del Regno d'Italia.

Il Libro azzurro pubblica successivamente una dichiarazione di Lord Strikland il quale dice che gli attuali ministri sono pro maltesi (in contrasto con i pro-italiani.)

Un successivo *memorandum* di lord Strickland e di Bartolo allude alla loro visita a Roma nel novembre 1928 e ricorda la cortesia con cui furono ricevuti dal Governo e dalle autorità italiane, aggiungendo che con sentimento riconoscente visitarono palazzo Chigi per trasmettere i loro ringraziamenti a S. E. Mussolini.

Un pro-memoria del 10 agosto 1929 del Cardinale Segretario di Stato dice che la S. Sede respinge nuovamente con grandissimo vigore la falsa e maligna insinuazione di Strickland che la S. Sede agisca in favore del Partito italiano di Malta, mentre una dichiarazione di Henderson consegnata al Segretario di Stato in data 8 agosto protesta energicamente contro l'asserito intervento della S. Sede nella politica interna di Malta, aggiungendo che la S. Sede ha concluso con il Governo italiano un accordo destinato ad elevare l'autorità spirituale mondiale del Papa ed il governo britannico desidera sinceramente di non turbare affatto la soddisfazione che questo avvenimento ha procurato ad esso governo, nonchè a tutti cattolici britannici.

Rispondendo, il Cardinale segretario di Stato nega che la S. Sede intenda intervenire nella politica interna di Malta ed accusa invece lord Strickland di intervenire nel campo religioso.

Comunicata una lettera di Passfield il quale si augura che tutto sia tentato per riportare un'atmosfera di calma, cui seguono pro-memoria e dichiarazioni relative alle elezioni indette a Malta e alla loro successiva sospensione, il Libro azzurro conclude con la nota consegnata dal Governo britannico al Vaticano in data 30 maggio. Detta nota si rammarica che la Santa Sede abbia rifiutato di prendere le misure necessarie per il ristabilimento della vita politica normale a Malta e prima di ciò abbia ritardato di vari mesi i negoziati da lungo tempo promessi per definire le relazioni fra la Chiesa e lo Stato di Malta e le abbia finalmente rese impossibili, ponendovi condizioni riferentesi alla personalità del Capo del Governo maltese, ciò che costituisce null'altro che un intervento nella politica interna della colonia britannica.

L'auto armata sequestrata era destinata ai ribelli marocchini

PARIGI, 5 sera

Le autorità di dogana di Saint Louis come è noto, avevano sequestrato un carro ferroviario contenente un'automobile carrozzata in maniera da poter essere armata con mitragliatrici e cannoncini, armi che si trovavano appunto sul carro assieme alla macchina. La singolare automobile sembrava destinata all'Imperatore etiopico; da una inchiesta iniziata risulta invece che in realtà essa avrebbe dovuto essere consegnata a una tribù dissidente del Marocco. La macchina e le armi sequestrate provengono da una fabbrica della Svizzera del Nord. Sembra ancora che non sia questa la prima spedizione del genere fatta attraverso l'Alsazia e Anversa, a destinazione dei ribelli marocchini.

Polemica nella stampa parigina per il commercio degli schiavi in Etiopia

PARIGI, 5 sera

Un giornale parigino pubblica da alcuni giorni una serie di corrispondenze dall'Etiopia dello scrittore Giuseppe Kessel. Secondo l'articolista, il mercato degli schiavi in Etiopia, non solo sarebbe autorizzato, ma costituirebbe un lecito commercio contro il quale dovrebbero energicamente protestare le grandi Potenze.

Numerosi Abissini abitanti a Parigi, si sono ritenuti offesi dalle affermazioni del Kessel sui costumi del loro Paese, ed hanno perciò protestato facendo alla stampa interessanti dichiarazioni che vedono la luce su alcuni giornali di stamane. In tali dichiarazioni è detto tra l'altro.

« Il Kessel scrive che l'Etiopia pratica la tratta degli schiavi. Ma come è possibile che l'Etiopia, le cui frontiere sono circondate per l'80 per cento da possedimenti dell'Inghilterra, per il 15 per cento da colonie dell'Italia e per il 5 per cento da territori africani della Francia, possa praticare questo commercio odioso? Lo scrittore accusa certe grandi Potenze limitrofe all'Abissinia di lasciar passare attraverso i confini ed imbarcare le carovane di schiavi; altre di lasciarli vendere in Transgiordania e in Arabia dove, secondo il Kessel, si tiene un mercato dei pretesi schiavi etiopi. L'Etiopia è circondata da colonie altrui, privata di tutti i suoi antichi possedimenti marittimi e ridotta a domandare il suo rifornimento quotidiano ai porti stranieri. Se essa praticasse questo odioso commercio, come farebbe per spedire la sua mercanzia umana nei Paesi ci Stati limitrofi dell'Etiopia si renderebbero non possiede nè porti, nè vapori? Oserebbe forse il Kessel insinuare che gli Stati limitrofi dell'Etiopia si renderebbero complici nel mercato degli schiavi? Il giornalista sembra ignorare che la schiavitù è stata abolita in Etiopia sotto il regno dell'imperatore Menelik che fu autore dell'editto per il quale i commercianti di schiavi sono passibili di morte o di carcere perpetuo. L'editto vige tuttora, e la sua forza si accrebbe con l'entrata dell'Etiopia nella Società delle Nazioni.

« Fra gli schiavi liberati, alcuni hanno preferito restare a servizio degli antichi padroni, in qualità di domestici, e sono pagati e nutriti; altri sono partiti per cercar lavoro altrove, e per facilitare anzi questa loro ricerca ed aiutarli in ogni bisogna, il Governo etiopico ha istituito un Commissariato e un Tribunale speciale. Inoltre, per educare i loro bambini, sono state create numerose scuole. Quasi tutti i grandi Stati del mondo sono rappresentati in Etiopia; molti diplomatici hanno visitato e studiato il nostro Paese e nessuno potrebbe trovare nelle opere da essi lasciate una traccia delle accuse portate contro di noi da Giuseppe Kessel ».

I bambini morti a Lubecca

La causa della mortalità

LUBECCA, 5 sera

La stampa, che continua a occuparsi ampiamente dei tragici risultati del trattamento antitubercolare usato in questo ospedale infantile, afferma che le indagini condotte dal famoso patologo, prof. Schuermann, hanno stabilito che la causa delle morti, già salite a 28, non sono le culture batteriologiche fornite dall'Istituto Pasteur. Si affaccia sempre più il dubbio che sia stato commesso qualche errore nelle dosi del vaccino. Quando si sarà fatto luce su questo punto, della cosa sarà investito il giudice istruttore. (*Radio Stef.*).

Cianca Berneri e Menapace condannati per detenzione di esplosivi

PARIGI, 5 sera

Ieri si è svolto alla tredicesima Camera correzionale il processo contro Alberto Cianca e il prof. Berneri e Menapace per detenzione di esplosivi. Il Tribunale ha condannato il Cianca a tre mesi di prigione con la sospensiva e 200 franchi di ammenda ed il Menapace e il Berneri, contumaci, rispettivamente a due anni di prigione e mille franchi di ammenda e sei mesi di prigione e cinquecento di ammenda.

Scioperi previsti in Germania

BERLINO, 5 sera

Nei circoli finanziari industriali si temono prossimi gravi conflitti nel campo del lavoro. Una dichiarazione pubblicata dagli industriali e colla quale si afferma la necessità di una riduzione dei salari dal 5 al 30 per cento, dato l'aumento del costo della vita e della disoccupazione, ha infatti messo in allarme il mondo operaio. Siccome i comunisti non desistono dal predicare lo sciopero come la sola arma atta a fare desistere gli industriali dall'applicare le misure ritenute necessarie, si teme che prossimamente si abbiano a deplorare conflitti che non potrebbero che aggravare la situazione. Intanto due scioperi abbastanza notevoli già paralizzano il porto di Koenisberg e il distretto minerario di Mansfeld. Si hanno fondati timori che lo sciopero si estenda anche nella Rurhr e tra i docks del porto di Amburgo. (*Radio Stefani*).

"Te Deum,, stricklandiano vietato

MALTA, 5 sera

L'Arcivescovo mons. Caruana ha negato l'autorizzazione a fare celebrare nella cattedrale di San Giovanni un *Te Deum* di ringraziamento per essere Lord Strickland scampato al recente attentato. (*Radio Stef.*)

Eccesso nella legittima difesa provocato da uno spintone

BERLINO, 5 sera

L'operaio Karl Schulz, avendo l'impressione di essere urtato da un passante nella Ciclefstrasse si rivolse bruscamente contro di lui: «Almeno chiedete scusa.. ». Si tratta di un sessantenne che per tutta risposta sbattè sul volto del giovane la sua borsa portacarte in cui si trovava un bricco da caffè. Lo Schultz infuriato vibrò all'altro un potente schiaffo mandandolo ruzzoloni sul marciapiedi Cadendo il sessantenne si fratturò la scatola cranica e poco dopo spirò. I giurati di Berlino hanno condannato ora Karl Schulz a un anno e mezzo di reclusione avendo ammesso la legittima difesa.

Gandhi è in carcere da un mese

I Tribunali condannano

BOMBAY, 5 sera

Gli indù non hanno voluto lasciar passare senza una solenne manifestazione la ricorrenza del primo mese di prigione del loro capo. Infatti oggi cade il primo mese che Gandhi è detenuto e il giorno è stato dichiarato di lutto dai nazionalisti. Gli operai delle filature di cotone non si sono presentati al lavoro. In seguito si è formato un corteo al quale hanno partecipato 66.000 persone. Qua e là le dimostrazioni hanno dato luogo a qualche incidente ma senza conseguenze.

Anche i musulmani cominciano a muoversi. Ieri a Bombay i musulmani in massa imponente hanno fatto una grande dimostrazione lungo le vie della città, in appoggio al movimento per la causa nazionalista.

Degli ottocento «volontari» arrestati in seguito all'accanito attacco condotto contro il deposito di sale di Wandala, e che si trovano tuttora imprigionati, centotrentadue sono stati condannati a tre mesi di detenzione.

Il tribunale ha cominciato a giudicare anche i volontari arrestati nei disordini dei giorni scorsi, nel carcere provvisorio di Worly. Dieci di essi sono stati condannati a tre mesi di carcere duro. La sentenza è stata accolta dalla folla che si assiepava nello spazio riservato al pubblico nell'aula dell'udienza, col canto degli inni nazionali indiani, e con vivi applausi all'indirizzo dei condannati.

Frattanto a Worly sta ritornando la calma. Gli arrestati riuniti in quel carcere provvisoro, sono stati trasferiti altrove dalla polizia. Parecchi arrestati si sono rifiutati di muoversi, e gli agenti hanno dovuto trasportarli di peso ai furgoni.

Lo sciopero degli scaricatori del porto che è stato causa di gravissimi disordini e spargimento di sangue è cessato.

La città ed il porto hanno ripreso il loro aspetto normale.

Si apprende poi che l'artiglieria inglese ha bombardato, sulle colline a nord di Peshawar, alcune posizioni occupate dai ribelli.

LUTTO IN UNGHERIA nell'anniversario del "Trianon,,

BUDAPEST 5 matt.

Oggi in tutta l'Ungheria si è commemorato solennemente il decimo anniversario della firma del Trattato del Trianon. Tutti i giornali dedicano editoriali all'avvenimento, mettendone in rilievo le ingiuste disposizioni. «La pace di Wilson, — scrivono essi, — non ha avuto per nessun'altra Nazione conseguenze tanto funeste quanto per l'Ungheria. Che cosa ha mai compiuto l'Ungheria da meritarsi l'orrenda condanna del Trianon, quella Ungheria che era contraria alla guerra, dell'Ungheria, così come è stata fatta, col suo sangue e con i suoi averi la cultura, la fede, le possibilità di sviluppo dell'occidente? La mutilazione dell'Ungheria, così come è stata attuata, non trova alcuna spiegazione nè dal punto di vista etnografico, nè da quello geografico ed economico ».

Anche la Camera dei deputati ha tenuto una seduta solenne per protestare contro il Trattato del Trianon. Tutti i deputati vi sono intervenuti in abito nero. Oratore ufficiale è stato il venerando conte Alberto Apponyi, che dieci anni or sono fu a capo della Delegazione ungherese.

Il conte Apponyi, fra le vivissime approvazioni della Camera, ha negato qualsiasi contenuto morale al Trattato di pace, che costituisce l'incertezza e il pericolo permanenti. Esso ha diviso i cittadini ungheresi fra vari Stati, come se si trattasse non della spartizione di uomini, ma di animali. E, dopo avere affermato che in pratica il Trattato del Trianon si è dichiarato peggiore che in teoria, ha concluso recitando la preghiera nazionale.

Dopo la seduta, alle ore 11.50, in tutte le fabbriche e in tutte le officine del Paese si sono fermate le macchine per cinque minuti: agli operai sono state rivolte le seguenti parole: «Ricordiamoci in questo minuto della grande catastrofe che colpì la nostra Nazione, e non dimentichiamo il lutto » .In ogni fabbrica sono stati improvvisati dei comizi di protesta contro il Trattato e in favore della sua revisione. Anche negli uffici governativi e privati e nelle banche il lavoro è stato sospeso per cinque minuti.

I funerali alle vittime del disastro ferroviario di Montereau

PARIGI, 5 sera

A Montereau si sono svolti i funerali delle vittime del disastro ferroviario. Alla pietosa cerimonia, hanno partecipato le autorità della regione e grande folla. Il Governo era rappresentato dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, Falcoz.

La polizia intanto continua alacremente le indagini per scoprire gli autori dell'attentato. Come fu riferito, il capotreno del convoglio deviato aveva dichiarato d'aver scorto sulla strada ferrata nel momento dell'incidente, un operaio il cui atteggiamento gli parve sospetto. La polizia è riuscita ad identificare l'individuo per il manovale ferroviario Leger, l'ha arrestato e sottoposto a lungo interrogatorio. Ma le spiegazioni fornite dal Leger circa la sua presenza sul luogo del sinistro sono state tali che ogni sospetto sul suo conto è ormai dissipato. Il Leger è stato rimesso in libertà. Le indagini continuano ora dirette in modo speciale fra i numerosi stranieri adibiti ai lavori di quella zona.

Cruento conflitto a Buenos Ayres provocato da scioperanti

BUENOS AYRES, 5 sera

Un tafferuglio è avvenuto tra scioperanti e non scioperanti in una fabbrica di mobili. Colpi di rivoltella sono stati sparati e parecchie persone sono rimaste ferite. Inoltre una bomba è scoppiata in un magazzino dell'Avenide Saenz Pena, causando danni. Questo attentato è attribuito agli scioperanti. *Radio Stefani*).

Il processo Macek a Belgrado

BELGRADO, 5 sera

Al processo Macek sono continuate le arringhe dei difensori, i quali hanno sostenuto la mancanza di elementi che suffragano le accuse fatte agli imputati. Sono pure incominciate le arringhe defensionali dell'imputato principale il dott. Macek.

Continuano in Francia i danni del maltempo

PARIGI, 5 sera

Anche nella regione di Chalons-sur-Marne, la pianura che si stende tra Châlons ed Epernay è trasformata in un immenso lago, in seguito allo straripamento della Marna, la cui crescita continua.

Altri uragani si sono scatenati nella regione di Châlons-sur-Saône. Fra l'altro viene segnalato che sulla scuola di Fontaines-les-Châlons è caduto un fulmine che ha forato un muro e ha distrutto tutti gli apparecchi elettrici. Per fortuna in quel momento gli scolari non erano nell'edificio. Inoltre la grandine è caduta in abbondanza nelle campagne circostanti i Comuni di Massp, di Vitry-la-Vineuse e St. Vincent. I raccolti sono stati gravemente danneggiati.

Un violento ciclone ha colpito la scorsa notte la regione dell'Aisne. In molti paesi dei dipartimento i danni provocati dal temporale sono ingenti. Anche presso Strasburgo il temporale ha flagellato abitati e campagne con estrema violenza. A Lubine un fulmine è caduto su una casa che ha preso fuoco ed è andata completamente distrutta. Nonostante il pronto intervento dei pompieri l'incendio si è propagato ad altre tre abitazioni limitrofe che sono pure andate distrutte. Un violento incendio, pure provocato dal fulmine ha distrutto altri edifici in un villaggio vicino.

Si ha da Tolosa che nei pressi di Foix un uragano ha spazzato le coltivazioni specialmente nel villaggio di Merens. Il fiume Ariège ed i suoi affluenti hanno straripato. Una diga sull'Ariège è andata distrutta.

TOLOSA, 5 sera

Una vera tromba d'acqua si è abbattuta su Saint Gironnais. I Comuni di Lezat-sur-Leze e di Latrappe sono devastati. Alcuni ponti sono stati asportati dai torrenti; molto danneggiato è quello posto sul fiume Rose, che collega i due Comuni. Il cimitero di Latrappe è stato allagato e le acque hanno asportato le crocie e le lapidi. I danni causati nella regione dal maltempo sono rilevantissimi.

Il commercio italo-tedesco e il trattato in vigore

ROMA, 5 sera

Siamo informati che negli ambienti competenti viene già esaminato il problema degli scambi commerciali italo-germanici e del loro regolamento, in vista della scadenza dell'attuale trattato di commercio fra i due Paesi che avverrà il 31 dicembre di quest'anno.

In base agli accordi raggiunti a Ginevra nella Conferenza della tregua commerciale, i paesi si sono impegnati a non denunciare i loro trattati di commercio, ma si va ora delineando in Germania una fortissima tendenza a favore di un aumento della protezione agraria che dovrebbe anzitutto realizzarsi con un aggravamento dei dazi doganali sui prodotti agricoli stranieri, fra i quali quelli italiani rappresentano una notevole parte nel complesso delle esportazioni italiane in Germania.

Negli ambienti italiani non si manca di tenere conto delle difficoltà agricole tedesche che sono comuni a tutti i paesi, ma si osserva che l'Italia costituisce un importante mercato di sbocco per la industria tedesca e che conviene quindi regolare i rapporti commerciali italo-germanici sulla base di reciproche concessioni per mantenerli in uno stato di relativo equilibrio. A questo proposito, per quanto non ci sia stata ancora alcuna azione ufficiale, si sono iniziati scambi di vedute fra Roma e Berlino nei quali si è cominciato l'esame dei vari problemi che interessano gli scambi fra i due paesi.

Rileviamo frattanto che in Germania, da quando è entrato in vigore l'attuale trattato di commercio italo-tedesco, prossimo a scadere, sono declinate le esportazioni italiane e sono aumentate invece quelle tedesche in Italia; segno manifesto questo dei vantaggi che esso assicura al Governo tedesco. Il valore delle importazioni italiane dalla Germania è stato infatti di 1 miliardo, 984 milioni di lire nel 1927, 2 miliardi 205 milioni nel 1928, 2 miliardi, 675 milioni nel 1929; il valore delle esportazioni italiani in Germania è stato invece di 2 miliardi 229 milioni nel 1927, 1 miliardo 858 milioni nel 1928 ed 1 miliardo 777 milioni nel 1929. Un aggravamento dei dazi sui prodotti agricoli italiani ridurrebbe ora il valore delle esportazione italiane in Germania e aumenterebbe la già sensibile passività dell'Italia negli scambi commerciali con la Germania.

Non v'è dubbio che anche negli ambienti germanici si riconoscerà questo essenziale aspetto del problema e si contribuirà a trovare una favorevole soluzione ugualmente soddisfacente per gli interessi economici dei due paesi.

GRANDI A VARSAVIA

ROMA, 5 sera

E' imminente il viaggio dell'on. Grandi a Varsavia, ove si reca a restituire la visita fatta a Roma dal ministro degli Esteri signor Zaleski, circa due anni fa.

Il viaggio darà, senza dubbio, origine a numerose manifestazioni di amicizia e rinsalderà i vincoli di simpatia che da secoli legano il popolo italiano a quello polacco da una parte e dall'altra. Le forze spirituali dei due Paesi sono già mobilitate per scrivere un'altra pagina di storia nelle relazioni italo-polacche.

La visita dell'on. Grandi, mentre servirà da una parte a rinsaldare sempre più i nodi dell'amicizia italo-polacca, contribuirà anche a creare un'atmosfera sempre più propizia alle buone iniziative espresse dalla sana forza economica dei due Paesi.

I lavori parlamentari

Il Senato chiuso fino al 23

ROMA, 5 sera

Dopo l'approvazione del bilancio della Marina, il Senato ha sospeso le sedute per circa tre settimane. Riprenderà i lavori il 23 corrente per approvare il bilancio delle Finanze e la nuova legge sulla procedura fallimentare nonchè gli altri disegni di legge che nel frattempo saranno esaminati dalla Camera dei deputati.

Le previsioni di spese ed entrate per il Ministero delle Finanze

ROMA, 5 sera

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di finanza allo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze e dei dati di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario dal primo luglio 19[illegible] al 30 giugno 1931.

Il relatore, sen. Mayer, dopo aver compiuto un diligente ed accurato esame della situazione del bilancio, attraverso le varie impostazioni di spese e previsioni di entrate, tratta dei recenti provvedimenti finanziari adottati dal Governo. A proposito del decreto sulla riforma della Cassa di ammortamento, il relatore trova in quell'atto un coronamento significativo. Constata poi che l'abolizione del dazio interno di consumo rappresenta la soluzione di un problema sentito da lungo tempo.

Nei riguardi delle tasse sulle successioni e sulle donazioni è solo da dubitare che si sia ottenuto un assetto che contemperi il sano concetto dell'unità e della santità del patrimonio familiare con quello, non meno sano, dell'incremento demografico.

La riapertura della Camera

ROMA, 5 sera

Nella seduta del 9 giugno alla Camera sarà discusso il disegno di legge riguardante le migliorie sulla [illegible]cazione dei fondi rustici. Sono iscritti a parlare gli on. Messina, [illegible] lini, Vasellari, Ascione. Sul disegno di legge per la riforma delle finanze locali sono iscritti a parlare gli on. Romano Ruggero Serena Putti[illegible] Raschi e Maraviglia.

LA CONFERENZA A ROMA per unificare le norme stradali

ROMA, 5 sera

Si è riunita stamane la conferenza per la unificazione nazionale delle norme e dei segnali per la circolazione urbana promossa dal Reale Automobile Club d'Italia. Erano presenti [illegible] rappresentati, i podestà di 73 [illegible] capoluogo di provincia e di alcune città che hanno particolare [illegible]mento turistico, quali sono [illegible] di cura, di villeggiatura ecc.

Il sen. Crispo ha illustrato la necessità della nota unificazione. [illegible] sidente della conferenza, ing. [illegible] lini, ha parlato dei sistemi di [illegible] in vigore all'estero. Il gr. uff. [illegible] canti ha illustrato i vari aspetti [illegible] l'importante problema della circolazione stradale.

Il veneficio di Milano

Perquisizione operata nell'abitazione della Bonvecchiato

MILANO, 5 sera

Durante una perquisizione operata ieri sera nell'abitazione della Bonvecchiato Maria, presunta avvelenatrice della domestica Elisa Merclin, la polizia ha sequestrato nella camera occupata dalla imputata una scatola contenente una misteriosa polvere grigio-nerastra.

La madre e la sorella della presunta avvelenatrice, però hanno spiegato [illegible] la polvere era stata portata a Mi[illegible] dalla moglie del loro rispettivo [illegible] e fratello, che si trova a Massaua [illegible] tratterebbe, secondo le due donne [illegible] polvere che adoperano le donne [illegible] tali a scopo di toletta. La scatola è stata sequestrata e sarà sottoposta all'esame dei chimici.

E' stato poi stabilito che la Bonvecchiato è ammalata fino dall'età [illegible] sviluppo di una forma isterica [illegible] quentemente la donna va soggetta [illegible] crisi epilettiche, specialmente di [illegible] quando si corica.

Al mattino dell'incontro con la presunta vittima la Bonvecchiato [illegible] cusò una grave pesantezza alla testa, ma per quanto la madre sua cercasse di convincerla di rimanere a letto, [illegible] le egualmente alzarsi, e nel pomeriggio, poco dopo le 14, uscì di casa [illegible] recarsi all'appuntamento con la cameriera.

Il giudice istruttore continua alacremente nelle indagini procedendo [illegible] interrogatori e a rilievi. Mentre si [illegible] attende il responso dei periti professori Boldrini e Cazzaniga, che secondo quanto ci è stato assicurato, non [illegible] rà dato che fra due mesi, il cav. [illegible] cone ha richiamato — come abbiamo già pubblicato — gli incartamenti riguardanti la morte misteriosa del [illegible] rito della Bonvecchiato.

Il magistrato sta ora esaminando attentamente le indagini allora [illegible] tanto dalla Polizia, quanto dalla autorità giudiziaria, per accertare se [illegible] volte vi possa trovare qualche [illegible] per riaprire l'istruttoria e fare [illegible] completa sulla fine del disgraziato [illegible] tore austriaco.

Come primo risultato dell'esame [illegible] tali pratiche il giudice istruttore [illegible] vrebbe intenzione — così si afferma [illegible] stamane — di fare riesumare [illegible] del Gründl, per fare eseguire una [illegible] va perizia. Non si può dire se alla [illegible] stanza di cinque anni sia possibile [illegible] accertamento.

Intanto la vedova mantiene in [illegible] re un contegno sempre calmo e [illegible] de regolarmente i pasti che le [illegible] gono inviati dalla famiglia.

Morte misteriosa presso Padova

PADOVA, 5 [illegible]

La notte scorsa, alle ore 23, in via [illegible] tamelata, venne trovato gravemente [illegible] al capo da arma da fuoco, certo A[illegible] varo di anni 25 da Chirignago di M[illegible] Portato all'ospedale, poco dopo il [illegible] ziato vi moriva. Le autorità indagano [illegible] far luce sul grave fatto.

NOTIZIE SOMMARIE

In onore del gen. Gouraud il Ministro degli Esteri turco ha offerto un banchetto al quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia, il personale dell'Ambasciata ed alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il gen. Gouraud è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, Kemal.

La squadra tedesca, composta di [illegible] incrociatore e sei torpediniere è arrivata a Lisbona. Si stanno preparando festeggiamenti in suo onore.

La Legazione Turca a Varsavia è stata elevata al rango di Ambasciata. Il Governo polacco procederà prossimamente alla trasformazione della Legazione polacca ad Ankara in Ambasciata. Si prevede che l'attuale ministro Olszowski sarà nominato ambasciatore.

Il sottomarino « Rys », destinato alla Marina polacca, è arrivato a Lorient proveniente da Nantes, porto costruttore, per procedere alle prove ufficiali affidate alla Marina francese e che dovranno luogo su una base di velocità e di immersione all'isola di Groix.

L'aviazione militare elvetica sarà portata ad un notevole grado di efficienza. Il Consiglio Confederale ha [illegible] la spesa di venti milioni di franchi che dovranno servire per la costruzione di cinquanta nuovi apparecchi da caccia.